Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2194 - Domenica 22 novembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 95322, Redazione e Amministrazione 93884, Cronaca 95854 - INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 800). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I. via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 - Abbonamenti: Anno L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: [illegible] C/C Post. 11/5388. Sped. in abbon. post. Gruppo I

«ATTEGGIAMENTO POSITIVO E COSTRUTTIVO DELL'ITALIA»

IL GOVERNO HA PRECISATO AGLI ALLEATI le condizioni per aderire all'incontro a cinque

Il comunicato di Palazzo Chigi dopo l'udienza ai tre Ambasciatori - La conferenza dovrà prendere in esame la sorte di tutto il Territorio Libero

Il primo passo

Roma, 21

Con la puntualità che si era prefissa il Governo italiano ha accettato la proposta alleata di partecipare a una conferenza a cinque per l'esame e la risoluzione del problema unitario di Trieste e del Territorio Libero. Questo è lo spirito della comunicazione che il Presidente Pella ha fatto agli Ambasciatori occidentali ricevendoli a Palazzo Chigi in mattinata.

Dopo tutto il lavoro diplomatico che ha preceduto questo avvenimento preliminare è facile intuire, in attesa di qualche informazione circostanziata, che non si è trattato di una adesione pura e semplice, quanto dire non motivata. Il comunicato di Palazzo Chigi, infatti, parla di «colloqui i quali rientrano nei sondaggi in corso», attraverso i quali il Presidente del Consiglio ha potuto precisare «l'atteggiamento positivo e costruttivo dell'Italia nei confronti dei suggerimenti alleati del 13 novembre per il regolamento definitivo del problema del T.L. nel suo complesso».

In previsione di dover convocare presso di sè gli Ambasciatori alleati, il Presidente Pella aveva ieri convocato il Consiglio dei Ministri. Con un voto unanime i membri del Governo hanno approvato le sue conclusioni dopo una esauriente relazione sui successivi sviluppi dell'azione diplomatica. Questa constatazione è sufficiente a stabilire che il Capo del Governo, parlando con gli Ambasciatori, ha ribadito in termini ufficiali e, dovremmo ritenere, con accentuata chiarezza e proprietà giuridica di linguaggio, le premesse che hanno convinto l'Italia ad accettare la partecipazione attiva alla progettata conferenza a cinque, senza stabilirne il livello, che pur dovendosi ritenere «tecnico» in partenza, nel corso delle discussioni potrebbe diventare politico e quindi avviarsi a conclusioni risolutive.

E' una grande prova di buona volontà che l'Italia sta offrendo agli alleati. Infatti anzichè respingere le tergiversazioni, le contraddizioni, i cambiamenti di tesi e di proposte, che tutti insieme hanno formato sino a ieri la nuvolaglia della diplomazia jugoslava e, quindi, irrigidirsi in un immobilismo che non sarebbe stato — almeno per un po' di tempo — un danno per la legittimità della sua posizione verso gli alleati, legati all'impegno dell'8 ottobre, essa ha preferito ammorbidire, o, meglio, snellire la sua procedura: e ciò senza illudersi troppo che il suo esempio possa trovare una pronta imitazione nei circoli di Belgrado, dove l'arte del dire e disdire è sempre in sommo onore.

Naturalmente una conferenza, per quanto, diremmo così, prefabbricata dalle Cancellerie, almeno nelle risposte ai quesiti essenziali, non può intendersi come un incontro meramente formalistico davanti a un notaio il quale abbia il compito di raccogliere alcune firme e di apporre un sigillo di validità alla stipulazione di un contratto. Una conferenza sia a livello tecnico che politico porta fatalmente con sè la necessità di una discussione e la probabilità di correzioni ai punti di partenza, necessariamente rigorosi.

Il punto di partenza dell'Italia è naturalmente quello che l'on. Pella ha sintetizzato nella sua ultima dichiarazione davanti alla Camera. Si deve escludere che il Consiglio dei Ministri possa averlo attenuato o inasprito, sia nella sostanza, quella che conta, sia nella forma, quella che serve nella condotta tattica degl'incontri. Il Governo italiano è rimasto coerentemente fermo a una tesi che per mettersi in movimento e incominciare ad articolarsi aveva bisogno di due fatti: la comprensione degli alleati e un principio di accostamento al problema da parte di Belgrado non affidato ai cingoli dei carri armati.

Dal canto loro gli alleati sanno che l'Italia è un regime democratico con un Parlamento geloso delle sue prerogative: nè il Presidente Pella nè il Consiglio dei Ministri avrebbero potuto decidere di partecipare alla conferenza con una modifica delle condizioni rese note alla Camera. Nè, d'altro canto, gli alleati hanno pensato a richiederla. L'azione diplomatica dell'Italia poggia, dunque, sui due punti programmatici più volte precisati:

1) Il problema del T.L. è unitario, perciò va risolto e definito nel suo insieme.

2) Sarebbe inutile, anzi dannoso, mettere in movimento la conferenza se non si avesse la certezza di portarla a buon fine.

Tutti gli altri punti del problema diventano secondari, rientrando nei primi due, il cui carattere pregiudiziale è evidente.

Naturalmente da questo momento le trattative diplomatiche per la preparazione della conferenza entrano in una fase estremamente delicata la quale richiederà il massimo riserbo da parte degli ambienti ufficiali.

Proprio dallo stendersi di queste cautele ufficiali intorno alle trattative diplomatiche ci sembra di poter trarre un certo auspicio favorevole. Un modestissimo auspicio, limitato al fatto della convocazione della conferenza, non più in là, giacchè siamo appena al primo gradino di una scala lunga e difficile. Non si può disconoscere che da qualche giorno anche i megafoni jugoslavi sono scesi di tono.

Siamo veramente arrivati alla svolta che tutti ci auguravamo? E' suonata l'ora in cui la terra che il poeta disse tre volte italiana potrà trovare finalmente la pace, l'ordine, la libertà, il diritto nazionale per cui ha sofferto e combattuto più di ogni altra regione italiana? Lo si vedrà nei prossimi giorni. Più che nella comprensione alleata per la nostra causa dobbiamo sperare nella acquistata coscienza del mondo occidentale che senza un'Italia soddisfatta e salda nel suo reggimento interno, la Comunità difensiva dell'Europa rimane poco più di un'ipotesi e la saldatura del fronte europeo centro-meridionale e mediterraneo un'illusione. Gli alleati non debbono deludere la coscienza atlantica del popolo italiano il cui unico motore è quello indicato da Henry Luce: «Trieste è l'integrità dell'Italia».

a

Roma, 21

Le interpretazioni che ieri sera a tarda ora si erano potute raccogliere dopo l'annuncio del Consiglio dei Ministri sul punto di vista italiano sulla conferenza a cinque, hanno avuto piena conferma. Oggi si è fatto un piccolo passo innanzi nella procedura che ieri era stata fissata dal Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto successivamente i tre Ambasciatori alleati a Roma, ai quali ha comunicato l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti della partecipazione ad una conferenza a cinque. Il comunicato ufficiale emanato dal Palazzo Chigi avverte che «*i colloqui rientrano nei sondaggi in corso sulla questione triestina ed hanno fornito al Presidente del Consiglio l'occasione di comunicare l'atteggiamento positivo e costruttivo dell'Italia nei confronti dei suggerimenti alleati del 13 novembre per addivenire ad una conferenza a cinque per il regolamento definitivo del problema del TL nel suo complesso*».

Il comunicato ufficiale non aggiunge altro, nè Palazzo Chigi ha voluto dare ulteriori chiarimenti. Il motivo deve ricercarsi — come conferma una notizia da Washington di alta fonte diplomatica — nell'impegno assunto da tutti i Governi di tenere il più rigoroso riserbo sui particolari dei negoziati in corso e di astenersi inoltre dal fare dichiarazioni pubbliche di qualsiasi genere sul problema di Trieste.

L'impegno del riserbo

In effetti si è già notato che da qualche giorno la propaganda jugoslava ha quasi praticamente taciuto. A Washington tuttavia si teme sempre che da parte belgradese si voglia indulgere a dichiarazioni o discorsi e si resta quindi per il momento scettici sulla possibilità di arrivare veramente alla conclusione dei negoziati preliminari. Comunque per parte italiana si intende tener fede agli impegni e perciò ogni commento deve essere fatto cercando di leggere fra le righe del comunicato ufficiale, mettendolo in relazione con altri fatti noti o accaduti.

Innanzi tutto risulta che il 13 novembre gli alleati avevano fatto conoscere al Governo italiano, come a quello di Belgrado, il loro interesse ad una conferenza collegiale da tenersi a suo tempo. Una settimana fa peraltro si parlava già con insistenza della possibilità, ed anzi dell'imminenza di una conferenza del genere. Prima del 13 novembre il Presidente del Consiglio aveva avuto lungo scambi di vedute con gli Ambasciatori Quaroni e Brosio che subito dopo il loro rientro in sede avevano conferito con i Ministri degli Esteri dei paesi presso ai quali sono accreditati. In quella occasione i nostri rappresentanti avevano fatto presente in linea di massima il punto di vista italiano sulla progettata, ma non ancora ufficiale od ufficiosa conferenza a cinque.

Cosa farà Belgrado?

Le Potenze alleate sapevano dunque già che cosa desiderava l'Italia dal punto di vista procedurale e su quella base hanno potuto trarre la conclusione che un sondaggio presso Belgrado era necessario.

E' di quarantotto ore fa un colloquio lungo e riservato di Dulles con Popovic ed oggi l'Italia ha fatto conoscere nei suoi dettagli il suo punto di vista sulla convocazione della conferenza. Pertanto il nostro Governo non ha subito l'iniziativa altrui nè si è sottomesso a pressioni esterne, come da parte della stampa comunista vien detto stasera.

Da Washington si apprende infatti che le tre Potenze occidentali hanno chiesto ai due paesi interessati le loro condizioni minime allo scopo di raccorciare le distanze. Probabilmente neppur oggi Pella è sceso a così minuti dettagli, insistendo invece sui due capisaldi dell'azione diplomatica italiana: anzi tutto nella conferenza a cinque si deve risolvere il problema del TL nella sua interezza e non prendere in considerazione soltanto la dichiarazione dell'8 ottobre, in secondo luogo l'Italia chiede garanzie per la buona riuscita della conferenza e quindi ritiene che ad essa non si possa addivenire se prima non si sono raggiunti risultati concreti per via diplomatica.

Questo punto di vista è stato accolto dagli alleati. Nel comunicato di Palazzo Chigi si parla infatti di regolamento definitivo del problema del TL nel suo complesso e tutto sta a confermare che gli alleati sono appunto alla ricerca di una soluzione in linea di massima per via preliminare diplomatica. La Italia pertanto ha dato la sua adesione essendo convinta che le sue richieste di carattere procedurale hanno già trovato favorevole accoglienza e che si tratta di passare alla fase dei problemi concreti. Resta ora da vedere quale sarà l'atteggiamento di Tito, se dimostrerà altrettanta ragionevolezza quanta nen ha dimostrata e non da oggi l'Italia o se vorrà assumersi la grave responsabilità di rendere impossibile qualsiasi trattativa.

Va inoltre rilevato che dal contesto del comunicato e delle altre informazioni non è più possibile dire se la conferenza a cinque sarà a livello tecnico o politico. Sarà comunque una conferenza che, se si farà, dovrà risolvere in maniera definitiva il problema di Trieste. Ma la decisione dell'8 ottobre rimane comunque valida e dovrà divenire operante se per una serie di circostanze non si dovesse addivenire a quella conferenza. Tito sa benissimo queste cose e probabilmente il suo atteggiamento dipenderà da quanto in proposito gli alleati gli hanno fatto capire.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi la delegazione giovanile unitaria, rappresentativa di tutti i movimenti politici giovanili, dai monarchici ai comunisti, che gli hanno prospettato il loro punto di vista sulla questione di Trieste. Il dott. Orsello, presidente del movimento giovanile liberale, nella sua qualità di presidente della delegazione, ha rivolto brevi parole al Presidente del Consiglio comunicandogli di voler consegnare un ordine del giorno rimesso alla delegazione dai gruppi giovanili di tutti i movimenti politici triestini.

Il dott. Orsello ha ricordato le drammatiche giornate di Trieste ed ha chiesto che il Governo si adoperi per una sollecita soluzione del problema insistendo in primo luogo per l'attuazione del plebiscito.

Il Presidente del Consiglio ha assicurato che il Governo farà tutto quanto è in suo potere per addivenire ad una giusta soluzione del problema, confermando le prese di posizione già assunte a più riprese davanti al Parlamento. Ha aggiunto che naturalmente il riserbo necessario in questo genere di trattative diplomatiche lo costringeva a non aggiungere altro, assicurando tuttavia i giovani che potevano sicuramente contare sulla fermezza e sulla dignità nazionale del Governo italiano.

UNA DIBATTUTA QUESTIONE CHE TORNA IN ALTO MARE

Einaudi rinvia alle Camere la legge sulla proroga dei «casuali»

I motivi della decisione: i tributi devono andare totalmente al Tesoro - Reazioni dei Sindacati degli statali

Roma, 21

Avvalendosi di una facoltà che gli è riconosciuta dall'art. 74 della Costituzione, il Capo dello Stato ha rinviato questo pomeriggio alle due Camere la nota legge sui «diritti casuali», cioè sull'autorizzazione concessa ai dipendenti del Ministero delle Finanze, del Tesoro e quelli della Corte dei Conti di percepire una determinata aliquota delle tasse ed imposte pagate dai cittadini per determinate prestazioni. E' noto che il provvedimento — che ha dato oggetto ad una lunghissima diatriba in sede politica e giornalistica — era stato di recente approvato dai due rami del Parlamento, i quali lo avevano prorogato al 31 ottobre dell'anno prossimo.

Einaudi restituendo il provvedimento alle due Camere, anzichè firmarlo, ha fondato la propria decisione sulla seguente motivazione: le tasse e le imposte vengono percepite a favore del Tesoro dello Stato; nessuna aliquota di queste imposte e tasse può comunque essere distratta per altri motivi, neppure a favore di dipendenti dello Stato che quelle imposte e tasse riscuotono. Liberissimo invece lo Stato, motiva il Presidente della Repubblica, di fissare come crede le retribuzioni dei propri impiegati e funzionari.

Le Camere sono ora tenute a riprendere in esame il provvedimento, ma non sono tenute a modificare la legge tenendo presenti i suggerimenti e le argomentazioni del Capo dello Stato. Ove, infatti, in questo secondo esame la legge venisse nuovamente approvata dal Parlamento anche nel testo attuale, il Presidente della Repubblica dovrebbe promulgarla senz'altro. Non è fissato però un termine entro il quale il provvedimento debba essere riesaminato dalle Camere ed alcuni osservatori ritengono questa sera — rammentando le infinite discussioni e divergenze di opinioni che si ebbero settimane fa — che le Camere potrebbero anche praticamente far iniziare alla legge il secondo «iter» e poi lasciarla cadere.

Apprendiamo intanto che il messaggio presidenziale consegnato questo pomeriggio dallo avv. Carbone, Segretario generale della Repubblica, ai segretari generali della Camera e del Senato, consta di una ventina di paragrafi, nei quali il Capo dello Stato — con la profonda conoscenza che egli ha della materia — riassume tutta la storia dei «casuali» e ne indica gli aspetti negativi. Il messaggio presidenziale, che chiede il riesame della legge, è controfirmato, come prescrive la Costituzione, dal Presidente del Consiglio. La legge pertanto non verrà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», e per tutto questo tempo, fino al secondo esame, i «diritti casuali» non potranno essere percepiti.

Le segreterie della Federstatali e del Sindacato nazionale del personale finanziario aderenti alla CGIL, si sono riunite questa sera per esaminare la situazione venutasi a determinare in conseguenza della decisione adottata dal Capo dello Stato. Le segreterie hanno rivolto un invito al personale finanziario e a tutti gli statali «perchè tutti insieme sostengano la comune inscindibile rivendicazione; perchè sia consolidato il trattamento economico complessivo del personale finanziario e perchè tale trattamento, già tanto esiguo, costituisca il minimo retributivo da garantire a tutti gli statali».

Da parte sua, l'esecutivo centrale del Sindacato nazionale uffici Tesoro, riunito di urgenza subito dopo aver appreso la notizia, ha chiesto un colloquio ai Presidenti delle Camere per conoscere i motivi che hanno determinato la mancata promulgazione della legge già approvata dal Parlamento, invitando, al tempo stesso, il personale rappresentato, ad attendere con calma gli sviluppi della situazione.

Nomadelfia ospiterà profughi dalla Zona B?

Un sopraluogo di delegati giuliani

Modena, 21

Il segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti, il segretario dell'Opera assistenza profughi, Clemente, ed il funzionario della stessa, Madalen, hanno oggi accompagnato un rappresentante del Ministero dell'Interno durante un sopraluogo effettuato al complesso degli edifici e del terreno agricolo, già costituenti la «Città di Nomadelfia» nel Comune di Capri per l'accertamento delle possibilità di un sollecito trasferimento in questa zona di un certo numero di profughi dalla Zona B del Territorio di Trieste. Una proposta in tal senso è stata avanzata in sede competente dall'on. Attilio Bartole.

I delegati giuliani hanno nell'occasione suggerito che un provvedimento governativo, che si spera favorevole, tenga conto della opportunità di non istituire sul posto un centro raccolta, ma di far sorgere a «Nomadelfia» un villaggio istriano ospitante un nucleo di agricoltori da immettere nei lavori dei campi ed un'aliquota di artigiani per i quali vi sia possibilità di inserimento in un'attività produttiva.

Il Prefetto dott. Bracali, ha ricevuto i rappresentanti istriani, ai quali ha dato assicurazione di appoggiare l'iniziativa.

LE «LIBERE» ELEZIONI IN JUGOSLAVIA

OGGI SI RECITA una nuova commedia

Scarso interesse della popolazione nonostante l'intensa propaganda - Rilievi dei corrispondenti americani sulla «democraticità» del voto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 21

Le elezioni di domani diranno finalmente se il maresciallo Tito, nel lanciare la sua ultima violenta campagna propagandistica per Trieste, aveva ragione di preoccuparsi dello stato dell'opinione pubblica all'interno del paese. Dieci milioni e 400 mila jugoslavi su circa 17 milioni di abitanti eleggeranno domani i 282 membri del Consiglio federale (prima camera del Parlamento) e 70 deputati [illegible] dalle singole Assemblee [illegible] delle singole regioni: Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia, Montenegro, Macedonia, Kossovo e Voivodina, che costituiscono insieme la Repubblica federale jugoslava. A una settimana di distanza avrà luogo, con criteri più specializzati, tecnici, la elezione del Consiglio dei produttori, organo che dovrà rappresentare, [illegible] del Parlamento jugoslavo, gli interessi delle categorie produttrici. [illegible] approvata nel gennaio di quest'anno alla Assemblea jugoslava.

Gli ambienti dirigenti jugoslavi hanno dato grande pubblicità al modo in cui si svolgeranno queste elezioni [illegible] presentano notevoli modifiche nei confronti dei passati sistemi elettorali. Mentre in passato le elezioni si svolgevano sulla base delle candidature presentate dal fronte popolare e cioè dal partito comunista jugoslavo, questa volta la legge elettorale [illegible] formalmente permesso ai cittadini di presentare candidati di loro scelta. In altre parole, i candidati sono stati scelti attraverso riunioni elettorali in una sorta di acclamazione da parte degli elettori presenti.

Un tale sistema lasciava aperta formalmente la possibilità che a uno stesso seggio elettorale si presentassero diversi candidati. In realtà su 282 circoscrizioni elettorali esistenti, soltanto tre vedono affrontarsi tre candidati, mentre in [illegible] si presentano due candidati. In tutte le altre circoscrizioni elettorali si presenta un candidato solo. Inoltre, data la scarsa maturità politica della popolazione jugoslava, le famose riunioni degli elettori di cui si è detto sopra sono state nella massima parte organizzate dallo stesso partito comunista jugoslavo oppure dal fronte popolare [illegible]

[illegible] L'unica novità in confronto al passato [illegible] per la prima volta, gli elettori si serviranno di vere e proprie schede [illegible] mentre in passato la votazione avveniva mettendo delle palline di gomma in due urne [illegible]

I nomi dei candidati sono stampati sulla scheda, [illegible] sulla scheda l'elettore non potrà comunque aggiungere nomi di altri candidati.

La campagna elettorale si è svolta a Belgrado e in tutte le altre principali città e nelle campagne della Jugoslavia senza una effettiva e ampia partecipazione della popolazione.

Nella capitale gli unici segni visibili della ormai imminente consultazione elettorale sono costituiti dai numerosi manifesti affissi ai muri delle case i quali invitano la popolazione a votare. Per la prima volta, dalle elezioni del 1946 è stato soppresso il divieto di vendita delle bevande alcooliche.

I dirigenti jugoslavi più che del come voteranno gli elettori, sulla qual cosa non vi possono essere molti dubbi dato che i candidati hanno tutti lo stesso colore politico, si preoccupano che la partecipazione degli elettori sia assai alta in modo da evitare ogni impressione sfavorevole che provverrebbe da una diffusa astensione.

Tutti i principali uomini politici jugoslavi, da Tito a Kardelj, a Dijlas, a Pijade, si presentano candidati nelle varie circoscrizioni e nelle varie Repubbliche della Jugoslavia. Il maresciallo Tito si presenta candidato nel settimo collegio elettorale di Belgrado

Nel corso dei loro discorsi elettorali, i candidati all'Assemblea federale e al Consiglio dei produttori, hanno insistito sui nuovi sistemi economici che stanno alla base della riforma strutturale attuata nell'economia del paese nel corso degli ultimi due anni dopo lo sganciamento da Mosca.

Si tratta di un'ampia riforma dell'organizzazione di base dell'economia jugoslava, mediante il decentramento di gran parte delle attività economiche agli organi locali e mediante la creazione di specie di consigli di gestione nelle fabbriche, che dovrebbero permettere agli operai di amministrare direttamente le imprese in cui lavorano. Si tratta di un sistema economico assai confuso almeno in questa fase iniziale e che non sembra aver dato per il momento i favorevoli risultati che i dirigenti jugoslavi si attendevano.

Inoltre i problemi economici del paese sono stati posti in seconda linea negli ultimi due mesi di fronte al prevalente interesse mostrato dai propagandisti e dai candidati per i problemi di politica estera e in particolare per quello di Trieste. Come accade frequentemente nelle dittature, una questione internazionale che sta a cuore di gran parte dell'opinione pubblica jugoslava, come quella triestina, è servita a chiudere gli occhi delle popolazioni sui più urgenti problemi economici del paese.

A proposito dell'indifferenza del popolo jugoslavo per le elezioni legislative di domani, i corrispondenti americani attualmente in Jugoslavia la registrano nei loro articoli. Jack Raymond del «New York Times» rileva da parte sua che «è impressione prevalente fra gli osservatori che il voto costituirà per gli elettori jugoslavi piuttosto l'adempimento di un dovere che non l'espressione di un vero interesse su questioni o persone controverse». «Questa apatia — aggiunge Raymond — sembra essere dovuta al fatto che i dirigenti jugoslavi non sono riusciti a drammatizzare di fronte agli elettori le questioni nazionali ed al fatto anche che non vi è dubbio alcuno circa i risultati delle elezioni stesse».

Rilevando poi che «alcuni candidati che erano già stati nominati dall'«Alleanza socialista del popolo lavoratore», unico partito politico jugoslavo, sono stati ripudiati», Raymond riferisce che, secondo la spiegazione ufficiale del provvedimento, questi candidati, ottenuta la nomina nella lista dell'alleanza, erano entrati in contatto con «persone insoddisfatte, elementi ostili, contadini ricchi, burocrati e persone di scarsa coscienza politica».

R. R.

È ritenuta incoraggiante a Washington la risposta di Pella

Un rapporto di Clara Boothe Luce al Dipartimento di Stato dopo il suo colloquio con il Premier italiano - Resta da definire l'incognita belgradese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

L'Ambasciatore americano a Roma ha telegrafato al Dipartimento di Stato la importanza della comunicazione fatta oggi dal Presidente Pella riguardo la proposta presentata dai tre occidentali, tanto a Roma quanto a Belgrado, il 13 novembre. Una proposta, si tiene a sottolineare qui, non un invito e questa differenziazione fa pensare che la risposta italiana di oggi si riferisca ad un convegno al livello degli esperti piuttosto che ad una formale conferenza. [illegible] quelli che arrivano dalla capitale che in questo problema sta all'opposto diametro, Belgrado. Vi dovranno anche essere consultazioni con Londra e con Parigi, ma ad ogni modo gli ambienti diplomatici americani, pur mantenendo una riservatezza che durerà almeno fino a lunedì, lasciano capire che la risposta italiana si può considerare positiva e costruttiva, anche se contiene delle riserve, anche se esprime delle preoccupazioni e implicitamente chiede ulteriori chiarimenti e specifiche assicurazioni.

Le preoccupazioni italiane partono e si fondano sulla possibilità che la conferenza si istradi e si perda in un labirinto di questioni bizantinesche. In tal caso cosa succederà?

Si resta allo status quo, uno stato riconosciuto, oltrechè ingiusto per l'Italia, anche pericoloso per la saldatura del settore meridionale del sistema difensivo europeo? Visto che ciò non conviene a nessuno, o perlomeno non conviene nè all'Italia nè agli occidentali, si pensa di smuovere la situazione dal prevedibile punto morto?

Se queste sono le preoccupazioni è facile desumere quelle che possono essere le assicurazioni che il Governo di Roma desidera avere da Washington, Londra e Parigi prima di avviare le trattative, o le esplorazioni a cinque. Difficile invece è dire fino a qual punto gli occidentali vogliono impegnarsi con tali assicurazioni: anche oggi gli ambienti americani discutendo questo punto tornano alla loro vecchia teoria che lo importante è porre la questione su un tavolo con cinque poltrone: quando i Governi di Roma e di Belgrado saranno messi in contatto diretto una soluzione verrà certamente suscitata sotto la spinta degli altri tre.

Per queste ed altre ragioni gli ambienti più vicini al Dipartimento di Stato, mentre ritengono «incoraggiante» la risposta data stamane da Pella, non sono disposti a seguire l'ottimismo dimostrato da alcune affrettate informazioni di stampa nelle quali si prevedeva che la fase delle trattative separate coi Governi di Roma e Belgrado può considerarsi chiusa, che gli inviti formali saranno diramati all'inizio della settimana prossima e che la riunione potrebbe aver luogo prima della fine di novembre. E ancora, che la scelta della località cadrebbe su una città svizzera piuttosto che Parigi. Non diciamo che queste previsioni siano infondate, ma abbiamo buone ragioni per ritenerle premature. E, sulla base dei rapporti giunti a Washington, si conclude che per quanto gli ultimi sviluppi giustifichino il citato aggettivo di «incoraggiante» saranno necessari ulteriori negoziati e pressioni amichevoli da parte degli Ambasciatori occidentali accreditati a Roma ed a Belgrado prima che sia possibile intavolare trattative al livello dei Ministri degli Esteri o a quello tecnico.

Intanto apprendiamo dagli ambienti di Lake Success che il dibattito sulla proposta sovietica al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, tendente ad attuare i termini del trattato di pace con l'Italia per quanto riguarda la questione di Trieste, sarà quasi certamente rinviato per iniziativa degli occidentali. Durante la seduta del Consiglio di sicurezza del 9 novembre l'esame della proposta sovietica fu rinviata al giorno 23. In quella occasione il delegato della Grecia chiese il rinvio in considerazione delle trattative in corso tra le Cancellerie interessate allo scopo di risolvere di comune accordo il complesso problema triestino. Il delegato sovietico Viscinski respinse le ragioni addotte dal delegato della Grecia, riaffermando al tempo stesso la propria tesi secondo cui qualsiasi nuovo accordo su Trieste avrebbe comunque costituito una grave infrazione, anche di principio, al trattato di pace che l'Italia aveva sottoscritto.

Le varie delegazioni occidentali attendono tuttora disposizioni dai loro Governi sull'atteggiamento da assumere nella seduta di lunedì, sebbene si ritenga generalmente che sarà richiesto il rinvio del dibattito.

L. R.

RISERVE JUGOSLAVE sulla accettazione italiana

Belgrado, 21

La «Borba» nel suo numero di domani, circa l'accettazione italiana alla conferenza, afferma testualmente: «La proposta delle Potenze occidentali del 13 novembre scorso non è stata pubblicata ufficialmente. Secondo informazioni da parte di alcuni giornali occidentali tale proposta alla quale si richiama il Governo di Roma si basa comunque sulla decisione anglo-americana dell'8 ottobre e su di un'applicazione almeno parziale della decisione stessa».

L'emittente belgradese afferma stasera da parte sua che «la accettazione da parte italiana di una conferenza a cinque per Trieste presuppone un'applicazione della decisione dell'8 ottobre prima o nel corso della conferenza in questione e questo — aggiunge la Radio Belgrado — è inaccettabile da parte jugoslava poichè significherebbe porre Belgrado davanti a un fatto compiuto».

Parziale smentita inglese alle rivelazioni di Bidault

Londra concluderà un "accordo„ e non un "trattato„ impegnativo con i Paesi europei della CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

Il portavoce del Foreign Office ha detto oggi che lo scopo dei negoziati in corso fra i rappresentanti della Granbretagna e quelli dei Paesi della CED è di portare non ad un «trattato», ma ad un «accordo» (agreement). Così dicendo il portavoce inglese ha smentito quanto ha detto ieri il Ministro degli Esteri francese Bidault all'Assemblea francese. Bidault, nel suo discorso drammaticamente interrotto a causa del malore che lo aveva colpito, aveva affermato, infatti, che i negoziati hanno ora portato la Granbretagna «a riconoscere che il legame allo studio non dovrebbe essere semplicemente oggetto di una dichiarazione unilaterale, ma dovrebbe portare a un trattato fra il Regno Unito e i sei Paesi membri della CED, trattato che collegasse gli impegni militari della Granbretagna in Europa col principio della collaborazione inglese alla CED».

In vista delle discussioni che si erano avute a Londra già alcune settimane or sono, ciò era stato interpretato come la conferma della opinione di coloro che ritenevano vicina la firma di un trattato vero e proprio fra la Granbretagna e i Paesi della CED, trattato che vincolasse la prima a tenere in Europa un numero fisso di divisioni. La rettifica del portavoce inglese, per quanto possa parere sottile, è significativa: un «agreement» è molto meno di un trattato formale e sarebbe ovviamente assai meno vincolante per il Regno Unito, ancora troppo geloso della sua indipendenza e troppo diffidente di ogni passo precipitoso per firmare il trattato. Non solo, ma informazioni di fonte ufficiosa fanno ritenere stasera che l'Inghilterra non pensa affatto di assumere l'impegno di tenere un determinato numero di divisioni sul Continente.

Tutto ciò non contribuirà, naturalmente, a facilitare lo sviluppo del dibattito coi francesi e deluderà coloro che ritenevano, e speravano, che il Governo di Londra fosse pronto a fare maggiori concessioni al principio della unità europea offrendo qualcosa di più della già esistente pura e semplice garanzia unilaterale ai Paesi della CED di intervenire in loro difesa in caso di conflitto.

Occorre notare che mentre una corrente dell'opinione pubblica inglese condivideva queste speranze, un'altra dà segni di impazienza nei confronti della Francia. Ad esempio l'editorialista del quotidiano conservatore semi ufficiale «Daily Telegraph» scriveva oggi che anche se sulla carta si avrà all'Assemblea francese una maggioranza «stabile» al questo o quel progetto — il dibattito dei giorni scorsi lo ha già dimostrato — non si può però assolutamente contare su una magigoranza «stabile» al Parlamento francese. L'unico indirizzo costante della politica estera francese — scrive il quotidiano conservatore — è stata l'indecisione e la Francia sembra condannare se stessa ed i suoi alleati alla inattività, nella speranza che un giorno si arrivi ad un accordo con la Russia.

L'articolista trae da questa considerazione la conclusione che il progetto della CED è inattuabile e che è quindi «più facile, più semplice e più rapido» ritornare al piano di riarmo della Germania, invitando il Governo di Bonn ad entrare a far parte della NATO.

A. L.

Il conglobamento dei salari

I lavoratori ribattono la tesi della Confindustria

Roma, 21

Il Ministro del Lavoro, on. Rubinacci, ha avuto questa sera i previsti incontri con i dirigenti della CGIL, della CISL e dell'UIL, e successivamente con i rappresentanti della CISNAL — l'organizzazione sindacale d'ispirazione missina.

Nei suoi due colloqui il Ministro ha informato i rappresentanti dei lavoratori dell'andamento e dei risultati degli incontri avuti con i dirigenti della Confindustria, ed ha comunicato le obiezioni di quest'ultima, nonchè la conseguente posizione da questa assunta. Sulla comunicazione del Ministro si sono svolte ampie discussioni, e da parte dei rappresentanti delle Confederazioni sono stati enunciati gli argomenti per dimostrare l'infondatezza della tesi opposta.

Il Ministro Rubinacci ha dichiarato alle delegazioni dei lavoratori di ritenere opportuno che l'attuale sua iniziativa abbia un ulteriore seguito. La prossima settimana Rubinacci avrà nuovi incontri con le parti.

CRONACA DELLA CITTA'

IN ATTESA DELL'ATTUAZIONE DELLA DECISIONE ALLEATA

RISTABILIRE AL PIÙ PRESTO la normalità nel campo economico

L'avv. Bruno Forti chiarisce in un'intervista gli scopi e la portata del suo recente intervento presso il Governo nazionale

Rientrato ieri da Roma dove, com'è noto, aveva avuto nei giorni scorsi importanti colloqui circa i problemi dell'economia triestina, l'avv. Bruno Forti ha concesso al nostro giornale un'intervista per chiarire gli scopi e la portata del suo intervento presso il Governo, di cui abbiamo già illustrato su queste colonne l'importanza.

Il recente viaggio dell'avv. Forti a Roma si riallaccia alle conclusioni dell'udienza concessa dal Presidente del Consiglio a Milano il 2 novembre, in cui appunto l'on. Pella aveva ravvisato l'opportunità di trasportare la questione sul terreno pratico, delegando l'on. Ferrari Aggradi, Sottosegretario al Bilancio, alla raccolta degli elementi dei vari problemi prospettatigli e del loro coordinamento a seconda di un criterio selettivo, basato sulla loro urgenza e sulla possibilità di una loro concreta e sollecita soluzione.

A questo scopo, prima di recarsi a Roma, l'avv. Forti aveva avuto esaurienti scambi di vedute con gli esponenti delle varie categorie economiche della città, — e particolarmente con i rappresentanti dei più importanti organismi industriali e commerciali — completando nello stesso tempo la raccolta dei dati relativi all'attività e ai programmi degli enti interessati, fra cui l'Ente porto industriale, e delle imprese che hanno la loro sede nel comprensorio di Zaule.

L'avv. Forti ha tenuto a chiarire che tutta la sua azione si è svolta sul terreno pratico, prescindendo completamente da qualsiasi particolarità programmatica di carattere diverso da quello strettamente economico. Lo scopo dei colloqui di Roma era soltanto quello di mettere a disposizione dei competenti uffici governativi tutti gli elementi di giudizio validi a individuare e isolare quei «nuclei solidi», che, nel campo del possibile, diano luogo a provvedimenti immediati. L'impostazione del problema economico di Trieste si basa sulla necessità di un intervento dello Stato il più tempestivo possibile (ogni ritardo potrebbe essere pregiudizievole all'equilibrio economico della città) per le vie normali, in vista soprattutto di un differimento della graduale attuazione della «decisione» dell'8 ottobre.

Dopo i fatti del 5 e 6 novembre, non ci si può infatti più illudere che il passaggio della Zona all'amministrazione italiana possa avvenire in brevissimo tempo, così da consentire al Governo italiano di adottare, nel ripristinato esercizio della propria sovranità, gli urgenti provvedimenti del caso, fra cui in primo luogo quelli necessari per fronteggiare con successo l'incombente e incalzante fenomeno della disoccupazione. Questo intervento immediato dovrebbe avvenire per via ordinaria e senza alcuna interferenza nelle funzioni del G.M.A., allo stesso modo cioè di come si sarebbe normalmente verificato se la decisione dell'8 ottobre non fosse stata pubblicata e nella linea dei programmi già delineati.

Si tratta però di accelerare i tempi. In particolare, l'intervento del Governo dovrebbe rivolgersi in due direzioni: 1) inserendo nei normali piani economici semestrali concordati con il G.M.A. maggiori stanziamenti per la rapida realizzazione di più vaste opere pubbliche e più considerevoli finanziamenti alle industrie e ad altre utili iniziative economiche; 2) favorendo provvedimenti di carattere amministrativo e finanziario, quali l'alleviamento della pressione fiscale, attraverso la concessione di differimenti e respiri nell'esazione dei tributi erariali e comunali (assicurando correlativamente a tale scopo una più elevata integrazione del bilancio comunale), di ulteriori agevolazioni tributarie e così via.

E' ovvio che, al momento attuale, mentre i molti dati raccolti sono oggetto di studio da parte degli organi competenti, non appare opportuno illustrare nei loro dettagli i singoli problemi di ciascun settore economico cittadino. Quello che importa per il momento sottolineare è che questa forma di impostazione pratica di ogni singolo problema idoneo a concreta soluzione è stata accolta — come ci risulta — con favore dai circoli governativi qualificati, ove si è dato senz'altro l'avvio al lavoro di disamina dei problemi più urgenti e di possibile rapida soluzione. Questo studio, una volta portato a termine, dovrebbe concretarsi in provvedimenti atti a fronteggiare la congiuntura determinatasi a Trieste in gran parte più per motivi psicologici che non per fattori propriamente e intrinsecamente economici. Si tratta in definitiva di riuscire a superare con provvedimenti di emergenza una situazione dovuta principalmente a cause contingenti e transitorie, e di ristabilire così, nel più breve tempo possibile, quella normalità nel campo economico che è la premessa indispensabile per ogni successivo favorevole sviluppo della nostra città in generale, con benefiche ripercussioni anche nell'assetto politico.

L'assemblea comunale della D.C. aperta con un discorso di Romano

Ieri si è aperta a Palazzo Diana l'assemblea comunale delle sezioni D.C. del Comune di Trieste, alla quale partecipano 250 delegati eletti nelle varie assemblee sezionali svolte nel mese scorso. L'Assemblea comunale di Trieste è un organo della D.C. di nuova istituzione, la cui costituzione è stata recentemente deliberata analogamente a quanto è in atto negli altri grandi comuni italiani. Il discorso inaugurale è stato tenuto dal segretario provinciale della D.C. dott. Romano. A presiedere l'assemblea è stato eletto l'on. avv. Tanasco, a vicepresidenti il rag. Bevilacqua e il dott. Bologna. Dopo la nomina delle varie commissioni tecniche, e dopo aver fissato il regolamento per i propri lavori, l'assemblea si è aggiornata a questa mattina alle ore 9; il vicesegretario dott. de Rinaldini svolgerà la relazione sul tema: «I rapporti tra partito e pubblici amministratori». I lavori si concluderanno nella serata di oggi con le elezioni del comitato comunale D.C. di Trieste.

Onoranze al prof. Vercelli nell'anniversario della morte

Martedì 24 corr. ricorre il primo anniversario della scomparsa del compianto prof. Francesco Vercelli, scienziato insigne, accademico dei Lincei e pontificio, presidente del Circolo della Cultura e delle Arti.

Nella triste ricorrenza sarà celebrata, alle ore 8, una Messa in suffragio nella chiesa di S. Maria Maggiore. In serata, con inizio alle ore 19, il prof. Carlo Morelli, direttore dell'Osservatorio geofisico, terrà nella sala maggiore del C.C.A., in ricordo dell'illustre scomparso, caposcuola dell'attuale generazione geofisica italiana, una conversazione dal tema *«Contributi della geofisica all'economia nazionale»*.

Soprattutto dopo la scoperta degli idrocarburi nella pianura padana, merito esclusivo della geofisica, è chiaro quale importantissimo contributo essa stia apportando all'economia nazionale. Lo interessante argomento sarà trattato dal prof. Morelli in tutti i suoi particolari e complessi aspetti.

Il C.C.A. invita le Autorità, gli amici e la cittadinanza ad intervenire a questa doverosa celebrazione in memoria di Francesco Vercelli.

ULTIMATO L'ESAME DEI RICORSI per l'assegnazione degli alloggi

Le domande per ottenere gli appartamenti lasciati liberi dal personale alleato

Presso il Tribunale, da parte dell'apposita commissione di appello, è quasi ultimato l'esame dei ricorsi recentemente presentati in relazione alle assegnazioni degli alloggi fatte lo scorso settembre dalla commissione unica cittadina. Di conseguenza la commissione stessa sta dando inizio all'immissione negli alloggi degli aventi diritto. Le consegne avranno luogo nella prima decade di dicembre.

Nel contempo la commissione informa che si sono resi disponibili i seguenti 50 alloggi, già occupati dalle famiglie del personale alleato, e precisamente: Opicina, Campo Romano: 22 alloggi di 4 stanze e servizi, affitto mensile lire 3840; 16 alloggi di 4 stanze e servizi, affitto mensile lire 6000; Cologna in Monte: 12 alloggi di 5 stanze, doppi servizi e garage, affitto mensile lire 24.044.

Coloro che vi abbiano interesse, sono invitati a produrre regolare domanda su carta libera, specificando la propria composizione familiare, il reddito complessivo e il tipo di alloggio desiderato (località e pigione). Per tali assegnazioni straordinarie non sono valide le domande già presentate per le normali assegnazioni, e se ne dovrà fare una specifica richiesta. Coloro che siano già titolari di appartamenti di proprietà dell'I.A.C.P. o del Comune sono ammessi a chiedere il cambio con i predetti alloggi. Il termine per le presentazioni delle domande scade improrogabilmente il 30 c. m.

Inaugurata la sede triestina dell'Associazione Italia-Ungheria

Iersera, in via S. Nicolò 11, ha avuto luogo l'inaugurazione della sede triestina dell'Associazione Italia-Ungheria, che si propone di stimolare i contatti culturali fra le due Nazioni. Cesare Sofianopulo, dopo aver tratteggiato la figura di Sandor Petoefi, eroe della libertà ungherese contro il giogo absburgico, ha recitato un'ode scritta dal poeta, dalla quale trasuda l'intima speranza del popolo magiaro proteso verso la conquista della sua liberazione.

ASTERISCHI

LAUREE

La gentile signorina Loredana Pitteri, figlia del col. Marcello Pitteri, dirigente della Società Adriatica di Navigazione, si è brillantemente laureata in questi giorni in farmacia all'Università di Padova. Rallegramenti e auguri vivissimi alla nuova dottoressa.

— Il sig. Ferruccio Sergo si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Torino, discutendo col chiarissimo prof. G. Di Macco la tesi in patologia generale: «Ipervitaminosi A e glossite da ustione». Al neo-dottore vivissimi rallegramenti e auguri.

BALLO STUDENTESCO

alla Ginnastica, oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Si accede esclusivamente verso l'esibizione dell'invito.

ESERCENTI...

...tenetevi da soli i vostri conti con ADDIMA, contabilità svizzera Microm. S.A.T.A. - ORGANIZZAZIONI CONTABILI - Via Paduina 2-I, telefono 95949.

PER IL FREDDO E LA BORA

Continua la vendita del cappellino di lana in tutte le tinte a lire 2000. Nuovi arrivi di modelli in velluto e velour da Mode Lya, via San Lazzaro n. 2, primo piano (sopra Upim), telefono 71.94.

PER S. NICOLO'...

... acquistate per tempo regali utili per i vostri bimbi: le belle camicie Boy, maglioni e giacche lana che trovate in esclusività e ricca scelta nella Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta.

Lunedì riprenderà l'attività la scuola di recitazione e danza per i figli dei soci del Dopolavoro Ferroviario. Le iscrizioni sono ancora aperte.

Interruzione in via dell'Istria delle linee filoviarie

IL SERVIZIO SARA' INTEGRATO DAGLI AUTOBUS

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che, in conseguenza della riapertura al traffico del tratto della via dell'Istria tra la via P. Veronese e la via dell'Industria, e della contemporanea chiusura al traffico del tratto che va dalla via dell'Industria al Largo Pestalozzi, dovuta ai lavori di sistemazione stradale, da domani lunedì, il servizio filoviario delle linee 1 e 10 verrà provvisoriamente interrotto in Campo San Giacomo, e sarà integrato da un servizio di autobus per il rimanente tratto fino al capolinea di Valmaura. Verranno emessi appositi biglietti di coincidenza, sia per quelli semplici che per quelli del mattino, di andata e ritorno. Il periodo di validità del biglietto, entro il quale dovrà essere effettuato il trasbordo, sarà di 40 minuti dal momento dell'emissione.

Le lezioni di ortofonia degli alunni delle elementari

La Sovraintendenza scolastica comunica che le lezioni di ortofonia per gli alunni delle scuole elementari si terranno, anche quest'anno, nella scuola elementare «Giotto» di via Petronio 4, e avranno inizio il giorno 1.o dicembre, con l'orario che verrà comunicato agli alunni dai rispettivi maestri.

GLI STRASCICHI GIUDIZIARI DELLE DUE GIORNATE

Altri «politici» scarcerati

La libertà provvisoria concessa dalla Corte sommaria a sette imputati - Il giovane Grimani potrà finalmente sposare

Il processo per i fatti del 4 e 5 novembre davanti alla Corte sommaria alleata potrà svolgersi in un clima di maggiore serenità. Aderendo all'istanza dei difensori e al desiderio delle famiglie in ansia, la Corte ha infatti concesso la libertà provvisoria anche ai sei imputati che fino a ieri si trovavano in stato d'arresto: e cioè Luciano Leoni, Antonio Conte, Argeo Sigon, Carlo Vascotto, Paolo Coretti e Glauco Dalla Picca. Il settimo detenuto, Sergio Levi, era stato già scarcerato venerdì sera, in quanto il presidente Grabb aveva potuto esaminare il suo caso prima del termine dell'udienza preliminare.

Rapida la procedura adottata dalla Corte sommaria per sciogliere la riserva del giorno precedente. Alle 11.30, il magg. Grabb ha annunciato, nel corso di una brevissima udienza, di aver deciso d'accordo con il Prosecutor Ellison la concessione della libertà provvisoria ai sei imputati. A condizione, però, che essi si impegnino a rincasare immediatamente dopo il termine dell'orario di studio o di lavoro e in casa rimangano i giorni festivi. La mancata osservanza di tale condizione comporterebbe automaticamente l'arresto e una specifica sanzione per la disobbedienza a un ordine della Corte. Tutti e sei gli interessati, assistiti dai difensori, hanno sottoscritto l'impegno e hanno così potuto riacquistare di lì a poco la libertà. Il processo, com'è noto, sarà ripreso martedì mattina.

Nella giornata di ieri sono stati rilasciati altri sette dei «politici» detenuti al Coroneo in stato di fermo preventivo. Si tratta di Luigi de Gironcoli, Glauco Cimadori, Lucio Grimani, Leonardo Bergantino, Aurelio Bertoni, Vincenzo Lo Martire e Mario Prezzi. Pare che domani, lunedì, saranno scarcerate altre persone.

Tutti i rilasciati di ieri risiedono a Trieste ad eccezione del Grimani, triestino di nascita e domiciliato da qualche anno a Bari, il quale era giunto nella nostra città qualche giorno prima dei fatti, per sposarsi. A questo proposito rileveremo che il Grimani potrà finalmente condurre all'altare la sua fidanzata, Laura Boschi, domattina alle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Le nozze saranno celebrate dal parroco mons. Grego.

Si apprende che il comando della Polizia sta ricercando 37 cittadini «per essere interrogati in relazione agli incidenti del 5 e 6 novembre» e che, secondo lo stesso comando, avrebbero lasciato la Zona A. Essi sono: Battigelli Sergio, Dessilla Costantino, Caldarulo Giuseppe, Stolfa Glauco, Petronio Francesco, Vivian Marino, Cacciapaglia Michele, Susani Angelo, Perisutti Silvano, Verde Vincenzo, Battaglia Carlo, Martucci Pietro, Depangher Nazario, Di Piazza Bruno, Maraffa Decio, Plisca Gualtiero, Romano Riccardo, Menzello Antonio, Albrizio Aldo, Arcangelo Romano, Benvenuto Aldo (Paolo), Berti Paolo, Brandolin Costantino, Colairis Giovanni, Del Pin Luigi, Derin Giuseppe, Di Paolo Francesco, Di Peco Ottaviano, Giordini Aldo, Leghissa Luciano, Madaro Aldo, Plos Stenio, De Boni Mario, Sangalli Renzo, Sanna Duilio, Pross Aurelio, Alberti Adriano.

Il documentario INCOM sui fatti di Trieste

Il documentario INCOM sui recenti fatti di Trieste, e la cui proiezione non è stata autorizzata dalle autorità alleate nei cinematografi di Trieste, è da ieri in programmazione sullo schermo del Cinema Nazionale di Monfalcone, in via Duca d'Aosta, e continuerà ad esserlo da oggi, domenica, fino a tutto il giorno di mercoledì 25 novembre.

Altri esuli dalla Zona B

Continuano nella Zona B le intimidazioni contro gli italiani per indurli ad abbandonare la Istria. Episodi di violenza vengono segnalati da tutte le cittadine della zona e particolarmente da Isola. Ieri sono riparati a Trieste altri 89 connazionali provenienti per la maggior parte da Isola, Pirano, Umago e Capodistria.

Monici lascia Trieste

Sta per lasciare la nostra città, in quanto viene a cessare il suo servizio a seguito della decisione alleata dell'8 ottobre, il signor Andrea Monici, già ufficiale per gli Affari civili del Comune di Trieste nel 1946, successivamente ufficiale ai lavori pubblici del G.M.A. e, infine, ufficiale per i beni immobili presso il Comandante militare della Zona. Con la partenza di questo dinamico e intelligente ufficiale americano, la città perde un affezionato amico e uno degli uomini che meglio avevano compreso, tra i tanti funzionari alleati succedutisi nel governo locale, le aspirazioni e i bisogni di Trieste.

Alla capacità organizzativa, all'intraprendenza e al senso di responsabilità di Andrea Monici sono legate infatti numerose realizzazioni del dopoguerra nei più disparati campi dell'amministrazione pubblica e della vita economica: dalla prima mensa popolare di via Gambini e dalla prima distribuzione di legna per i poveri, alla costruzione dei primi lotti di case economiche a San Sabba, San Giovanni e Cologna e della scuola di San Sabba; dalla creazione della Divisione lavori in economia per l'assistenza di migliaia di disoccupati e per l'attuazione di importanti opere pubbliche — maggiore delle quali è l'iniziativa per la bonifica della zona industriale di Zaule — a tutta una corona di altre belle realizzazioni: la «passeggiata triestina», i quattordici campi di gioco (tra cui, ammirevoli, il giardino di piazzale Rosmini e quello di via San Michele), l'ampliamento dello stadio di Valmaura, la costruzione dei campi sportivi di via Flavia e di San Luigi e ancora case, a San Sabba, Montebello e Santa Croce. Anche di recente la benemerita opera del «tenente Monici», nell'attività svolta presso il Comandante di Zona, si era esplicata a vantaggio della città, con lo sblocco delle requisizioni militari e con l'intensificazione di nuove costruzioni ad uso degli alleati, che hanno portato cospicue fonti di lavoro per l'economia cittadina.

Di origine italiana, Andrea Monici ha sinceramente condiviso le nostre aspirazioni sin dalla sua venuta a Trieste. Rimane legato alla città anche negli affetti familiari, avendo qui scelto la sua sposa, e vogliamo confidare che egli saprà ancora, nei futuri incarichi cui sarà destinato, aiutare Trieste, Trieste italiana. Alla famiglia Monici, che si trasferisce presso la base americana di Rabat nel Marocco, i nostri migliori auguri.

Il concorso fotografico dell'Alpina delle Giulie

La direzione della Società Alpina delle Giulie informa che il termine per la presentazione dei lavori del concorso di fotografie illustranti Trieste nelle sue attività più importanti e nei suoi aspetti più interessanti è stato prorogato al 15 dicembre prossimo.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio [illegible]

Notti [illegible]

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Soggiorni sciatori per Natale e Capodanno a Corvara e a San Vito (Cortina). Iscrizioni e prenotazioni seralmente in sede dalle 19.30 alle 21. Via Milano 2, tel. 52-40.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Oggi pomeriggio seconda di "Norma,,

Oggi, alle ore 16, al Verdi, seconda rappresentazione di «Norma» di Bellini, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonino Votto.

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti di loggione liberi da abbonamento, mentre domani avrà luogo la vendita dei biglietti di platea e palchi per la terza rappresentazione di «Norma», che si effettuerà martedì prossimo in turno d'abbonamento «B».

Il pianista A. Orizio alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, alla [illegible]

SAVONA. 14: «Vecchia America», un technicolor Warner con Doris Day e Gordon Mac Rae.
VIALE. Oggi ore 10 e 11.30: «Biancaneve e i sette nani», in technicolor di Walt Disney. Lire 100.
VIALE. 14.30: «Il tenente Giorgio», Massimo Girotti e Milly Vitale. Un grande romanzo che rimarrà impresso nel vostro cuore. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 13.45: «La marcia del disonore», Peter Lawford, Janice Rule. Una travolgente avventura Metro.
AZZURRO. 14: Drammatico, commovente, passionale: «Mandy», premio speciale al Festival di Venezia 1952 con Phyllis Calvert, Jack Hawkins e Mandy Miller. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 13.30: «Kim», un meraviglioso technicolor Metro con E. Flynn e Dean Stockwell.
FERROVIARIO (San Vito). 15: (ult. 21.30): «La duchessa dell'Idaho», un eccezionale technicolor della MGM, con Esther Williams e Van Johnson.
MARCONI. 14.30: Le drammatiche vicende della rivoluzione francese nel capolavoro «Il trionfo della Primula rossa», con James Mason.
MASSIMO. 14.30: «Kuma Tsai Kuma» sensazionali avventure fra i cacciatori di teste, con A. Hauff e C. [illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

Lo spazzacamino in barattolo!

[illegible]

VIAGGI E TRASPORTI

[illegible]

GLI STRASCICHI — LA QUESTIONE DEGLI UFFICIALI DI MACCHINA DEI MERCANTILI

Proposta una modifica al progetto del Parlamento

Gli allievi degli Istituti nautici italiani sono insorti in questi giorni contro un progetto parlamentare tendente ad ammettere in servizio nella Marina mercantile, parificati agli ufficiali, i sottufficiali di macchina che con tale qualifica e grado hanno prestato servizio nella Marina militare. Il provvedimento trae origine dalla carenza di capitani di macchina nei quadri della marineria nazionale, ma la sua promulgazione avrebbe per effetto addirittura la saturazione per un lungo tempo avvenire delle possibilità di imbarco per gli allievi capitani di macchina attualmente agli studi. Di ciò si sono preoccupate anche l'organizzazione sindacale marinara, e l'Associazione dei capitani patentati di macchina, le quali hanno fatto proprie le proteste degli studenti. In considerazione della situazione di fatto esistente nei quadri della Marina mercantile, è stata suggerita la sostituzione del provvedimento proposto al Parlamento con un altro, che temporaneamente ammetta i sottufficiali di macchina a svolgere le mansioni degli ufficiali, ma senza parificarli nel titolo.

L'Alto commissario per l'Igiene e la sanità pubblica ha ricevuto i rappresentanti della C.I.S.L. Come informa il Raggruppamento italiano sindacati lavoratori, i rappresentanti sindacali hanno esposto lungamente all'Alto commissario la situazione della categoria degli odontotecnici, soprattutto in relazione alle proposte di legge per la disciplina giuridica di quest'arte ausiliaria, presentate dagli on. Morelli e Riva, e da altri deputati, esprimenti il punto di vista dei medici italiani sulla questione. L'esame approfondito delle proposte di legge ha portato alla conclusione che esiste una sostanziale concordanza tra medici e odontotecnici sul sistema che può essere adottato per la disciplina dell'arte odontotecnica. Sono stati anche esaminati il problema delle norme che dovranno essere contenute nel nuovo regolamento sulle arti ausiliari sanitarie da emanare dall'Alto commissario per l'Igiene e la sanità pubblica, nonchè i problemi inerenti alla futura sistemazione di alcune categorie di anziani odontotecnici.

E' bandito il concorso, per titoli ed esami, al posto di medico condotto del Consorzio per i servizi medico veterinario e tecnico, fra i Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino. Termine della presentazione delle domande: ore 12 del 31 gennaio prossimo. Informazione presso la Prefettura.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso la Scuola F. Venezian. Rivolgersi in via del Teatro Romano 7, I piano, solo il lunedì, alle ore 20 precise.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 9.30, nella sede sociale (padiglione del Giardino Pubblico) assemblea straordinaria dei soci dell'A.R.A.C.

Si ritrovano all'ospedale

Ferruccio Merlack, di 20 anni, abitante in via del Roncheto 113, giocatore delle riserve della Triestina, e il suo amico, il magazziniere Luigi Solvi, di 29 anni, abitante in via Lorenzetti 14, si sono ritrovati all'ospedale. Mentre stava disputando sul campo di via Flavia una partita di calcio, il Merlack, per colpire il pallone di testa, spiccava un salto, ma perdeva l'equilibrio e si abbatteva al suolo riportando la frattura del radio e dell'ulna del braccio destro. Soccorso prontamente dal popolare massaggiatore Cerni, lo sfortunato giocatore è stato accompagnato nei pressi della tribuna, dove lo ha raggiunto anche l'amico Solvi che assisteva all'incontro. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga della CRI, il Merlack ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

Il Solvi intanto lasciava il campo, e con la sua Lambretta si dirigeva verso casa. Ma nell'attraversare il piazzale Valmaura un gatto gli ha tagliato improvvisamente la strada, e il giovanotto, per scansare la malaugurata bestia, ha perduto il controllo dello scooter, che si è rovesciato. Il Solvi ha riportato la lussazione esposta del mignolo destro ed escoriazioni multiple, ed è ricorso poco dopo alla CRI, da dove, con una autolettiga, è stato trasferito all'ospedale.

Mentre assisteva alla Messa delle ore 9, celebrata nella chiesa di Santa Maria Maggiore, in via della Cattedrale, Maria Gregori, di 56 anni, abitante in via del Rivo 4, è stata derubata del portafogli con 6 mila lire e i documenti, che teneva in una tasca del cappotto.

STATO CIVILE

MORTI: Caffò ved. Canevari Maria a. 68; Zanchetta in Del Conte Giovanna a. 76; Carusa ved. Gallo Maria a. 81; Leoni ved. Borri Gilda a. 85; Markuza in Brana Giuseppina a. 61; Marzotti ved. Botta Giovanna a. 85; Vatta Giordano a. 48; Skorkovski Costantino a. 61; Ronzel ved. Zoch Giovanna a. 73.

MATRIMONI CIVILI: Lastabega Ivan impiegato con Kalita Anna casalinga; Molinari Vinicio impiegato con Signoretto Bruna sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sanzin Gastone pensionato con Grimmer Ludmilla casalinga; Minca Lucio elettricista con Opara Anita commessa; Dal Grande Sergio agente P. C. con Verginella Pia commessa; Pietersek Enrico bracciante con Corte Olga casalinga; Poggi Giuseppe elettromeccanico con Caucich Marcella casalinga; Roselli Giulio impiegato con Runco Liliana impiegata; Piazza Rosario pensionato con Cimador Concetta casalinga; Legat Massimiliano massaggiatore con Milotin Onorina casalinga; Scheriani Giovanni dottore in chimica con Bani Diomira professoressa; Sen Mario meccanico con Tribuzio Rosaria sarta; Fuser Marino elettricista con Zorni Camilla sarta; Boschin Aldo commesso con Basaldella Anita casalinga; Rasem Giuseppe meccanico con Zaiz Maria casalinga; Giai Augusto impiegato con Giachetti Filomena impiegata; Carbonare Bruno ferroviere con Vivoda Palma casalinga; Civai Giorgio impiegato con Petronio Gianna impiegata; Haber Lucio capit. maritt. con De Iudicibus Marcella insegnante; Carpani Giorgio perito industr. con Amadeo Maria casalinga; Sartori Duilio impiegato con Grandich Maria commessa; Iurasek Glauco impiegato con Gravner Neda insegnante el.; Peressini Gino meccanico con Toniutti Lodia casalinga; Valcich Giovanni impiegato con Borrelli Elena casalinga; Gianfrè Armando commercialista con Zoch Nella casalinga; Vesnaver Benedetto manovale con Baricic Maria casalinga; Fasano Giorgio impiegato con Rados Maria infermiera diplomata; Roncelli Lucio commesso con Scaramella Maria sarta; Sandrin Nazario muratore con Colomban Lidia sarta; Rebussi Silvio guardia finanza con Spolverini Edda impiegata; Nocerino Luigi sarto con Tauciar Sebastiana sarta; Antonini Bruno panettiere con Pedrelli Liliana casalinga; Gorza Dante marconista con Piettersech Valnea infermiera; Sfregola Antonio elettromeccanico con Carletti Edda impiegata; Ortega Ramon Luis impiegato con Suma Dolores casalinga; Lorenzi Giuseppe autista con Roncatti Astrea impiegata; Pettenati Benito chimico con Cuccagna Eliana casalinga.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	15	47	80	64	12
CAGLIARI	67	44	45	82	76
FIRENZE	84	29	90	5	16
GENOVA	63	80	39	71	78
MILANO	85	38	16	13	35
NAPOLI	26	19	22	51	47
PALERMO	58	55	22	75	54
ROMA	41	36	10	6	52
TORINO	89	34	60	37	5
VENEZIA	88	62	4	44	68

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.8, minima 5.5; umidità 89 per cento; pressione 771.2 in diminuzione; temperatura del mare 14.9.

Oggi: S. Cecilia. — Il sole sorge alle 7.13, tramonta alle 16.29. La luna sorge alle 17.30, tramonta alle 9.6.

Maree: OGGI: alta ore 9.10, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 16.15, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 22.55, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 9.45, cm. 41 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 16; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43, Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

[illegible]

† La notte del 20 corr., santificata da lunghissime sofferenze, amorosamente assistita dalla figlia NORMA, è deceduta

Gilda Leoni ved. Borri

Lo annunciano con grande dolore, a funerali avvenuti, le figlie JOLE, NUCCIA, ESTER, NORMA, NELLA (assente), la sorella GEMMA VENCHIERUTTI, i generi, la nuora, i cognati, i nipoti, le cugine.

Partecipano al lutto la cognata EMMA LEONI e figli, la sorella GEMMA VENCHIERUTTI con il marito avv. IGINIO e il figlio prof. PAOLO e la moglie, i nipoti, ZOE e FEDRO LEONI, UMBERTO LEONI, MARCELLO, GUIDO, OSCAR MAESTRO.

† Dopo lunghe e atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è deceduta in Firenze, il 20 corrente, la

N. D.

Renata Piccatio Bonechi
nata PASCOLUTTI

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la Mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, la zia NUNZIA, i cugini e le carissime famiglie amiche AMORI e CHINSI.

Firenze - Trieste - Bologna.

† Dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, nel bacio del Signore spirava, alle ore 14.15 del giorno 21 corrente

Armida Barbieri
in LAMBERTI

Il desolato marito rag. LUIGI LAMBERTI, unitamente ai fratelli ERNESTO e SERAFINO, alle sorelle ANDREINA e LUCIA, ai cognati, ai nipoti ed ai parenti tutti ne dà l'annuncio.

Domani, lunedì, alle ore 7.30, verrà celebrata una S. Messa nella cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore, dopodichè la salma partirà per Ascoli Piceno.

† Giuseppe Trebiciani
(TREBEC)

d'anni 49, non è più.

Lo piangono con infinito dolore la moglie MARIA, i figli MARIUCCIA e PIERO, i genitori (assenti) e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica 22 corr., alle ore 15 al Cimitero di Ronchi.

Ronchi dei Legionari - Trieste, 22 novembre 1953

† Ieri è improvvisamente spirato

Carlo Sardon
d'anni 70

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia, i nipoti, la sua affezionata EUFEMIA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 22 novembre, alle ore 11, partendo dalla via Duca d'Aosta 95.

Monfalcone, 22 novembre 1953

† Dopo una vita tutta dedicata all'amore per la famiglia, il 19 corrente chiuse gli occhi per sempre

Anna Pitteri nata Kuzmann

A tumulazione avvenuta l'annunciano, desolati, il marito ALDO, la figlia RITA, la mamma MALVINA e l'amica VIRGINIA.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro amatissimo

Ferruccio

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che presero tanta parte al nostro immenso dolore, ed in particolare il Presidente dott. ing. Smeraldi, il Direttore generale dott. ing. Aureli, il Vice-direttore generale comm. Alberto Cosulich, i Direttori della Direzione Centrale, i colleghi dirigenti e gli impiegati tutti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Serberemo inoltre perenne riconoscenza al dott. Ettore Levi, che Lo assistette sempre con affettuosa e fraterna abnegazione.

RINA e PIA BATTISTI e Famiglie congiunte

Trieste, 22 novembre 1953.

Nel trigesimo della santa morte di

Ottilia ved. Poli

i FAMILIARI ringraziano quanti in vario modo hanno onorato la Sua memoria.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata domani, lunedì, alle ore 7, nella chiesa di via del Ronco.

Domani si compie il primo triste anniversario dacchè il nostro adorato

Francesco Taucer

Magazziniere al Prov. Droghieri ci ha lasciati in un dolore senza fine. Lo ricordiamo a coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, lunedì, alle ore 7, nella chiesa di S. Ermacora a Roiano.

La MOGLIE ed i FIGLI

Nel primo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile

Giovanni Mario Lucas

la FAMIGLIA ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, alle ore 10, nella chiesa di Roiano.

Nel V anniversario della morte di

Luigi Marcusa

i FAMILIARI Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata il 24 corr., alle ore 7, nella chiesa di via Vasari.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie CIMOLINO e DOLLINAR vivamente commosse per l'affettuosa manifestazione di cordoglio tributata alla loro adorata

Carla Kert ved. Cimolino

esprimono con questo mezzo i sensi del loro animo profondamente riconoscente a quanti vollero in qualsiasi forma onorare la memoria della cara Estinta.

Un grazie particolare al dott. Fulvio Weiss per le cure prodigatele con perizia e competenza e al dott. Mario Antonini per la sua assistenza amorevole e continua.

La Santa Messa in suffragio della Defunta verrà celebrata venerdì 27 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Nel primo anniversario della morte della nostra adorata mamma

Maria Schiegel
ved. GERUSSI

una Santa Messa sarà officiata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli mercoledì 25 corr., alle ore 6.

La ricordano con immutato affetto i figli e i parenti tutti.

PERSONE PRESENTI incidente tra vespista e signora anziana Piazza Dalmazia 29-10-1953 ore 19, pregate vivamente telefonare 45133

AVVISI D'ASTA

Il giorno 24 corr., ore 15, in via Carducci 8, venderò una macchina da scrivere con tavolino.

L'Ufficiale giudiziario

Il giorno 25 novembre 1953, ore 15, in via Economo N. 2, presso deposito Exner, si procederà alla vendita di mobili di casa, radiogrammofono, pianoforte ed altri oggetti vari, nonchè di un'auto Fiat Topolino.

L'Ufficiale giudiz.: CALLEGARI

Il 25 corr., ore 16, via Rossetti 29, venderò un'autovettura «Peujeot».

L'ufficiale giudiz.: RIZZATO

Il 23 corr., ore 10, Punto Franco Mag. 15, venderò 13 casse registri di kg. 1755; in Salita Contovello 20, ore 16, due cucine, stanza letto e radio; in viale Miramare 93, il 25 corr., ore 17, autocarro Fiat 634.

L'Ufficiale giudiziario

IL SOGGOLO DELLA PECCATRICE

lato del più celebre e scapigliato poeta che ci abbia onorati nella prima metà del nostro secolo: Gabriele d'Annunzio. Era una splendida signora di una nobilissima famiglia, educata sulle colline toscane del Poggio Imperiale, andata sposa al marchese Carlotti e rimasta vedova a ventitrè anni; era una di quelle creature che portavano con loro, avvolto nell'[illegible] nella eleganza, il senso del turbine. Qui in Firenze [illegible] venuta per il matrimonio di suo fratello e vi aveva conosciuto il celebre poeta davanti al quale pareva che tutte le donne dovessero chinare il capo ed aprire le braccia. Questo accadde alla impetuosa figlia dell'uomo di Stato siciliano con una rapidità e con una violenza sconcertanti. La società di allora non era nè più morale nè migliore di quella di oggi, viveva di passioni, di amori e di sussulti come hanno sempre vissuto le classi privilegiate, ma era più prudente, cauta ed ovattata quando usciva dalle regole; aveva, come suol dirsi, molti rispetti umani. La stessa Eleonora Duse che era in quegli anni la riconosciuta amante di Gabriele d'Annunzio oltre ad esserne interprete insuperata, non osava convivere con lui e si era accampata in una piccola casa della collina settignanese accanto alla «Capponcina». Ciascuno sapeva, ma nessuno era obbligato a sapere, questa era ai primi del secolo la regola del giuoco.

Alessandra di Rudinì scompaginò tutte le regole, una volta colpita dalla folgore del poeta non ebbe remore, ipocrisie, sottigliezze di prudenza, ma si attaccò a lui con una violenza e con un'ostentazione che fecero trasecolare tutta la buona società della quale ella rappresentava uno dei più nobili rami. Davanti alla sua apparizione tempestosa Eleonora Duse si ritirò piangendo dalla scena toscana e la *Capponcina* visse i tempi più fastosi della parentesi dannunziana.

La collina settignanese ospitò tra il 1904 ed il 1906 uno dei più grandi poeti dell'Italia moderna ed una delle più belle e nobili creature dell'aristocrazia europea circondati da venticinque servi, da dodici cavalli e da trentanove cani. Il poeta viveva come un principe del Rinascimento, la dama viveva come la favorita di un re, Firenze un po' ammirava, un po' sorrideva, molto criticava quando non condannava addirittura lo spettacolo blasfemo della vita pagana scintillante sui margini della scanzonata città.

Ho di quel tempo due ricordi personali. Il primo fu proprio del giorno nel quale Alessandra di Rudinì e D'Annunzio si conobbero in occasione del matrimonio del fratello. Scendevo col treno dal Mugello per venire, come tutte le mattine, a scuola a Firenze ed arrivato alla stazione fiorentina con la mia car-

[illegible]

ostentata la più olimpica indifferenza davanti ai grandi misteri del creato, sentì un poco alla volta che c'era qualche cosa di più alto e di più completo delle passioni terrene, che il suo cuore poteva accendersi di uno smisurato amore di fronte al quale la vita passata non era che una bestemmia.

Un pellegrinaggio a Lourdes completò la trasformazione di questa donna del gran mondo in un'umile ancella del Signore. Era ancora bellissima, era ancora giovine, i suoi due figlioli che morirono pochi anni dopo erano ancora vivi quando ella abbandonò la vita di tutti i giorni per indossare il saio della carmelitana scalza. Si era convertita, si dedicava a Dio ma con lo stesso impetuoso amore che l'aveva guidata fino dalla prima età sceglieva la strada più impegnativa, quella nella quale poteva dare maggiore prova di un'assoluta dedizione e di una coraggiosa resistenza fisica e morale. In Francia nel convento di Paray-le-Monial ella rimase per moltissimi anni seguendo le orme di Santa Teresa di Avila che aveva per suo motto: andare, andare, andare!

Alessandra non si fermò mai, divenne superiora del suo convento, fondò altri tre monasteri, consumò tesori di energia, di aspra ed incrollabile volontà ad onorare Iddio non soltanto nella contemplazione quanto nella instancabile azione di tutti i giorni e di tutte le ore. Nel suo Ordine divenne una portabandiera, una guerriera della fede, nessun disagio potè turbarla, nessuna fatica potè abbatterla ed ebbe riposo soltanto nella morte.

Alcuni anni di peccato e di scandalo, trentacinque anni di severissima penitenza sono la vita di questa siciliana che portò il fuoco della propria anima nell'amore terreno come in quello divino e per la quale oggi i Padri della Chiesa possono parlare di lei come di una creatura che potrebbe forse domani salire agli onori degli altari.

Quando la folla degli ascoltatori uscì lentamente dalla grande sala io guardavo le signore che erano venute ad ascoltare il racconto di quella vita straordinaria. Avevano tutte il viso grave ed assorto. I ricordi della *Capponcina*, dei servi, dei cani, delle galoppate frenetiche sulla riva del mare erano stati cancellati da quelli della volontaria prigionia nelle strettoie austere e senza fine della penitenza.

Qualcuna chiedeva all'altra con una punta di speranza: «Alessandra sarà un giorno Beata?».

PAOLO NOMADE

Silvana Pampanini *non è mai stata così drammatica e così meravigliosa come in* NOI CANNIBALI, *il primo film realista a colori diretto da Leonviola per la Excelsa Film. A quest'opera appassionante, distribuita dalla Minerva Film, partecipano inoltre* Vincenzo Musolino, Folco Lulli e Milly Vitale

EDGAR HOOVER, DIRETTORE DELL'UFFICIO FEDERALE INVESTIGATIVO AMERICANO (F.B.I.), TESTIMONIA DAVANTI AL SOTTOCOMITATO SENATORIALE PER LA SICUREZZA INTERNA DURANTE LA DISCUSSIONE RIGUARDANTE IL CASO HARRY DEXTER WHITE

L'INFLUENZA DEGLI ASTRI SULLA VITA TERRESTRE

QUANDO IL SOLE HA LA «FEBBRE» L'UMANITÀ DIVENTA IRREQUIETA

La bomba atomica causa di nubifragi? - Molti detti popolari che van riveduti - La teoria di un professore americano di cosmologia sulle crisi economiche

LEGGIAMO sui giornali che a memoria d'uomo non si ricordano nubifragi paurosi come quelli che si sono abbattuti, a distanza di qualche tempo in molte contrade d'Europa.

Il tempo è impazzito — si sente dire —, le stagioni sono sconvolte, sarà la fine del mondo? Si ripetono, è curioso, le stesse parole che troviamo in varie cronache del Medio Evo e perfino nelle storie dell'antica Roma, in alcune pagine di Plinio, da cui apprendiamo con [illegible] che il gran [illegible] d'aria intorno alla terra era [illegible] come oggi. Cambiano, nelle varie epoche, soltanto le cause cui il popolo attribuisce i cataclismi meteorologici e l'imminente fine del mondo.

L'anno 250 della nostra era deve essere stato anche peggiore del 1953, se alcuni scrittori parlano del gran terrore di morte universale per il maltempo ordinato da Giove Pluvio, [illegible] per la palese mancanza di rispetto da parte dei cristiani.

La pericolosa radioattività

Oggi, nei nuovi slogan popolari, si fa dello spirito sulle previsioni dei meteorologi e si dà spesso la colpa del maltempo alla bomba atomica.

E' davvero responsabile, la bomba atomica, di nubifragi e tempeste che assumono le proporzioni di veri cataclismi? Gli scienziati rispondono di no. Un uragano di media violenza, dal punto di vista delle energie termiche sviluppate, ha effetti ben superiori, in quanto equivale a due o tre esplosioni atomiche. Resta tuttavia da studiare l'effetto delle nubi radioattive che si spostano nell'atmosfera, a grandi distanze, dopo le esplosioni. Si esclude, comunque, che tali nubi possano provocare grandi tempeste, tanto meno in regioni molto lontane dalle esperienze.

Per quanto riguarda le previsioni meteorologiche, si pretende troppo dagli scienziati, che non possono far concorrenza alla profetica dinastia dei Barbanera. Cosa possono dire gli esperti che osservano la capricciosa vita delle nuvole, misurando correnti, pressioni, temperature?

L'estensione dei presagi è limitata, si possono prevedere per i prossimi quattro o cinque giorni il vento la pioggia la temperautra, ma qualunque previsione a distanza di settimane sarebbe assolutamente cervellotica e ricadrebbe nelle superstizioni dell'antica astrologia, madre folle di quelle sagge figlie che sono la meteorologia e l'aerofisica.

Gli antichi detti popolari non possono essere accettati, oggi, senza un vaglio critico; il sole, la luna, il tempo influiscono, sì, sulla vita terrestre e sulle vicende umane, ma in modo diverso da quanto comunemente si crede. Questo concetto va tenuto ben presente, poichè si riferisce anche ai supposti riflessi del tempo sulla nostra salute. Gli studiosi moderni non dicono di ripudiare a priori tutte le credenze popolari, diffuse da secoli in tutto il mondo. Raccomandano soltanto di aggiornarle in base al collaudo della scienza sperimentale.

Ecco alcuni esempi, fra i più comuni. Sentiamo parlare spesso, oggi, dell'influenza che possono avere sulla terra le macchie del sole. Le nostre cognizioni al riguardo sono molto limitate, poichè è ben difficile studiare dalla terra tutte le condizioni fisiche di quella gigantesca sfera gassosa. Quei centri di zone di perturbazione che sono le macchie solari, possiamo immaginarli simili, in un certo modo, ai vortici delle tempeste e dei cicloni devastatori della nostra atmosfera. Vortici enormi, estesi, talvolta in zone che hanno anche trecentomila chilometri di diametro nell'infocata massa gassosa, da cui scaturiscono colossali forze elettriche e magnetiche che investono la terra.

Quali sono gli effetti, riconosciuti, di questa febbre del sole sulla vita terrestre? I drammatici splendori delle aurore polari, i salti insensati degli aghi delle bussole, i disturbi delle comunicazioni radio e telegrafiche, le tempeste atmosferiche, sono i fenomeni più noti.

Ma si comincia a riconoscere anche la realtà d'altri effetti importanti. Negli anni di macchie solari — riferisce l'astrofisico Bürger, riassumendo lunghe serie di osservazioni — i paesi tropicali hanno piogge più abbondanti e temperature più basse. Il livello del Lago Vittoria, in Africa, si eleva sensibilmente. Nel Nord Europa si ha una fioritura precoce dei ciliegi. Nelle isole britanniche e nei paesi scandinavi la pesca è più abbondante.

Varietà di reazioni

In qualche rivista di medicina leggiamo che alle macchie solari ed agli intensi stati elettrici dell'aria corrisponde una maggior frequenza di malattie e decessi. A stimoli meteorici, e cioè a mutamenti rapidi e profondi del complesso atmosferico, l'organismo umano dimostra in modo evidente una sensibilità più o meno acuta, con reazioni varie che dal semplice malessere, dall'irritabilità, dallo stato d'ansia, si estendono, secondo alcuni autori, a disturbi vari, con dolori locali e diffusi, a vere e proprie manifestazioni morbose in corso di epidemie influenzali e perfino a parti prematuri.

Sullo stato di maternità, quasi in tutto il mondo, i detti popolari chiamano in causa anche la luna. «Quando splende la luna piena non ho più pace», diceva una rinomata levatrice romana dell'epoca di Augusto.

La stessa cosa si sente ancora, talvolta, dalle vecchie levatrici di campagna.

Che c'è di vero sull'orario di arrivo al mondo dei bambini? Osservazioni recenti sembra abbiano rilevato l'esistenza di ritmi biologici in rapporto alle fasi lunari. Naturalisti inglesi e americani sono d'accordo nel riconoscere in molti animali di mare periodi vitali e sessuali più intensi con la luna piena, inattività durante la luna nuova. Sarebbero così confermate, in qualche modo, le ipotesi del fisico svedese Arrhenius, premio Nobel, e del Kraft, che arrivavano a calcolare un aumento di nascite umane quaranta minuti dopo il plenilunio e un altro aumento due giorni l'ultimo quarto.

E che cosa c'è di vero sulla luna d'estate che trasforma uomini in lupi mannari, o sulla luna sanguigna di primavera che fa morir di freddo certe piante? Se domandate spiegazioni ai meteorologi, vi sentirete rispondere che la luna di sangue e la luna del lupo mannaro sono sconosciute alla scienza, ufficialmente non esistono. Ma possiamo pensare che esistano... non ufficialmente?

Il «mal di luna»

Per quanto riguarda il cosiddetto mal di luna, è ben chiaro, ormai, come sia una sciocca deplorevole superstizione credere che un uomo, a causa del plenilunio, diventi lupo, o iena, fuggendo i suoi simili e vagando carponi nei boschi, pronto a mordere chiunque tenti di avvicinarlo. Su questo punto non vi è alcun dubbio: si tratta di una forma di delirio, cui è stato dato il nome di licantropia. Il malato si crede trasformato in un lupo, o in una iena, secondo i paesi; si rifugia in luoghi solitari e può morire d'inedia se l'accesso si prolunga. Il caso, che si verifica nelle forme gravissime di melanconia, è oggi molto raro. La luna qui non c'entra per niente.

Quanto ad altre supposte influenze sugli esseri viventi e sulla agricoltura, sussistono tuttora molte incertezze. Hanno torto o ragione, gli agricoltori, quando regolano la semina secondo le fasi lunari?

Osservazioni recenti, eseguite in Inghilterra, dimostrerebbero la convenienza di seminare qualche giorno prima del plenilunio quelle piante che hanno bisogno di molta umidità, per esempio i fagioli, che in tali condizioni hanno dato fino al doppio di raccolto. Le piante che richiedono minore umidità dovrebbero essere piantate con la luna calante.

Ma a queste esperienze manca ancora il collaudo d'un lungo periodo di controllo; non bastano poche prove di tre o quattro anni per arrivare a vere previsioni statistiche sui raccolti in rapporto alla luna.

Fra tante nuove teorie sulle influenze meteorologiche, sembra ben fondata, fra l'altro, quella che si riferisce ad una «nervosità» dei temporali, con sensibili effetti sulle attività fisiologiche dell'uomo, essenzialmente nelle funzioni cerebrali, nei ritmi cardiaci e respiratori.

Ipotesi e teorie del genere tendono a spiegare, in qualche modo, anche certi strani periodi di irrequietezza dell'umanità, che portano a guerre e rivoluzioni.

Harlan T. Stetson, professore di cosmologia nell'Università di New York, ci dice, statistiche alla mano, che quattro delle ultime cinque crisi economiche mondiali, pericolosi motivi di guerra, sono avvenute in periodi di massima delle macchie solari. In conseguenza di questo fatto, lo scienziato spera che ulteriori ricerche riescano a chiarire meglio il rapporto fra le radiazioni d'ogni lunghezza d'onda e la vita delle cellule. Sarebbe molto interessante, per esempio, scoprire se esista qualche relazione fra l'attività delle glandole endocrine — da cui dipendono in gran parte temperamento ed umore — la qualità, la quantità delle radiazioni che le investono. Un complesso di osservazioni, condotte con rigoroso criterio statistico, dovrà dimostrare se veramente ai periodi di depressione e di ottimismo dell'umanità non sono estranei cambiamenti dovuti a cause cosmiche.

Se questa ipotesi sarà dimostrata, la scienza moderna avrà compiuto un bel progresso, se pur si avrà poi da risolvere un altro difficile problema, e cioè trovar la cura adatta per impedire all'umanità di commettere gravi sciocchezze quando il sole ha la febbre.

UGO MARALDI

(«Giornalfoto»)

LO SCRITTORE ELIO BARTOLINI, CHE HA PARLATO SABATO AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI, APPLAUDITISSIMO, SU «IL TEMPO DI PROUST»

Decalogo del vero mascalzone

1. Ricordati che la donna è stata creata per l'uomo e che gli è ancora debitrice di una costola.
2. Ricordati che la donna non dice mai la verità. Perchè non dirle qualche bugia?
3. Ricordati che il fine giustifica i mezzi e che la scelta dei mezzi è, in questo campo, illimitata.
4. Considera la donna per quello che è e non per quello che potrebbe essere.
5. Non curarti del certificato di nascita della donna; lei stessa non lo desidera.
6. Non avere scrupoli se, in qualche caso, rappresenti il primo amore. Tu stesso ne hai avuto uno.
7. Non avere scrupoli se la donna ti aiuta con qualche regalo: quando si ama, si ha piacere di dare.
8. Ricordati che il matrimonio è un magnifico miraggio da far balenare, ma guai se si dovesse tramutare in realtà: sarebbe la fine della tua carriera.
9. Ricordati che la donna innamorata tiene molto a sacrificarsi per l'uomo che ama. Lascia pure che si sacrifichi. La farai felice.
10. Tieni presente che ogni occasione lasciata è una occasione persa.

(v. il film «Gli uomini, che mascalzoni!» di Glauco Pellegrini, con Walter Chiari e Antonella Lualdi

LA STAGIONE LETTERARIA IN FRANCIA

Un premio al mese

Entro la metà di dicembre verranno consacrati alla gloria quattro nuovi scrittori - Da un fortunato romanzo un interessante film italo-francese

Cannes, novembre

I grandi premi letterari bussano alle porte più aggressivi che mai. Le date sulle quali si fermerà la ruota della fortuna 1953 non sono ancora fissate ufficialmente, ma sembra che il «Fémina» verrà assegnato il 30 novembre, seguito il 7 dicembre dal «Goncourt» e dal «Renaudot», mentre l'«Interallié» chiuderà il 14 dicembre la marcia della gloria.

Questi quattro premi rappresentano infatti la grande lotteria letteraria di fine d'anno: il grosso lotto, il «Goncourt», facendo guadagnare almeno una diecina di milioni; ed i piazzati ottenendo, con «Fémina», il «Renaudot» e l'«Interallié», dei grossi compensi di consolazione. Nel 1951 «La rivage des Syrtes» di Julien Gracq si avvicinava faticosamente alla vendita di un migliaio di esemplari, quando fu designato dai Goncourt come il miglior libro dell'annata. Quantunque il soggetto del lavoro fosse troppo astratto per essere popolare, in qualche settimana la vendita salì a più di centomila copie.

Che cos'è che garantisce in anticipo il successo di un libro premiato? Anzitutto un incontestabile snobismo. Nelle classi medie dalle pretese letterarie è di buon gusto aver letto il «Goncourt», il «Fémina» e il «Renaudot» e di poterne parlare nei salotti tra una partita di bridge ed una di canasta.

Cosicchè, per merito di questo snobismo benefico, gli scrittori segnalati guadagnano diversi milioni di franchi, chè si può contare, in più delle edizioni vendute, sui diritti di traduzione, sul cinema e sulla radio; mentre le poche migliaia di esemplari venduti di un libro *senza premio* fruttano cento o duecentomila franchi al massimo.

I premi hanno spinto gli editori a pubblicare i libri di molti giovani autori, i quali altrimenti non avrebbero avuto la possibilità di essere stampati. Tanto meglio così. Senza l'animazione ch'essi creano alla fine dell'anno, la letteratura affonderebbe in uno stagno, dove le possibilità di farsi conoscere sarebbero ancora più rare per un giovane scrittore geniale.

Se molti degli scrittori usciti di colpo dall'oscurità ci ricascano qualche tempo dopo e se alcuni grandi scrittori non hanno mai ottenuto un premio, si deve lo stesso rendere giustizia ai Dieci, perchè un gran numero dei loro laureati si sono rivelati in seguito scrittori di talento.

Tremila romanzi

I membri della giuria hanno ricevuto anche quest'anno i due o tremila romanzi abituali. Se dovessero scorrerli tutti sarebbero obbligati a dedicare tutto il loro tempo alla lettura. Generalmente ognuno di loro ne

[illegible]

ro passare, sembrano voler simboleggiare il destino che raggruppa, separa, riunisce gli esseri umani; attorno ad essi volteggiano i personaggi, descritti dall'autrice con una grazia che ricorda i romanzieri del XVIII secolo e una misura da orologio di precisione.

Regalati da Monsieur de... alla bella e giovane moglie il giorno seguente alle loro nozze, gli orecchini sono venduti da questa, che ha bisogno di danaro per pagare i suoi debiti e che finge di averli smarriti. Riacquistati all'indiscreto gioielliere dal marito, passano a una delle sue amanti, che parte per l'Oriente e li rivende a un diplomatico che ritorna a Parigi.

Ora avviene che il suddetto incontri Madame de... in una festa e se ne innamori; ed ecco i due gioielli in forma di cuore ritornare alla prima proprietaria. Per poterli portare in una serata di gala, Madame de... dice al marito di averli ritrovati. Ma questi, che capisce la provenienza del dono, obbliga l'ambasciatore a riprenderli per rivenderli al solito gioielliere. Monsieur de... li riacquista ancora, per farli offrire dalla moglie a una nipote, che li venderà finalmente per l'ultima volta alla signora de... e questa, morendo di amore e di dolore come tante eroine del buon tempo antico, porterà uno dei due orecchini nella tomba, mentre l'altro sarà saldato al collo dell'inconsolabile diplomatico.

Queste complicate vicende si dilungano in un romanticismo all'acqua di rose; i due protagonisti maschili — Vittorio De Sica e Charles Boyer — non hanno l'aria di esserne persuasi. Soltanto Danielle Darrieux riesce a salvare la situazione: essa sostiene ammirevolmente la parte della donna che, avendo fatto un matrimonio di convenienza, soffre, senza saperlo, della vita brillante ma superficiale che conduce e si sveglia troppo tardi all'amore.

N. d. T.

Chi non ricorda la deliziosa, piccola, affascinante Caroline Chérie? Essa riappare — sempre per la interpretazione di Martine Carol in un CAPRICCIO DI CAROLINE CHERIE, *un film in technicolor che la Titanus presenterà tra breve su tutti gli schermi italiani*

LA TERZA DIMOSTRAZIONE DEI DISOCCUPATI

NON FARE IL GIOCO di chi pesca nel torbido

Chiaramente individuati certi motivi conduttori sostenuti dalla propaganda jugoslava • Bisogna riportare l'azione sul piano sindacale onde evitare alla città nuovi malanni

Per il terzo giorno consecutivo, si sono rinnovate ieri mattina le dimostrazioni di alcune centinaia di disoccupati nelle vie del centro cittadino. Dalla prima di giovedì a quella di ieri, le manifestazioni si sono succedute con un crescendo di inconsulte violenze, compiute da alcuni dimostranti con l'intendimento — ormai lo si può affermare — di provocare disordini. Dopo l'irruzione e il vandalismo nelle sedi del Dipartimento del lavoro e del Municipio, dopo l'invasione delle mense comunali, ieri c'è stata la minaccia del saccheggio: alcuni dimostranti sono infatti penetrati nel deposito viveri del Comitato degli «Aiuti cattolici americani» in via S. Martiri; altri hanno assalito un camion delle Cooperative Operaie che sostava nei pressi e si è profilata una minaccia contro i magazzini Upim, sul Corso. E' da ritenere che cose peggiori sarebbero accadute senza l'intervento della Polizia.

Va rilevato, tuttavia, che gli elementi turbolenti sono rimasti già ieri quasi isolati nella manifestazione. Molti dimostranti hanno infatti abbandonato il corteo, dopo che si erano verificati quei vandalismi ed altri ancora l'hanno disertato lungo il Corso allorchè, intorno a mezzogiorno, l'atmosfera minacciava assalti ai negozi e la Polizia, intervenuta decisamente, scioglieva la manifestazione. Il corteo si è ancora ricomposto, poco dopo, in piazza Goldoni, e da qui ha proseguito verso piazza Garibaldi e via Gambini, dove ha sede la terza mensa comunale: il corteo però s'era ormai ridotto a meno di cento persone.

Il carattere violento delle manifestazioni fa riflettere amaramente su quest'agitazione dei disoccupati. Giustificata in un primo momento con la preoccupazione (che poteva essere plausibile, seppure infondata) della perdita del collocamento presso la SELAD, essa va sconfinando in campo politico, forse anche contro la volontà degli stessi disoccupati. Non altrimenti devonsi considerare i reiterati — e diciamolo pure incivili — attacchi al Sindaco e alle autorità municipali; essi per ora hanno servito soltanto alle speculazioni che ne hanno fatto i titini a Trieste e a Belgrado, per affermare che i disoccupati hanno soprattutto inteso, con le loro dimostrazioni, protestare contro l'amministrazione italiana a Trieste. Lo si afferma con un titolo a nove colonne sul «Primorski» di ieri.

Un fatto è certo: le dimostrazioni hanno avuto inizio quale manifestazione di protesta per il provvedimento adottato dalle autorità del G.M.A. a favore dei lavoratori licenziati dagli alleati, provvedimento che gli altri disoccupati hanno interpretato erroneamente, malgrado le precisazioni che tempestivamente sono state pubblicate. Chiarito che le assunzioni alla Selad sarebbero continuate regolarmente per tutti i disoccupati, in base ai criteri di precedenza fissati dallo Ufficio di collocamento, e precisato che il provvedimento, grazie al finanziamento straordinario disposto da Roma, rendeva possibile l'impiego alla Selad di un migliaio di lavoratori in più, la tutela dei disoccupati avrebbe potuto proseguire nell'ambito sindacale e con l'intervento delle organizzazioni dei lavoratori. Ora invece — e sono anche i comunisti ad affermarlo — si vuol giustificare diversamente le manifestazioni, portando in causa il problema generale della disoccupazione. Slavi e indipendentisti addirittura, come detto, parlano di protesta dei disoccupati contro l'unione di Trieste all'Italia e in genere all'economia nazionale. Scrive il «Primorski»: «Si protestò contro il «diktat» dell'ottobre». E' davvero questo l'intendimento dei dimostranti?

La verità, però, è un'altra, e i nemici dell'Italia la conoscono, anche se fingono di ignorarla; disoccupati e cittadinanza devono però averla ben chiara. Il problema della disoccupazione è stato ed è l'ansia prima di quanti hanno responsabilità nella vita economica della città dall'immediato dopoguerra ad oggi. Governo nazionale, autorità locali, alleate e civili, enti e categorie economiche, sono da anni impegnati in un oneroso sforzo per ricostruire e potenziare le attività economiche locali, tanto pregiudicate non soltanto dai danni inferti dalla guerra, ma soprattutto dalla difficile situazione in cui Trieste è stata posta dal Trattato di pace, che l'ha privata del mercato regionale, troncando vitali legami per la nostra economia. Tali sforzi, ed i risultati concreti sin qui realizzati, sono evidenti in tutti i settori della vita cittadina.

Ora, una nuova congiuntura si è venuta ad aggiungere alle difficoltà preesistenti: l'8 ottobre gli alleati decisero di effettuare il trapasso dell'amministrazione della Zona A all'Italia; ma la decisione, che pareva di immediata attuazione, non è stata ancora realizzata. Frattanto Tito ha minacciato la guerra, al solo scopo di creare scompiglio soprattutto nella vita di Trieste, e gli alleati hanno licenziato oltre un migliaio di lavoratori ed altri licenziamenti ancora stanno effettuando. Colpa dell'Italia se la decisione dell'8 ottobre non è stata subito attuata? Colpa dell'Italia i licenziamenti alleati? Eppure a Roma si sono rivolti nelle ultime settimane anche i comunisti, chiedendo provvedimenti, si noti bene, particolarmente per i lavoratori licenziati dagli alleati. Ed è logico sia chiesto ciò, perchè bisognava, anzitutto, evitare all'economia cittadina il danno di così rilevante numero di disoccupati che andavano, da un momento all'altro, ad ingrossare le file dei lavoratori senza impiego.

Noi stessi avevamo sollecitato tali provvedimenti, ben premettendo la situazione di disagio già esistente nel settore dei lavoro per il grave carico di disoccupati che pesava sulla vita cittadina. Ma chi ha sobillato l'antagonismo tra i disoccupati; chi ha fatto degenerare in violenza la dimostrazione dei disoccupati, mirava ad altro! Forse essi speravano, prima, che Roma non avrebbe provveduto a questo problema contingente determinato dalla decisione dell'8 ottobre; ed avremmo allora visto le reazioni! Si può pretendere oggi, di punto in bianco, di veder risolto l'intero problema della disoccupazione, proprio mentre bisogna accentuare ogni sforzo per tamponare i danni causati dalle incertezze anglo-americane e dai reiterati attentati di Tito alla nostra tranquillità?

Ieri avevamo segnalato l'atteggiamento della stampa slava e indipendentista, denunciandone le speculazioni. Nella manifestazione di ieri mattina, abbiamo fortunatamente visto gli stessi disoccupati insorgere contro i fomentatori di disordini immischiatisi in mezzo a loro. Basterà ancora aggiungere che Radio Capodistria si compiaceva iersera, nel corso di una trasmissione, del fatto che il giornalista americano Walter Lippman, giunto venerdì in visita a Trieste, doveva aver preso nota della «ribellione» dei disoccupati alla locale amministrazione italiana, che si sarebbe manifestata appunto con gli attacchi compiuti contro il Sindaco e il Municipio. I capoccia titini erano andati ad incontrare il Lippman già a Postumia, per esporgli le loro tesi su Trieste, e indubbiamente gli avranno preannunciato le manifestazioni dei disoccupati. C'è inoltre il fatto che da parte titina, mentre, si dichiarava giovedì, prima giornata delle dimostrazioni, che «finora» non si erano verificati incidenti, ieri sera — evidentemente non ancora paghi — affermavano che le manifestazioni «devono» continuare nei prossimi giorni.

Allora dobbiamo dire anche noi qualche cosa alla Polizia, che in queste ultime settimane è pure ricorsa ad arresti preventivi nei confronti di integerrimi cittadini, con la giustificazione di voler preservare l'ordine pubblico. La Polizia deve aver notato in queste tre mattine gli elementi più turbolenti che agiscono in mezzo ai disoccupati, nei confronti dei quali anche le organizzazioni sindacali comuniste hanno inteso di richiamare l'intervento delle autorità. Tanto per fare un nome, l'«Unità» si compiaceva ieri d'avere smascherato in mezzo ai dimostranti il noto agitatore titino Giordano Luxa; ma altri ancora se ne son visti infervorati nell'inquadrare e condurre il corteo.

La cittadinanza — lo dicemmo sin dal primo giorno — condivide le ansie dei disoccupati — per tanta parte di famiglie è essa stessa direttamente colpita dal grave problema — ma anela al ristabilimento della serenità, premessa indispensabile per affrontare le difficoltà d'oggi e i problemi del domani. I disoccupati hanno avuto in questi giorni contatti diretti con le maggiori autorità civili, con le eccellenze Vitelli e Memmo, con il Sindaco, con il Capo del Dipartimento del lavoro. L'ing. Bartoli li ha nuovamente ricevuti anche ieri. Le loro istanze non sono state respinte, nè ignorate, ed erano anzi ben presenti alle autorità ed agli esponenti delle organizzazioni sindacali prima delle manifestazioni, prima dell'8 ottobre.

E' il caso di ricordare e ripetere una volta di più che Trieste beneficia come nessuna altra città italiana di provvidenze a favore dei disoccupati, sia per il più generoso contributo che il Governo stanzia per l'esecuzione di opere pubbliche, sia ancora per l'attività dei corsi di riqualificazione e della Selad, enti che, rispetto a quelli similari della Repubblica, impiegano maggior numero di lavoratori con una più alta retribuzione. Siano dunque bandite le violenze e respinte le speculazioni, e i disoccupati agiscano nell'ambito e con la tutela delle organizzazioni sindacali per l'affermazione dei loro postulati. Ma, soprattutto, siano considerate con senso di responsabilità le conseguenze che possono derivare da atti inconsulti come quelli già verificatisi: tre mense comunali sono state chiuse (ieri anche quella di via Gambini), e l'aggressione anche ad un solo negozio può comportare danni incalcolabili. Tanti lavoratori hanno perduto il beneficio di un pasto a prezzo economico, altri potrebbero perdere l'impiego. E questo i disoccupati in buona fede — e sono indubbiamente la grande maggioranza — non possono certamente desiderarlo.

Intervento del Sindaco a favore dei disoccupati

PROSSIME ASSUNZIONI ALLA SELAD E 1000 PASTI GIORNALIERI GRATUITI

Il Sindaco è stato ricevuto ieri nel pomeriggio dal Direttore degli Affari Civili S. E. Vitelli, e dal Direttore degli Interni dott. Memmo, per conferire in merito al disagio creatosi fra le categorie dei lavoratori disoccupati, anche per l'equivoco sorto in merito alla riassunzione dei lavoratori già dipendenti delle Forze armate alleate.

Le autorità hanno riassicurato il Sindaco circa le possibilità immediate del riassorbimento graduale nei lavori pubblici e Selad di 1000 + 2000 lavoratori, indipendentemente dalla loro passata appartenenza alle Forze alleate, riassorbimento graduale determinato dalla necessità di organizzazione dei rispettivi cantieri di lavoro. Verranno assunti entro il 4 dicembre 600 lavoratori alla Selad ed altri 600 entro la metà dello stesso mese.

Onde venire incontro subito ai disoccupati, maggiormente in condizioni di bisogno, e in attesa della loro assunzione al lavoro, il Sindaco ha «ottenuto un immediato aiuto in favore di questa categoria e precisamente la somministrazione gratuita delle mense comunali di oltre un migliaio di pasti al giorno».

Il provvedimento è di immediata esecuzione. I lavoratori provvisti del tesserino rosa di disoccupazione possono pertanto presentarsi con decorrenza da domani lunedì, dalle 9 alle 12, agli uffici dell'ECA, via Pascoli 31, per il ritiro dei buoni mensa da consumare presso la mensa comunale di via Gambini, a partire dallo stesso lunedì.

LA TRAGICA FINE DI UN POPOLARE VENDITORE AMBULANTE

IL MOTOCARRO SUL QUALE VIAGGIAVA ribalta in curva e lo schiaccia al suolo

Un popolare venditore ambulante, Oscar Augustincich, di 47 anni, abitante in via Gatteri 46, ha perduto l'altra notte la vita in tragiche circostanze. L'Augustincich era noto ai clienti di tutti i locali pubblici cittadini, che egli, cestino di pistacchi al braccio, girava tutte le sere, e in una trattoria, per l'appunto, ha conosciuto l'uomo che, involontariamente, doveva portarlo verso la morte. Era allegro, l'Augustincich, quando s'era imbattuto nell'autista Mario Janeisich, di 34 anni, abitante in via Raffaele Sanzio 7, e ai due amici di questi, Dario Crovatin, di 27 anni, abitante in Strada per Longera 119, e Giuseppe Dodich, di 31 anni, abitante in Guardiella Timignano 1658; a loro s'era poi unito un quinto uomo, rimasto sconosciuto. Dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino, uno della comitiva propose di continuare i brindisi nella casa di un amico a Villa Opicina. Lo Janeisich, che alla porta dell'osteria aveva il motocarro, faceva salire sul cassone lo sconosciuto e l'Augustincich, il quale aveva seco l'immancabile canestro di frutta secca, avviava la macchina verso il villaggio; seguiva a breve distanza la motocicletta pilotata dal Crovatin, e con sul sellino posteriore il Dodich. A forte andatura i due veicoli imboccavano la via Commerciale, ma all'altezza della chiesetta di Cologna, lo Janeisich decideva di ritornare in città e girava la macchina, che riprendeva la corsa verso il centro.

In quel preciso istante è accaduta la disgrazia. Probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, il motocarro nell'abbordare la vasta curva, si rovesciava, e l'Augustincich rimaneva schiacciato tra la sponda destra del veicolo e il ciglio stradale, rimanendo ucciso all'istante per gravi lesioni interne. Mentre lo sconosciuto si allontanava dal luogo del mortale incidente, sopraggiungeva la motocicletta dei Crovatin. Questo e il suo compagno di viaggio aiutavano lo Janeisich a rimettere in sesto la macchina — dalla quale, in seguito al ruzzolone, s'erano staccate una batteria, un piccolo cricco e una tenaglia — che poi si allontanava. I due motociclisti, dopo avere tentato invano di portare soccorso all'Augustincich, decidevano di recarsi in Polizia.

Al distretto centrale, il Crovatin e il Dodich hanno narrato che, in via Commerciale, subito dopo il campo di munizioni, giaceva il cadavere d'un uomo, probabile vittima di un incidente. Il loro atteggiamento ha però insospettito i funzionari, i quali, interrogandoli abilmente, sono riusciti a far cantare il Dodich; questi ha ammesso dapprima di sapere che l'Augustincich viaggiava sul cassone d'un motocarro e che la macchina s'era rovesciata, e successivamente ha dichiarato di conoscere il guidatore. E' stato così che, poche ore dopo (la disgrazia è avvenuta verso le 2, e la macchina della Polizia si è messa in moto verso le 4), funzionari del Traffico varcavano la soglia dello stabile n. 7 di via Raffaele Sanzio, ove trovasi il deposito della ditta «Alfa», di cui lo Janeisich è custode. Nella rimessa è stato rintracciato anche il motocarro. I funzionari della Sezione traffico hanno interrogato lo Janeisich, e la sua deposizione si sarebbe conclusa inevitabilmente con un arresto d'ufficio, del quale c'erano tutti gli estremi, se nel corso del suo racconto non fosse emerso un fatto, che ha spinto i poliziotti a chiedere alla Procura di Stato l'autorizzazione di denunciarlo a piede libero. La Janeisich ha la moglie prossima a diventare madre per la seconda volta, e un bimbo di appena sei anni, due esseri che entrambi hanno bisogno della sua assistenza, non solamente materiale. E così l'arresto è stato commutato in una denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria. Il «Traffico» sta ora svolgendo indagini per identificare l'uomo che si è allontanato dal luogo del mortale incidente.

I corsi di radiotecnica e di disegno all'U.P.

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, continueranno fino a venerdì le iscrizioni ai corsi di radiotecnica I e II, e al corso di disegno tecnico, che avranno inizio lunedì 29 novembre p. v. I corsi di radiotecnica saranno affidati anche quest'anno alla profonda competenza del per. tec. Stellio Devescovi, il quale alternerà le lezioni teoriche e di calcolo in aula con frequentissime esercitazioni pratiche, che saranno tenute nell'apposito laboratorio. Gli allievi, che possono iscriversi a tali corsi senza pregiudizio di età o di titolo di studio, visiteranno pure, nel corso dell'anno impianti e sedi di attrezzature radiotecniche e telefoniche. Il corso di disegno tecnico sarà tenuto, invece, dall'ins. Aurelio De Maurizio, e fornirà agli interessati una completa preparazione nel ramo macchine e navalmeccanico, indirizzandoli all'esercizio della professione. Si rammenta che gli uffici dell'Università popolare sono aperti al pubblico giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Un sarcofago romano trovato in Dalmazia

Un sarcofago di piombo, risalente all'epoca romana e contenente uno scheletro umano in ottimo stato di conservazione, è stato rinvenuto nell'isola di Sansego in Dalmazia. La scoperta è stata fatta da alcuni operai durante lavori di scavo. Oltre al sarcofago, sono stati rinvenuti vasi, e altri oggetti d'uso domestico, della stessa epoca.

Le conferenze

Con la gradita presenza del prof. Tavello, del Dipartimento per l'Istruzione del G. M. A., al Circolo studenti medi il prof. Carlo Lona del Museo di scienze naturali, ha tenuto una conferenza sulla flora nazionale. L'oratore ha rilevato l'utilità della costituzione di un comitato per la difesa della flora e della fauna sul Carso triestino e sui terreni arenari sottostanti. A conclusione della conferenza il Consiglio direttivo del C.S.M. si è interessato per la formazione del comitato che, come ha detto il prof. Lona, deve essere composto dagli studenti che più si interessano dei problemi fitologici e zoologici nazionali.

Un milione dell'E.C.A. per il Natale Triestino

In questi giorni l'amministrazione dell'E.C.A. ha deliberato di erogare dal suo bilancio, come negli anni scorsi, il cospicuo importo di lire 1.000.000 a favore del «Natale Triestino». Nel segnalare la generosa elargizione, il Comitato esprime l'augurio che anche altre istituzioni ed aziende vogliano dare la loro tangibile collaborazione.

Due pittori e una pittrice in Sala Rossoni

Sebbene non legati da alcuna affinità di temperamento o di scuola, nè da un comune grado di maturità, Nelda Stravisi, Gianni Blason e Silvio Pagan, di cui si ricordano le singole promesse e alcune riuscite partecipazioni a recenti esposizioni locali e d'altri centri, presentano ora separatamente in Sala Rossoni gli ultimi risultati dei loro studi. Le personali dei tre artisti, che raccolgono complessivamente 60 opere di genere molto vario, verranno inaugurate domani alle ore 16. La mostra rimarrà aperta a tutto il 2 dicembre con libero ingresso. Orario di visita dalle ore 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30.

Festeggiato dai magistrati il cancelliere capo Lelli

Nell'ufficio di S. E. De Litala, Primo Presidente della Corte di Appello, magistrati e funzionari si sono cordialmente riuniti ieri mattina intorno al cancelliere capo Antonio Lelli, che è stato insignito del titolo di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Nel consegnare le insegne dell'onorificenza, S. E. De Litala ha avuto per il benemerito funzionario parole di vivo elogio e di sincera simpatia.

Pella riceve i dirigenti della L.N.

L'interesse del Presidente alla vita del glorioso sodalizio Un invito del Sindaco Rebecchini alla delegazione triestina

Il Commissario della Lega Nazionale di Trieste, prof. Antonio Palin, ed i consultori Medaglia d'oro Guido Slataper, dott. Mario Coloni e ing. Ennio Nunzi, sono stati ricevuti ieri a Roma dal Presidente del Consiglio on. Pella, al quale, dopo avere portato il saluto del sodalizio ed avergli fatto presente che tutti i sei Caduti delle tragiche giornate del 5 e 6 novembre erano soci della Lega Nazionale, lo hanno intrattenuto su problemi organizzativi dell'Associazione. L'on. Pella si è interessato alla vita del sodalizio ed ha incaricato il Commissario di ricambiare a tutti i soci della Lega il suo più cordiale saluto. Al Presidente del Consiglio è stata offerta in omaggio una delle rarissime copie dell'albo illustrante le attività e gli edifici scolastici costruiti dal sodalizio dalla sua costituzione fino alla guerra di redenzione. L'on. Pella ha gradito molto l'omaggio, che ricorda l'attività svolta ed alla quale — egli ha detto — bisogna ispirarsi.

I rappresentanti della Lega sono stati in precedenza ricevuti dal Sindaco di Roma Rebecchini, dal quale sono stati invitati a partecipare accanto al Presidente della Repubblica alla cerimonia in Campidoglio per il cinquantenario della municipalizzazione.

I consiglieri della Lega Nazionale hanno anche trattato esaurientemente, in assenza del Ministro Segni indisposto, con il suo capo gabinetto dott. Francesco Costantino i problemi assistenziali e culturali del sodalizio cittadino.

STAMANE ALL'UNIVERSITA'

Solenne inaugurazione dell'anno accademico

Oggi alle ore 10.30, nell'aula magna dell'Università, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1953-'54. Preceduto dalla relazione del Magnifico Rettore, il discorso inaugurale, sul tema «Impiego industriale del combustibile atomico», sarà tenuto dal chiarissimo prof. Bernardo Nestore Canciapuoti, ordinario di fisica superiore nella nostra Università e vicedirettore del Dipartimento di scienze dell'UNESCO, in Parigi. Le autorità e gli invitati potranno accedere all'aula magna dall'ingresso dell'ala destra; gli studenti e il personale dall'ingresso dell'ala sinistra.

LA FESTA DEGLI ALBERI

1000 giovani pini piantati dalle scolaresche

LA CONSEGNA DEI PREMI AL MERITO SILVANO

Ha avuto luogo ieri, nella zona di Farneto, la celebrazione della tradizionale «Festa degli alberi», nel corso della quale alunni di vari istituti cittadini hanno messo a dimora, nelle apposite buche preparate dalla Forestale, 1000 piantine di pino nero.

Prima della posa delle piantine, l'Ispettore delle pubbliche piantagioni, dott. Duilio Cosma, ha illustrato con efficace parola le origini della festa e gli scopi che si intendono raggiungere con l'opera di rimboschimento. Rievocando i nomi di illustri cittadini scomparsi che si resero benemeriti nell'opera di valorizzazione dei boschi triestini, l'oratore ha anche ricordato i mille e mille forestali che difendono la nostra terra combattendo dure battaglie contro le intemperie e le alluvioni, fidando che un domani migliore trovi nel cuore del popolo l'amore generoso e fecondo per gli alberi e i boschi.

Dopo il discorso del dott. Cusma e la benedizione alle piantine impartita da mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il Sovrintendente scolastico, prof. Rubini, ha consegnato i diplomi e le medaglie al merito silvano; il dott. Piccoli, capo Dipartimento agricoltura del G.M.A., ha ricevuto la medaglia d'argento, e l'ing. Turek, già capo dell'Ufficio piantagioni, quella di bronzo. Hanno assistito alla cerimonia il pro. Furlani in rappresentanza del Sindaco, i dottori Perco, Ambrosi e Marsi per l'Ispettorato dell'agricoltura, i dottori Morandini e Monai per il Consorzio agrario, il dott. Rustia-Traine per la Federazione coltivatori diretti, il pro. Natti per «Rinascita agricola», il dott. Bellarosa per la Polizia forestale, il dott. Nobile per la Cassa di Risparmio, e numerose altre personalità. Durante la cerimonia ha suonato la banda del ricreatorio «E. Toti», diretta dal maestro Tatulli.

Congedo dal «Carducci» del prof. Giacomo Furlani

LE INSEGNANTI IDA FRADELLI E MARIA ZAMPIERI COLLOCATE A RIPOSO

Per raggiunti limiti di età, hanno preso congedo dall'Istituto magistrale «Carducci» il prof. Giacomo Furlani ordinario di matematica e fisica, e le professoresse Ida Fradeli e Maria Pia Zampieri, docenti di pianoforte. Il Preside Ezio Bernardoni, i colleghi in servizio, e alcuni a riposo, tra cui il Preside Giovanni Quarantotti, hanno voluto testimoniare loro stima e affetto con una simpatica cerimonia, e con un dono-ricordo.

Il prof. Giacomo Furlani è, nella Scuola triestina, una delle figure più illustri. Studente universitario, partecipò ai fatti di Innsbruck. Nel 1913 era presidente della Società degli insegnanti medi di Trieste. Durante la prima guerra mondiale patì persecuzioni, e fu sospeso dall'insegnamento. Nel 1945 promosse la fondazione dell'Unione insegnanti medi, per cui fu arrestato dai titini. Collaborò in campo locale e nazionale a tutte le riforme delle istituzioni scolastiche, ottenendo riconoscimenti e onorificenze, e la iscrizione nel ruolo d'onore del Ministero della Pubblica Istruzione. Studioso di problemi scientifici e didattici, conta numerose pubblicazioni, specie nel campo della fisica atomica. E' autore anche di apprezzati libri di testo. Socio e corrispondente di varie associazioni scientifiche, è insignito delle palme accademiche di ufficiale d'accademia della Repubblica francese.

PER LE VITTIME DEL PIOMBO STRANIERO

RACCOLTI 10 MILIONI

La nostra sottoscrizione per le vittime del 5 e 6 novembre ha toccato ieri i dieci milioni: è una manifestazione plebiscitaria che onora Trieste, e la rende degna di coloro che si sono immolati per l'onore della sua bandiera, che è il tricolore d'Italia. Ecco le offerte pervenuteci nella giornata di ieri:

Funzionari e personale della Saima Inn. Mangili lire 51.250; Saima S. p. A. Inn. Mangili lire 50.000; personale della Prefettura - Trieste 75.600; Direz. impieg. maestranze Ditta Panfili e Figlio 5550; Nella e dott. Alfredo Bilo-slavo 1000; ing. Francesco Faccanoni 20.000; gruppo operai Cant. Nav. Giuliano «S. Giusto» 12.650; personale della Refezione scolastica 13.580; personale dei Civici Musei storia e arte e Museo teatrale 8000; Giuseppe Zuccoli 10.000; famiglie Vittori e Vaglieri 2000; famiglia Paderni 1000; Direz. impieg. Distill. Stock S. p. A. 7300; Otty Stock 3000; famiglia Rigutti 2000; dirig. impieg. operai della G. Arrigoni e Co. 31.250; Elda Zorzut Mayerweg 1000; Amelia e ing. Mario Cambon 1000; alunni della classe V element. Aquilinia 2000; Guerrino Benedetti 1000; Deleg. reg. triestina Ente naz. sordomuti 3000; alunni della I B Scuola media «Dante Alighieri» 2000.

Personale postale e telegrafico (1.o vers.) lire 50.000; Associaz. mutil. inval. del lavoro 5000; Luigi, Angela, Giuliana, Milvia Corassi 500; Ditta Giovanni Mangiarotti (Lonello - Pavia) 5000; dott. Federico Mazzetti (Torino) 10.000; Salumificio Fratelli Montorsi (Mirandola - Modena) 10.000; Ditta Guido Zanetti e Co. (Bergamo) 5000; Carla e dott. Ettore Rinaldi lire 2000.

Personale impiegatizio operaio e cantoniere dell'Ufficio speciale della viabilità statale lire 25.050; personale della Cassa di Risparmio di Verona 10.000; Ferruccio Cattaruzza (Liegi - Belgio) 12.369.

Dirigenti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico: Costanzi ing. Nicolò lire 3000; Varridi dott. ing. Nereo 2000; Verzegnassi dott. ing. Giuseppe 2000; Missio Egone 2000; Santorini ing. Mario 2000; Zani Ermanno 2000; Benussi dott. Matteo 2000; Gregoretti dott. ing. Adriano 3000; d'Henry dott. ing. Cesare 2000; Paulin dott. ing. Luciano 2000; Petronio arch. Ferruccio 2000; Stacul ing. Lionello 2000; Zandegiacomo dott. ing. Arnaldo 2000; Majorana dott. ing. Antonio 3000; Mayer dott. ing. Alessandro 3000; Giurissa Giovanni 2000; Pinausi dott. ing. Luciano 2000; Trani dott. ing. Sebastiano 3000; Fieri Carlo 2000; Schiavi dott. ing. Aldo 3000. Totale lire 46.000.

In memoria di Pietro Addobbati, dal dott. Dalmazio Scrivanich, rappresent. econom. della città di Filadelfia lire 5000.

Somma	L. 490.099
Imp. prec. già versato	» 9.529.817
TOTALE	L. 10.019.916

La morte d'un commerciante

La morte ha colto iersera, sulla strada, il commerciante Ernesto Braini, di 50 anni, abitante in via del Ghirlandaio 4. Sua moglie, che lo sapeva in questi giorni un po' sofferente, s'era recata verso le 20 nel negozio del marito per rincasare assieme a lui. Mezz'ora più tardi, tenendosi a braccio, i due coniugi stavano attraversando la piazza del Perugino, quando, nell'avvicinarsi all'angolo con la via Settefontane, il Braini è venuto improvvisamente meno. Soccorso dalla moglie, il poveretto è stato subito affidato ai sanitari della CRI di piazza Sansovino, i quali lo hanno avviato d'urgenza all'ospedale. Ma appena disteso sul lettino dell'astanteria, il Braini è deceduto, ucciso da un collasso cardiaco.

Oggi varo a Monfalcone della t/c «Mare Nostrum»

LA T/C «MARE NOSTRUM» SUGLI SCALI DI MONFALCONE

Il dopoguerra ha portato ad una intensificazione dei trasporti petroliferi, resisi necessari per trasportare con ritmo incessante di milioni di litri di petrolio e dei suoi derivati, in tutte le parti del mondo. Sia per il trasporto del greggio, sia per quello dei prodotti raffinati, la necessità di favorire la costruzione di navi cisterna si fece sentire anche in Italia, tanto che venne la legge sul provvedimenti per lo sviluppo «dell'economia e l'incremento della occupazione», e previde la costruzione di 300 mila tonnellate di stazza lorda entro il 1954.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico che già in passato avevano il primato della costruzione di questo tipo di navi in Italia, ne consegnarono prima della seconda guerra mondiale 39 unità per 311.000 tonn. di stazza lorda, sia per bandiere estere che nazionali. Dal 1946 ad oggi sono state commesse ai CRDA 16 unità per complessive 187.500 tonn. di stazza lorda.

La «Mare nostrum» — che oggi si vara a Monfalcone — con la gemella «Mare Adriacum» varata recentemente al Cantiere S. Marco, darà all'Italia il primato mondiale di velocità per navi petroliere. Le caratteristiche principali della nuova turbocisterna sono: portata tonn. 32.000; dislocamento tonn. 50.000; lunghezza mt. 200; larghezza mt. 27; potenza cav. 16.000; velocità nodi 18. Madrina della nave sarà la signora Pia d'Amico.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Aveva scambiato la jeep per un alloggio popolare

Davanti allo stabile n. 21 di via Belpoggio, interamente abitato da famiglie americane, staziona ogni notte una fila interminabile di macchinoni: ce n'è per tutti i gusti e, diciamolo pure, per tutte le tentazioni. Su questo secondo corno della scelta si polarizzò, il 28 novembre 1951, l'attenzione del panettiere Mario Vascotto, abitante in via Kandler 3. Senonchè, disgraziatamente per lui, qualcuno vegliava nell'alta casa sormontata da due strane torrette. Vegliava nonostante l'ora tarda — era circa l'1.30 — la signora Esther Baf, moglie del sergente americano Norman A. Charette, la quale aveva notato l'aggirarsi sospetto di un uomo in quel gratuito e scoperto garage. Chiamare la polizia fu per il sergente Charette operazione di un minuto. Ed un altro minuto occorse alla polizia per arrivare sul posto, giusto in tempo per pizzicare il Vascotto nell'interno della jeep di proprietà del sergente Dan K. Carson. Colto alla sprovvista, il Vascotto non ricorse a scuse fantasiose: ammise invece di essersi rassegnato a prendere di mira la borsa attrezzi della jeep, avendo trovato chiuse tutte le altre automobili della fila. Perciò comparve il giorno seguente sotto l'imputazione di tentato furto, alla Corte alleata di rinvio, che lo rinviò alla magistratura ordinaria.

A distanza di due anni, il «casetto» è capitato all'esame del Tribunale, dove però il Vascotto non s'è fatto vedere, fidando forse nell'adagio che il tempo è galantuomo, o forse nella propria tardiva giustificazione del fatto. Al P. M. che lo interrogava in sede istruttoria, egli aveva infatti smentito la fondatezza della confessione resa in polizia ed aveva all'opposto dichiarato che la notte del 28 novembre 1951, con la testa appesantita da abbondanti libagioni, era entrato nella jeep incustodita, semplicemente per schiacciare un pisolino al coperto. Ma se piace bere al Vascotto, i giudici non l'hanno bevuta; e l'hanno condannato in contumacia a 1 mese, 10 giorni di reclusione e a 12 mila lire di multa, nonchè alla revoca della condizionale concessagli il 2 luglio 1951.

Presidente: Zulmin; P. M.: Pascoli; cancelliere: Magliacca. Difesa: avv. Remo Cuccagna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRASCICHI DEL DIBATTITO SULLA CED

LA CRISI DI BIDAULT dovuta a «eccesso di lavoro»

Un bollettino medico sulle condizioni del Ministro - Estremo riserbo sulle condizioni del «leader» comunista Thorez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

La cronaca dei giornali francesi è oggi occupata da due casi di malattia più o meno gravi: quella del Ministro degli Esteri Bidault che ieri è stato costretto ad interrompere la lettura del suo discorso a Palazzo Borbone e l'altra di Thorez, il capo dei comunisti francesi.

L'indisposizione del Ministro ha dato luogo alla pubblicazione stamane di un bollettino sanitario, firmato dal medico Jacques Naggiar, che dice: «Il Presidente Bidault ha dovuto mettersi a letto d'urgenza in seguito ad una crisi a tendenza lipotimica, provocata dal lavoro intenso cui egli si è sottoposto dall'inizio della settimana». I giornali aggiungono che la lipotimia sta a significare uno stadio di malessere fisico che in generale precede la sincope e i cui sintomi sono dati dal rallentamento e indebolimento dei battiti del polso.

Questa mattina «L'Aurore» riferiva qualche particolare sulla crisi subita dal Ministro degli Esteri. Il giornale scrive che al momento del suo arrivo a Palazzo Borbone Bidault, sceso dall'automobile e compiuti pochi passi, si sentì venir meno, si gettò su una poltrona, il viso pallido, rigato da perle di sudore freddo. Alla premurosa interrogazione degli amici accorsi, il Ministro rispondeva: «Ho vegliato sino alle sette del mattino per il mio discorso». «Perchè non l'avete scritto prima?» «Perchè non lavoro se non sotto il pungolo del tempo. Alla stessa maniera degli studenti di università se ho del tempo dinanzi a me il mio spirito non si sveglia... Ieri sera dopo un lungo sonno ho preso alcune pillole di uno stimolante farmaceutico, che ho fatto seguire da una doccia scozzese e da un caffè molto forte. Adesso sono però io che non vado forte».

Lo stato di salute di Maurice Thorez ha l'aria di essere molto più grave. Egli vive da qualche settimana in una bella villa, chiamata «La Gatounnière» nei pressi di Cannes. Vi è stato trasportato in seguito a un grave attacco cardiaco. Stamane sono circolate voci secondo le quali ieri sera ha subito un nuovo attacco, molto più serio del primo. Il suo stato sarebbe allarmante. Naturalmente trattandosi di un capo comunista, il maggiore riserbo è mantenuto dai familiari e amici. Il segretario generale del partito comunista aveva subito il primo attacco tre anni or sono ed esattamente all'inizio del dicembre 1950. In seguito si era recato in Russia, dove aveva soggiornato due anni. Egli rientrava in Francia il 10 aprile scorso. Ma le sue condizioni non parevano migliorate. La paralisi lo aveva colpito a un braccio. Il volto appariva invecchiato precocemente. Dopo sei mesi in cui tentava invano di riprendere forze un nuovo attacco consigliava i medici a farlo trasportare in riviera per risparmiargli i rigori dell'inverno parigino.

Dopo qualche tempo di tregua, qualche cosa di nuovo viene segnalato nel teatro di guerra in Indocina. Ieri migliaia di paracadutisti franco-vietnamiti si sono lanciati sulla città e sull'aeroporto di Dien Bien-phu. Più di 150 Dakota sono stati impiegati in questa vasta azione di guerra che è durata cinque ore, dalle 10 alle 15. Dopo alcuni combattimenti tanto la città quanto l'aeroporto cadevano nelle mani francesi. Le forze nemiche, prese di sorpresa, non riuscivano a salvarsi con la fuga e venivano fatte prigioniere. La località è molto importante e rappresenta una vera fortezza in quella difficile zona, posta in piena jungla, a 250 chilometri a Ovest di Hanoi e a 600 chilometri a Sud di Lai Ciau.

B. C.

Il diritto alla casa

Monito del Pontefice contro l'usura fondiaria

Città del Vaticano, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto i componenti il Consiglio dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Roma, in occasione del cinquantennio di fondazione dell'Istituto stesso.

Il Papa ha colto l'occasione per riaffermare il diritto della famiglia ad un'abitazione conveniente per la sua vita e il suo sviluppo, e la funzione sociale della proprietà. «Questa funzione — ha detto il Pontefice — esige che il guadagno non deve impedire agli altri di soddisfare convenientemente ad un prezzo equo un bisogno così essenziale come quello di una abitazione. Occorre pertanto combattere con tutti i mezzi che il bene comune giustifica, l'usura fondiaria ed ogni speculazione finanziaria economicamente improduttiva con un bene così fondamentale qual è il suolo. I cosiddetti alveari o caserme di affitto, di antica o di nuova costruzione, sono per lo più una conseguenza delle negligenze di coloro che portano la responsabilità del bene comune e dei provvedimenti preventivi che esso esige».

Record aereo

I DUEMILA ORARI superati da uno «Skyrocket»

Los Angeles, 21

Il pilota collaudatore Scott Crossfield, di 32 anni, ha raggiunto ieri, a bordo di un aereo sperimentale Douglas B-558-II Skyrocket, una velocità doppia di quella del suono.

L'annuncio è stato dato oggi dopo che strumenti di precisione portati in volo hanno dato l'esatta misura della velocità raggiunta. Crossfield è salito su un «B-29» madre, che lo ha portato in volo ad una quota di 9000 metri e lo ha sganciato col suo Skyrocket supersonico con ali a freccia al momento opportuno sulla verticale di Campo Edwards in California. La velocità è stata raggiunta ad una quota superiore ai 18 mila metri, ed è stata di 2124 chilometri orari, pari a oltre due volte la velocità del suono [illegible]. Crossfield era l'uomo più veloce del mondo.

Dopo aver compiuto il suo tentativo, Crossfield ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa: [illegible] parlando, non ho trovato [illegible] oltre duemila chilometri all'ora, una sensazione molto diversa da quella [illegible] i voli a velocità [illegible].

La velocità raggiunta da Crossfield non è stata considerata un record [illegible] stata raggiunta su un aereo che aveva [illegible] di autonomia [illegible] registrata su un [illegible] mondiale.

CLAMOROSO FALSO nella paleontologia

Il cranio d'un uomo preistorico «scoperto» nel 1912 risulta contraffatto con una mandibola di scimmia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il più elaborato falso nella storia della paleontologia è stato scoperto dagli scienziati del dipartimento geologico del British Museum e dai medici del dipartimento di anatomia della università di Oxford, [illegible]

[illegible] nino, non appartenendo affatto allo stesso cranio di uomo primitivo, ma semplicemente ad una scimmia antropomorfa, scimpanzè o orangutan, che sia, per nulla preistorica, ma, anzi del XIX o XX secolo.

La scoperta dell'uomo di Piltdown perde così ogni valore. I particolari della straordinaria contraffazione e del modo in cui essa venne scoperta sono narrati nel nuovo numero del bollettino del British Museum [illegible]

[illegible] Woodward, e [illegible] Dawson [illegible]

Le scoperte furono accettate e l'eccezione ebbe la sua posizione assicurata nella storia della evoluzione dell'uomo. Molti scienziati osservarono, è vero, il curioso fatto che mentre le ossa della calotta cranica erano evidentemente umane, quelle della mandibola avevano aspetto, attributi evidentemente scimmieschi. Alcuni avanzarono anzi la ipotesi che non si trattasse di un solo teschio, ma di due: uno di scimmia e uno di uomo, per caso vicino l'uno all'altro. Altri (e fu questa l'opinione prevalente) ritennero, invece, l'incontro fosse una curiosa aberrazione nella storia della evoluzione e creava quindi problemi di particolare importanza.

Ognuno, comunque, credeva si trattasse di fossili genuini. Fu soltanto in questi ultimi anni che furono compiuti esperimenti a base di fluorina che permettono di stabilire approssimativamente l'età dei fossili e dopo questi esperimenti che hanno rivelato che ci si trova di fronte ad una deliberata contraffazione. Vale a dire le ossa della mascella e il dente sono moderni, ma sono stati falsificati in modo da rendere l'apparenza antica.

Non c'è dubbio che l'autore del falso fu il dilettante antropologo avv. Dawson. Come in altri casi del genere, il movente fu il desiderio di fama, non di denaro, giacchè Dawson non ricavò mai un centesimo dalla sua scoperta.

A. L.

IL PROCESSO DI REVISIONE ALLE ASSISE D'APPELLO DI NAPOLI

DIPENDE DA CENTO TESTI il destino dei fratelli Vastola

Un particolare ammonimento del Presidente perchè non si rinnovino gli errori del primo dibattimento - I due imputati riaffermano la loro innocenza

Napoli, 21

Ha avuto inizio stamane alle Assisse d'appello il processo di revisione della sentenza pronunciata il 5 dicembre 1943 con la quale veniva condannato a 13 anni Carmine Marrazzo, un giovane epilettico, responsabile di omicidio (gli fu riconosciuta la semi-infermità di mente), e condannati a 27, 23 e 13 anni rispettivamente i fratelli Valentino e Carmine Vastola e il figlio del Valentino, a nome Carmine, ritenuti gli istigatori del delitto. Il primo giudizio è stato annullato dalla Cassazione in quanto è risultato chiaramente che il processo fu imbastito su false testimonianze. Dei tre innocenti, il giovane Carmine è morto in carcere; i due fratelli sono stati posti in libertà, ma il vecchio Carmine è quasi cieco.

I fatti che diedero luogo al processo ed all'attuale giudizio di revisione, s'iniziarono il 9 settembre del 1941 in contrada «Casadoro» di Sarno, in provincia di Salerno. L'appaltatore della bonifica dell'agro sarnese, Carmine Cioffi, stava compiendo un sopraluogo nelle zone dove avrebbero dovuto avere inizio i lavori, quando venne avvicinato da un giovane, certo Carmine Marrazzo, che gli chiese lavoro.

Allontanato in malo modo dal Cioffi, che aveva riconosciuto in lui un poco di buono, il Marrazzo colpì al capo l'imprenditore con un grosso bastone, producendogli lesioni tanto gravi che ne cagionarono la morte. Le indagini successivamente svolte dal brigadiere dei carabinieri di Sarno, Salvatore Paracuollo, e dal comandante delle guardie comunali dello stesso centro, Andrea De Liguori, coinvolsero nel delitto anche alcuni componenti della facoltosa famiglia Vastola.

Costoro avevano indotto il Marrazzo all'assassinio, a causa di vecchi rancori dovuti all'appalto di lavori di bonifica. Secondo la difesa, invece, i due agenti di polizia costrinsero il Marrazzo con la violenza e con le percosse ad accusare di correità i Vastola.

Questa famiglia sarnese era stata sempre presa di mira dalla polizia — dice la difesa — in quanto antifascista e di tendenze liberali anche durante il ventennio.

Nel pubblico dibattito che si celebrò nel dicembre del 1942 — afferma ancora la difesa — dinanzi alla Corte d'assise di Salerno, il Paracuollo e il De Liguori esercitarono pressioni sui testimoni, per far condannare gli imputati, inducendoli ad affermare cose non rispondenti alla realtà.

Il Presidente, chiamati in aula i testi, circa cento, li esorta a fare un esame di coscienza, e a ricordare con precisione l'andamento dei fatti sui quali dovranno deporre. «Col vostro ausilio — egli dice — desidero che in pochi giorni la luce della verità venga a illuminare quest'aula, durante la lettura del verdetto, sia esso di assoluzione o di conferma della pena».

Il Presidente illustra quindi alla Corte le varie vicende che hanno portato all'attuale giudizio di revisione cominciando dall'antefatto. Risulta dagli incartamenti del processo che il Marrazzo, l'uccisore materiale del Cioffi, non era del tutto estraneo ai Vastola. Egli aveva abitato per un paio di mesi in una stalla appartenente alla famiglia Vastola, e pare che pochi minuti prima che egli commettesse il delitto fosse visto in compagnia di Valentino Vastola, attualmente detenuto per il reato d'istigazione. Dalla narrazione del Presidente risulta pure che il brigadiere Paracuollo, ha espresso in una lettera scritta al Presidente delle Assise di Salerno, dei dubbi sulla colpevolezza dei Vastola [illegible] — ha detto il Presidente — [illegible]

Ha inizio quindi l'interrogatorio degli imputati. Sale sulla pedana Carmine Vastola, che è a piede libero [illegible]

«Non sono mai stato appaltatore — egli dice — non conoscevo il Cioffi, e per quanto riguarda i lavori della bonifica sarnese non potevo essere interessato perchè non ho mai eseguito lavori per mio conto, ma sempre su ordinazione di una ditta appaltatrice di Salerno, quella di Antonio Scala. Sono innocente, signor Presidente: lo giuro su quel Cristo che è alle vostre spalle».

Viene ascoltato il secondo imputato, Valentino Vastola. [illegible] Anche egli si protesta innocente. [illegible]

PRESIDENTE: «Ma pure [illegible] dei carabinieri [illegible]

VASTOLA: «Quando fummo arrestati dal brigadiere Paracuollo, egli ci condusse in caserma e ci costrinse a dire tutto ciò che [illegible] bere bottiglie di acqua salata [illegible] te in ogni [illegible] aiutavano, [illegible] ex carabiniere [illegible] comandante [illegible] guori. Una [illegible] sto a confronto [illegible] zo: il brigadiere [illegible] se mi conosceva [illegible] sti aprì le b[illegible] un calcio [illegible] miei fummo [illegible] carabinieri: [illegible] che volete, [illegible] via dalla caserma».

PRESIDENTE: «Mi risulta che questo [illegible] va i suoi interrogatori alla presenza di [illegible] dai quali si [illegible] tare. Come [illegible] che si sia [illegible] vostra correità nel delitto?».

VASTOLA: [illegible] ravamo tenuti a bada dalla polizia. Il brigadiere Paracuollo, squadrista e «marcia su Roma», aveva sempre cercato di combatterci perchè avevamo sempre disprezzato il fascismo. Volevano persino portare nelle mie campagne le loro squadre: [illegible]

[illegible] l'interrogatorio del Vastola, l'udienza è rinviata [illegible] primo gruppo di testi.

Il naufragio della Manica

In viaggio per Genova i superstiti della sciagura

Genova, 21

I superstiti del mercantile italiano «Vittoria Claudia» giungeranno domattina a Genova provenienti da Dover.

Le salme dei marittimi finora recuperate saranno imbarcate, con tutta probabilità, martedì prossimo nel porto di Southampton sul piroscafo «Albatros» della compagnia inglese «General Steam», che si è offerta di trasportarle gratuitamente in Italia.

IL GIRO DEL MONDO dei Reali d'Inghilterra

44 mila miglia intorno al globo a bordo di aeroplani e di navi - Domani sera la partenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Tutto è pronto per il viaggio attorno al globo della Regina e del Duca di Edimburgo. [illegible]

[illegible]

Modalità per l'esportazione di dolci e vini in Francia

Parigi, 21

Le autorità francesi hanno stabilito che le ditte italiane le quali intendano esportare in Francia prodotti dolciari, vini e Asti spumante [illegible] dovranno presentare domanda di autorizzazione all'Office des Changes di Parigi, non più tardi del mezzogiorno del 30 novembre.

L'autostrada Udine-Villaco

Il problema discusso in una riunione di tecnici con la partecipazione di rappresentanti triestini

Udine, 21

Si è svolta oggi una riunione per la costruenda autostrada che collegherà la capitale del Friuli a Villaco; problema che da tempo vivamente interessa, oltre la provincia di Udine, quella di Gorizia, Trieste e la Carinzia. Facendo seguito a precedenti incontri e a preliminari interventi presso le autorità austriache e il Governo italiano per raggiungere una indispensabile unità di intenti nell'opera che dovrà venire affrontata per giungere ad un tangibile risultato, si sono riunite oggi pomeriggio a Palazzo Belgrado le alte autorità delle provincie di Venezia e Udine e della vicina Carinzia.

Fra i presenti c'era anche il cap. Antonio Cosulich di Trieste, presidente di quella Camera di Commercio, e tecnici della città di San Giusto. La riunione è stata contraddistinta da numerosi interventi da parte delle autorità e dei tecnici presenti, i quali hanno fornito ampi e interessanti ragguagli sull'attuale situazione delle comunicazioni stradali e ferroviarie della regione. Di una preoccupazione si è fatto portavoce il presidente della Camera di Commercio di Trieste, il quale ha insistito nella tesi secondo la quale sarebbe preferibile impiegare parte dei capitali occorrenti all'attuazione dell'autostrada (si parla di circa venti miliardi) per una migliore sistemazione della ferrovia che non è più in grado di soddisfare le esigenze del porto di Trieste.

Di avviso diverso si è però dichiarato il progettista ing. Baldi, il quale, dopo avere sostenuto la necessità di costruire un'autostrada che venga incontro alle crescenti necessità del traffico automobilistico, ha tenuto a ricordare che soltanto creando una rete organica ed efficiente in Italia e in Austria si potrà giungere alla realizzazione dell'autostrada Udine-Villaco, che di quella rete è parte integrante e necessaria.

Parere negativo ha espresso l'ing. Maglietti, ispettore-capo delle Ferrovie dello Stato, il quale ha sostenuto la necessità del potenziamento della Pontebbana, per il quale, d'altro canto, manca l'adesione austriaca.

Dopo vari altri interventi è stato proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

«Autorità e rappresentanti economici dell'Italia e dell'Austria, riuniti il 21 novembre 1953 in Udine per esaminare il problema di una congiunzione fra l'Austria e l'Italia mediante un'autovia Udine-Villaco, in prosecuzione delle autovie Trieste-Udine e Udine-Venezia ed oltre, affermano che l'opera riveste alto interesse per lo sviluppo dei rapporti economici e civili fra le due Nazioni, anche in relazione con l'ulteriore sviluppo delle comunicazioni della Europa centrale e orientale; augurano che i due Governi e le altre autorità e rappresentanze delle due Nazioni favoriscano l'attuazione dell'importante opera civile; e per l'esame del problema nei suoi termini concreti di caratteristiche, tracciato e spesa, nominano un comitato italo-austriaco che proseguirà gli studi e l'azione diretti a preparare l'attuazione quanto più prossima possibile dell'opera desiderata».

PREVISIONI DEL TEMPO

Regime di alte pressioni tendenti ad attenuazione. Su Sicilia cielo da molto nuvoloso a coperto con locali deboli precipitazioni. Su Sardegna, Liguria, Appennino settentrionale e Marche nuvolosità irregolare localmente intensa. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente sereno con tendenza ad annuvolamenti sulla parte settentrionale. Nebbia persistente su tutta la Val Padana e lungo le coste dell'alto Adriatico.

Temperature minime e massime: Bolzano —4.2, 13; Trento 2, 10.2; Torino —2, 11; Milano 2.6, 8.2; Genova 12.5, 16; Bologna 3.2, 7.4; Pisa 2.2, 15.2; Firenze 0.4, 11.8; Perugia 4.5, 12.8; Ancona 5.8, 9.3; Pescara 1.2, 13.4; L'Aquila —1.3 10.5; Roma 2.3, 16.2; Napoli 6.3, 16.2; Bari 6.4, 15.4; Potenza 2.4, 13.6; Reggio Calabria 8.4, 17.8; Palermo 10, 17; Messina 11, 17; Catania 5.4, 16.9.

La medaglia a un'ostetrica che assistette a 12 mila nascite

Domodossola, 21

Una medaglia d'oro assegnata dal Collegio delle ostetriche di Napoli è stata consegnata oggi a Varzo, nella Val d'Ossola, alla più anziana ostetrica della zona, Giuseppina Vigoni, di 87 anni.

La Vigoni, che diventò cieca cinque anni or sono, durante l'esplicazione della sua missione assistette a 12.875 nascite, per cui si può dire che quasi tutti gli abitanti della zona, inferiori ai 50 anni, siano venuti alla luce con il suo aiuto.

GIORNALE SPORT

UN'ALTRA VITTIMA DELLA CARRERA

BONETTO PERDE LA VITA IN UN INCIDENTE DI CORSA

La macchina del leader si schiaccia contro un lampione - Maglioli vince la quarta tappa poi è costretto al ritiro - Taruffi primo nella quinta a 194 di media - Fangio assume il comando della graduatoria - Anche Bracco ritirato

Durango, 21

Nella terza giornata della corsa panamericana gli italiani hanno continuato a dominare nettamente tutto il campo, ma non sono mancate le novità, poichè il predominio delle Lancia è stato interrotto nella prima tappa odierna, la quarta che conduceva da Città del Messico a Leon attraverso 430 chilometri, dalla Ferrari di Maglioli.

Purtroppo in questa tappa si è dovuto registrare un altro mortale incidente, di cui è rimasto vittima ancora un italiano. Dopo Stagnoli, perito con il suo meccanico Scotuzzi, la «Carrera» ha avuto una terza vittima italiana in Bonetto, e lo sport automobilistico perde con lui uno degli elementi che nel dopoguerra si erano fatti maggiormente valere. Anche ultimamente, proprio in questa sua ultima «Carrera», Bonetto che a 50 anni stava intravvedendo la più bella vittoria dela sua carriera, aveva dimostrato di possedere qualità non comuni, dominando nella prima tappa, respingendo con tenacia l'attacco portatogli ieri da Taruffi e difendendosi anche oggi con ostinato coraggio dall'offensiva della più veloce Ferrari di Maglioli. Questa mattina Bonetto aveva preso il «via» da Città del Messico, fiducioso nel suo successo finale. Con vestito e guanti bianchi, fumando l'inseparabile pipa distribuiva sorridente autografi a giovanissimi «tifosi». Era conosciuto e apprezzato nel Messico avendo partecipato alla «Carrera» fin dalla sua creazione, classificandosi ottavo nel 1950 ed essendo stato costretto ad abbandonare nel 1951 e '52.

Felice Bonetto è rimasto ucciso oggi mentre al volante della sua Lancia attraversava la cittadina di Silao. La sua macchina è andata ad urtare violentemente contro un lampione, mentre procedeva a tutta velocità. La morte di Bonetto è stata istantanea: lo incidente è avvenuto a soli 38 km. dal traguardo di Leon. Secondo quanto hanno riferito alcuni dirigenti della Croce Rossa, Bonetto ha riportato la frattura delle vertebre cervicali non appena la sua Lancia è andata ad investire in pieno il lampione, dopo essere rimbalzata attraverso la strada per cause non ancora pienamente accertate. Un particolare raccapricciante è stato riferito da testimoni oculari: la salma di Bonetto è rimasta per circa un'ora inchiodata al seggiolino di guida prima che i medici potessero rimuoverla, dato che lungo la strada sfrecciavano continuamente le altre 90 macchine che partecipavano alla «Carrera». Si è voluto infatti evitare, una volta constatata la morte di Bonetto, un'eventuale ripetizione della tragedia della prima tappa della «Carrera», quando una macchina investì in pieno un gruppo di persone che si erano raccolte intorno ad un'altra autovettura ferma per incidente.

Quello del povero Bonetto è stato il più grave incidente ma non l'unico. Bracco si è ritirato avendo perduto in corsa una ruota e per noie meccaniche. Piero Taruffi ha dovuto rallentare il ritmo della corsa perdendo preziosi minuti. L'asso tedesco Kling è uscito incolume da un pauroso incidente. A 50 chilometri da Oaxaca, nella giornata di ieri, un guasto alla trasmissione faceva precipitare la macchina di Kling in uno scoscendimento al lato della strada. Rimasto illeso, l'asso tedesco è stato raccolto da un argentino, che percorreva la stessa via a bordo di una Lincoln Capri. Pur non parlando spagnolo, Kling faceva capire la situazione all'argentino, che gli cedeva il volante della propria macchina, permettendo così al tedesco di finire la tappa a Puebla. Dopo lo arrivo, Kling non ha più visto l'argentino, che era rimasto al suo fianco durante la corsa, tanto che ora non può neppure ringraziarlo non conoscendone il nome.

La prima tappa odierna è stata vinta da Umberto Maglioli su Ferrari, che ha stabilito un nuovo record per la tappa, coprendo i 417 km. del percorso in 2 ore 15'47", alla media di 186 km. orari. Il record precedente era detenuto da Luigi Villoresi, con 2.22'6". Fangio è arrivato secondo, in 2.19'50", passando in testa alla classifica generale con 9.35'27", nella quale è seguito da Maglioli in 9.36'41". Terzo si è classificato Guido Mancini, su Lancia, in 2.20'9", e quarto Eugenio Castellotti in 2.21'50". Quinto è stato classificato il francese Jean Lucas, su Gordini, il cui tempo non è stato tuttavia comunicato in quanto egli ha perduto, durante la tappa, la tabella ufficiale di marcia. Sesto si è classificato il francese Jean Behra, su Gordini, in 2.31'41" mentre Taruffi finiva settimo in 2.40'19".

Dopo il rifornimento, i concorrenti sono ripartiti immediatamente per la seconda tappa, la Leon-Durango di km. 530.

Nella seconda tappa odierna, Leon-Durango di km. 530, che iniziava dopo una sosta di una ora e mezzo, era Maglioli a prendere l'iniziativa e a Aguacalliente precedeva Fangio di 2'. In seguito la Ferrari di Maglioli accusava delle noie e, secondo le notizie giunte finora a Durango, Maglioli sarebbe stato costretto al ritiro.

Fangio passava allora al comando per consolidare il primato in classifica, ma nell'ultima parte della lunga tappa, si aveva un ritorno formidabile di Taruffi, che con la sbalorditiva media di km. 194 coglieva a Durango la sua terza vittoria di tappa, guadagnando ben 5'21" sul diretto rivale. Naturalmente il primato stabilito lo scorso anno da Kling su Mercedes era polverizzato, poichè contro 2.58'27", Taruffi faceva registrare 2.44'33". Specialmente nell'ultima fase della tappa, Taruffi ha condotto una gara spettacolosa. Terzo a Durango era Castellotti e quarto Mancini su Ferrari.

Ordine d'arrivo della quinta tappa: 1) Piero Taruffi (Italia) su Lancia 2.44'33"; 2) Juan Manuel Fangio (Argentina) su Lancia 2.49'57"; 3) Eugenio Castellotti (Italia) su Lancia 2.59'3"; 4) Guido Mancini (Italia) su Lancia (tempo non comunicato); 5) Louis Rosier (Francia); 6) Efrain Echevarria (Messico).

La vittoria di Taruffi si è verificata quando i dirigenti della corsa avevano già dato vincente Fangio, che aveva battuto il record precedente della tappa, detenuto dal tedesco Karl Kling, che lo aveva stabilito l'anno scorso con 2. 58'27". Mentre veniva annunciata la vittoria di Fangio sopravveniva fulmineamente Taruffi, costringendo i cronometristi a modificare l'ordine di arrivo.

Pur non avendo vinto nessuna delle due tappe odierne, Fangio è passato in testa nella classifica generale, dopo la morte di Bonetto, col tempo non ufficiale di 12.25'24", seguito da Taruffi in 12.35'7" e da Castellotti in 12 ore 43'7". Nella categoria sport internazionale senza limitazione di cilindrata, solo tredici macchine sono rimaste in gara. Si ignora se domattina Maglioli sarà in grado di riprendere la corsa.

Ecco la classifica ufficiale della classe sport internazionale (senza limiti di cilindrata): 1) Fangio su Lancia 12.25'24"; 2) Taruffi su Lancia 12.35'7"; 3) Castellotti su Lancia 12.43'7"; 4) Mancini su Ferrari 12.59'52"; 5) Rosier su Talbot 14.9'30"; 6) Echevarria su Ferrari 14.30'21"; 7) Behra su Gordini 14.34'51"; 8) Trevoux su Packard 14'38'27"; 9) Lucas su Gordini 14.41'54"; 10) Ricci su Ferrari 14.57'13"; 11) Miller 15.25'12".

E' stato confermato il ritiro di Maglioli, che ha lasciato quindi in gara i piloti della Lancia. Le possibilità di vittoria sono pertanto limitate al trio Fangio, Taruffi e Castellotti.

Fangio, dunque, come Kling lo scorso anno, è divenuto primo in classifica generale nella terza giornata. Il suo più pericoloso, se non unico, antagonista è Taruffi, che conta questa sera a Durango 9'46" di ritardo, distacco che non appare incolmabile. Da notare, inoltre, che solo a causa dell'incidente mortale di Bonetto, Fangio ha potuto superare in classifica generale Taruffi. Si sono apprese, infatti, solamente ora le ragioni del grave ritardo con cui Taruffi è giunto a Leon. Il corridore romano si trovava dietro Bonetto, al momento dell'incidente al suo compagno di scuderia e amico e si è arrestato a Filao nella speranza di poter prestare qualche soccorso. Taruffi lasciava così passare molte vetture e perdeva molti minuti.

Sparito Maglioli, la lotta è ormai ristretta alle tre Lancia superstiti, che occupano i primi tre posti in classifica generale. Anzi il successo finale potrebbe essere racchiuso nel duello Fangio-Taruffi.

La premiazione dei giovani calciatori rosso-alabardati

Alla presenza del presidente avv. Camillo Poillucci e dei consiglieri avv. Tonini, avv. Columni, del rag. Damiani delegati durante il cessato Consiglio alle squadre minori, quali dirigenti della sezione giovanile, si è svolta ieri sera nella sede dell'U. S. Triestina, in via Machiavelli, la cerimonia della consegna delle coppe e medaglie vinte dalle squadre giovanili rossoalabardate nei rispettivi campionati durante la passata stagione 1952-53. Erano presenti i componenti le seguenti squadre: squadra allievi vincente del girone cittadino di prima Divisione e del torneo di Graz; la squadra ragazzi vincente il campionato federale ragazzi; la squadra ragazzi della Lega Giovanile vincente il girone locale; la squadra ragazzi partecipante alla Coppa Grezar, entrata nelle finali e classificatasi quinta; la squadra «muletti» rossoalabardati, proveniente dall'ultima leva calcistica e classificatasi onorevolmente.

Dopo la presentazione delle singole squadre e dell'attività da ognuna svolta, fatte dal dirigente Degiorgi, si è proceduto alla premiazione e alla consegna delle medaglie, dopo di che ha preso la parola il presidente avv. Poillucci il quale ha esortato i giovani a perseverare sulla strada della lotta e della vittoria nel nome di Trieste che vuol dire Italia.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

I CAVALLI DI LUIGI NARDO vincitori nel convegno di ieri

[illegible] Serval, dal canto suo, ha tratto profitto da una prolungata lotta tra Olga da Melotta e Cerbiatto. Con un autorevole finale Serval li metteva d'accordo. Come era stata apparentemente facile l'affermazione di Oliba, così si manifestava subito la palese superiorità di Pierin del Vago nella corsa della classe massima. Pierin scattava subito al comando, men- [illegible]

10 part. Tot.: 29; 16, 16, 19; (48); 299. *Premio delle Tane* (ascend.), lire 100.000, m. 1600, 1.a div.: 1) Bella Irzia (S. Zanini) 26.8; 2) Leporello 27.1; 3) Gello 27.3. 8 part. Tot.: 81; 19, 15, 14; (147); 4à9; D. A. 5.a e 7.a 15.730; 2.a div.: 1) Teano (E. Baraldi) 25; 2) Limpopo 27.3. 7 part. Tot.: 19; 17, 17; (40); 496.

Oggi, con inizio alle 13.30, avrà luogo il convegno domenicale. La corsa principale, il Premio dei Leoni, che è stata inclusa nel Totip, ha raccolto le seguenti adesioni: Nicone, Terebinto, Neocle, Erbarosa a m. 1660; Leporello a m. 1680; Marengo, Quito, Walchiria, Mirando a m. 1700. Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Cuccioli:* Lantana, Bardi, Sista. *Premio degli Orsi:* Bisetta, Fontalba. *Premio dei Lupi:* Quassia, Lepantino, Dormello. *Premio delle Volpi:* Gregoriano, Pierin del Vago, Evandro. *Premio dei Giaguari:* Violetta Mammola, Serval, Alice. *Premio dei Leoni:* Erbarosa, Nicone, Terebinto. *Premio delle Tigri:* Aldea, Aldifà, Bandello.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina - Torino, campionato nazionale di serie A. Stadio comunale ore 14.30.

Acegat-Ponziana, campionato di Promozione. Campo di S. Giovanni ore 10.30.

Aquila - San Canciano, campionato di Promozione. Campo di via Flavia ore 11.

Postelegrafonici - Monfalcone, campionato di Promozione. Campo Ponziana ore 10.30.

PALLAVOLO

Crda B - Chimici, torneo di chiusura maschile. Campo dei Cantieri via dell'Officina ore 9.30.

Chimici - Fiamme gialle, torneo di chiusura maschile. Campo dei Cantieri ore 10.

HOCKEY SU PRATO

H. C. Trieste - Cus Genova, incontro di semifinale della coppa d'Autunno (ripetizione). Campo via Flavia ore 7.45.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Premio dei Leoni, lire 350.000, metri 1700. E' una corsa Totip.

BUON FOOT-BALL A VALMAURA

Due squadre rinnovate: la Triestina e il Torino

Vuole il caso che la partita Triestina-Torino, ricca di interesse anche per antica tradizione, acquisti maggiormente da certe particolari circostanze, in primo luogo dell'esordio di qualche giuocatore. In campo triestino è con la massima curiosità che si attende la prova del centravanti Secchi, il quale notoriamente ha fornito a Legnano una prestazione superiore alle più rosee aspettative. Per ammissione dei suoi stessi compagni, Secchi ha giuocato come un vero specialista del ruolo, brillando sia come coordinatore dei vari settori della prima linea, che quale animatore delle avanzate isolate. In questa seconda funzione ha dimostrato di possedere intraprendenza e rapidità nella medesima misura che nella prima aveva dimostrato riflessione e senso corale. L'allenatore Rocco, parlando dell'esordio di Secchi ha espresso una sola speranza: ch'egli confermi oggi e in seguito le promesse formulate a Legnano.

La presentazione del centravanti costituisce la novità maggiore non l'unica della Triestina d'oggi: c'è pure l'interessante esperimento di Maldini nel ruolo numero 5. Accantonata per il momento la soluzione rappresentata da Travagini, che ha bisogno di completare la presentazione, l'allenatore confida nella classe e nel carattere di Maldini, il ragazzo che pur sempre rappresenta il migliore prodotto della scuola triestina dell'ultima generazione. E' rischioso l'esperimento ma lo giustifica la

TRIESTINA

Nuciari
Belloni Maldini Valenti
Petagna Ganser
Curti Trevisan
Lucentini Secchi Rossetti

Bertoloni Antoniotti Boscolo
Buhtz Bacchetti
Moltrasio Sentimenti III
(Bodi)
Farina Nay Molino
Soldan
TORINO

speranza della riuscita. Rocco tenta l'esperimento anche per poter conservare Ganzer nel suo naturale ruolo di mediano laterale e Trevisan nelle posizioni di mezz'ala.

La Triestina scenderà in campo oggi ben conscia della difficoltà del compito che l'attende e non si lascerà ingannare dalla modesta posizione che l'avversario occupa in graduatoria. Se non bastasse la forma di squadra che conosce il segreto delle affermazioni esterne (ha perduto una sola partita e ne ha pareggiate tre) il Torino merita ogni rispetto anche per il nuovo aspetto che alla sua prima linea conferisce la presenza d'un Antoniotti e di un Boscolo, oltre che il rientro di Buhtz. Con i tre nominativi possono ben fare figura le ali Boscolo e Bertoloni! Ma anche i reparti arretrati, che si valgono di Moltrasio, Sentimenti III, Nay, di Molino, Farina e Soldan. Bella squadra!

Se la Triestina cercava un'occasione per dimostrare che sul proprio campo non teme confronti, ecco, questa è l'occasione migliore. Ora il Torino e la Triestina sono tecnicamente attrezzate per dare un saggio di bel gioco: lo ricordiamo specialmente agli atleti di più forte temperamento, che talvolta finiscono per trasformare le partite in sfide atletiche, e non se n'abbia a male Nay se lo citiamo tra questi. Ci auguriamo perciò di assistere a una gara leale, ricca più di estro che di coraggio.

L'incontro avrà inizio alle 14.30, preceduto dalla partita Triestina-Sant'Anna per il campionato federale ragazzi, che comincerà alle ore 13.

Il campionato delle riserve

Lanerossi - Triestina 1-0

GRAVE INCIDENTE AL ROSSO-ALABARDATO MERLACH

MARCATORI: *Campana al 28' p. t.* LANEROSSI VICENZA: Luison; Comuzzo, Pavinato; Suppi, Zoppelletto, Prior; Vergazzola, Menti, Campana, Vicini, Bellini. TRIESTINA: Carmassi; Pellegrini Ballarin; Meggiolaro, Travagini, Dorigo; Jugovaz, Sadar, Bubnich, Merlach, Lenarduzzi.

(C. C.) Malgrado un lavoro da negri, svolto per la maggior parte in area avversaria i rosso-alabardati non sono riusciti ad evitare la sconfitta che tutto sommato ha dato qualche cosa più del dovuto agli ospiti ai quali però bisogna riconoscere il merito di essere scesi in campo con un programma ben chiaro: evitare la sconfitta e sperare per il resto. Infatti il primo e costante pensiero dei vicentini è stato il lavoro difensivo, limitando quello offensivo alle sole puntate di contropiede. La Triestina invece ha dato l'impressione di non aver le idee ben chiare e di affidarsi al caso.

La Triestina parte all'attacco e al 4' batte il primo «corner». La pressione dei rosso alabardati si accentua e al 12' su altra azione di «corner» Merlach batte la traversa. Poco dopo è Lenarduzzi che perde una buona occasione. Predominio territoriale dei triestini. Al 28' in una azione di contropiede Vicini tira in porta costringendo Carmassi ad un brillante intervento ma il portiere triestino non può trattenere la palla che viene messa in rete dall'accorrente Campana.

La reazione dei rosso-alabardati è decisa ma non conclude. Al 32' Bubnich viene atterrato in area e l'arbitro accorda la massima punizione che viene calciata debolmente sul palo da Merlach. Successivamente è Jugovaz che spreca una buona occasione e al 44' un tiro da lontano di Dorigo viene respinto dalla traversa. Nella ripresa la fisonomia del gioco non cambia troppo. Attacchi in serie della Triestina e risposte in contropiede degli ospiti. Al 20' con una temeraria uscita il portiere vicentino riesce a strappare dai piedi di Lenarduzzi il pallone forse del pareggio. Fasi alterne in prevalenza offensive della Triestina. I giocatori accusano un po' la stanchezza. La fine trova ancora la Triestina protesa all'attacco in cerca di un pareggio che non è voluto venire.

Al 32' della ripresa è stato lamentato un doloroso infortunio: nel girarsi per rimandare una palla la mezz'ala triestina, Merlach, cadeva in sì malo modo da riportare purtroppo la supposta frattura delle ossa dell'avambraccio destro.

Premiazione e cena del Vespa Club Trieste

Iersera, al ristorante del «Jolly», ha avuto luogo l'annuale cena del Vespa Club Trieste, svoltasi in una cordiale, familiare atmosfera. Al levar dei calici, il presidente signor Ovidio Opiglia, ha consegnato i premi ai vincitori di alcune gare nazionali e ha ricordato le imprese sportive dei seguenti soci: Miazzi, Colevi, Paladini, Ostuni, Pardo, Russi, Torcello, Galimberti, De Santis; delle socie signore Gerzeli, Bisiacchi, Opiglia e signorine Leban, Colonna, Opiglia. Il presidente ha pure rilevato le benemerenze dei fratelli Roetl, concessionari della «Vespa». Le parole del signor Opiglia sono state accolte da vivi applaudi di simpatia. Alle signore partecipanti alla cena è stato fatto omaggio di un mazzetto di viole. Al centro della tavola era un grande mazzo di garofani rossi e bianchi legati con un nastro tricolore.

IL CAMPIONATO DI BASKET E LE GIULIANE

Solo per la Goriziana disperato l'impegno della giornata numero 4

Buone possibilità della S.G.T. e dell'Itala

A Gradisca e Milano si giocheranno oggi le più interessanti partite della quarta giornata del campionato di pallacanestro. Sul campo di Villa Cosulich sarà ospite la squadra della Roma, che con Gira e Virtus guida, ancora imbattuta, la classifica. Sono note le incertezze che hanno accompagnato il debutto della squadra capitolina nel presente campionato, ed è perciò con una certa sorpresa che la troviamo oggi in posizione di punta. Cerioni e compagni hanno avuto la fortuna di incontrare nei primi tre turni del torneo delle squadre non molto pericolose, sulle quali hanno potuto imporsi senza affatto brillare e più che altro per merito delle doti individuali messe in rilievo, volta a volta, da Cerioni stesso e dall'americano Kratzer, ingaggiato all'ultima ora. Varese e Pavia sono state battute in casa e la Junghans è stata sconfitta sul proprio campo della Giudecca in un incontro scialbo che si è risolto soltanto negli ultimi minuti di gioco a favore dei capitolini. Ben altra prova dovrà sostenere domani la Roma sul terreno gradiscano. Dopo la bella prova sostenuta a Milano contro il Borletti, la squadra di Terrile ha avuto un brutto sbandamento nell'incontro casalingo con i tradizionali rivali goriziani. Se n'è subito però rifatta, andando a conquistare due preziosi punti nella difficilissima palestra della Misericordia, ridotto quasi inespugnabile della Reyer di Venezia. Sarà perciò con il morale molto sollevato che Zimolo, Zia, Marizza ed i giovani Paparella, Stern, Venuti, eccetera, scenderanno domani in campo ben decisi a fermare la marcia fino a ieri troppo facile della squadra romana.

La seconda squadra isontina, la Goriziana di Punteri, sarà invece impegnata in una trasferta quasi disperata, in quanto non si possono mettere in dubbio le possibilità di vittoria di un Borletti in netta ripresa, affatto disposto a lasciare la iniziativa nelle mani di una delle più interessanti squadre del momento, che non può però vantare l'esperienza necessaria per mettere in difficoltà gli assi che compongono la squadra quattro volte campione d'Italia. Però Zorzi ed i suoi compagni avranno da dimostrare al competente pubblico milanese il loro effettivo valore che ha raggiunto una buona quotazione nel campo dei valori cestistici nazionali.

Anche la Ginnastica Triestina è in trasferta a Venezia. Non dovrà giocare nella difficilissima palestra della Misericordia, ma dovrà varcare il Canale della Giudecca per andare a far visita alla neopromossa Junghans, ansiosa di poter ottenere finalmente un successo pieno che la consoli delle delusioni fino ad oggi provate. I triestini capitano perciò in un momento difficile, anche perchè la squadra veneziana potrà contare nuovamente sulla guida dell'allenatore Penso, riqualificato proprio in questi giorni dalla FIP, dopo una sospensione che è stata certo inadeguata punizione per le gravi colpe di cui si mormora in tutto l'ambiente cestistico nazionale. D'altra parte però non ci si può nascondere che per la Ginnastica non ci possono essere avversari meno difficili nel lotto delle squadre partecipanti all'attuale campionato. I giocatori biancoazzurri dovranno fare ogni sforzo per assicurarsi un successo.

Le due squadre bolognesi, Virtus e Gira avranno compiti di ben differente difficoltà. La prima dovrà recarsi sul campo del Pavia, che sul proprio terreno è avversario difficile per tutti, basti ricordare la vittoria ottenuta in precampionato sui campioni del Borletti. Il Gira per conto suo dovrebbe fare una passeggiata, dovendo incontrare una Reyer molto dimessa che sembra aver perduto anche la grinta di gioco che era sua dote precipua. Se Roma e Virtus dovessero perdere a Gradisca e Pavia, il che è ben possibile, la squadra di Bongiovanni si troverebbe sola in testa alla classifica, mentre sul fondo della stessa anche la coppia Varese-Benelli dovrebbe disguingersi, dovendo le due squadre incontrarsi direttamente.

M. V.

Il torneo di spada e sciabola

A Manlio Corvino la Coppa Tagliapietra

(E. V.) La terza edizione del torneo di spada e sciabola valevole agli effetti della detenzione della Coppa Vittorio Tagliapietra per l'anno 1953 non ha raccolto il gran numero di concorrenti degli anni 1951 e 1952, che ebbero quali vincitori rispettivamente Piero de Favento e Gustavo Liebman. Ma il numero alle volte non conta, specialmente quando gli schermidori sono animati da alto spirito agonistico e ispirati al sentimento di ammirazione e di riconoscenza per colui ch'essi ebbero la ventura di avere per maestro e la cui memoria vogliono onorare con l'arma in pugno. Ci sono state alcune defezioni affatto giustificabili; ma lo svolgimento della brillante gara ha dato loro nettamente torto, in quanto il torneo ha avuto momenti di alta emotività, destando l'ammirazione e il plauso del folto pubblico di appassionati che gremiva la magnifica sala d'armi del Circolo Marina Mercantile.

Agli ordini del maestro Centonze, presidente della giuria e direttore del torneo, compiti ch'egli assolse con la ben nota sua competenza, si sono presentati sulla pedana sei schermidori, i primi tre dei quali si può dire si equivalsero in fatto di combattività e di preparazione tecnica. Il col. Manlio Corvino, il più anziano dei partecipanti, si assicurava un forte vantaggio riportando ben 4 vittorie nella spada, portando poi il numero delle vittorie a 8 con la sua superba prestazione nella sciabola, mentre Panizon con 4 vittorie anche lui nella spada, perdeva 2 incontri nella sciabola, riuscendo secondo; Artelli, ieri non certo nella sua forma migliore, ha dovuto accontentarsi della terza piazza, pur riuscendo superiore a tutti nella sciabola. Al quarto posto vediamo Paolo Vevieri che in ogni torneo porta animazione encomiabile; quinto è stato Buffolini, danneggiato da un paio di colpi doppi nella spada; sesto Gaspare Santostefano. La formula del torneo era, come negli anni scorsi, a una stoccata per la spada e ad una sciabolata per l'arma bitagliente. Prima di procedere alla distribuzione dei ricchi premi, un ex allievo del compianto maestro Tagliapietra ne evocò la figura eccelsa di insegnante e di schermidore, riscotendo vivi consensi.

Acegat-Ponziana a San Giovanni. Questa mattina con inizio alle ore 10.30 sul campo del San Giovanni avrà luogo l'atteso derby della promozione costituito dall'incontro fra le squadre del Ponziana e dell'Acegat. Le due società scenderanno in campo al completo delle loro migliori formazioni e considerato l'equilibrio dei valori in lotta si ha la certezza di assistere ad una vivacissima e corretta partita.

MANOVRE DEI COMUNISTI TEDESCHI CONTRO L'OCCIDENTE

LA CACCIA ALLE «SPIE» si intensifica in Germania

Precauzioni di carattere bellico adottate dalle Ferrovie dell'Est - Le complicate e inverosimili accuse agli «agenti segreti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 21**

In sona orientale prosegue e si esaspera la campagna contro lo spionaggio occidentale, di cui non si capiscono bene fini e moventi. Sembra che il Governo della Repubblica democratica tedesca attribuisca notevole importanza a queste notizie, che da circa dieci giorni le stazioni radio e le agenzie ufficiose emettono quasi a getto continuo. Il Ministro delle Ferrovie ha diramato oggi un ordine di sapore addirittura bellico. Egli ha disposto che vengano tolti i nomi delle stazioni e delle località e qualsiasi altra indicazione scritta lungo le linee ferroviarie prospicienti il Mar Baltico.

Viene anche annunciata una altra confessione pubblica, che vorrebbe essere clamorosa. Si tratta in realtà di un giovanotto di 21 anni, di nome Bruno Panzer, che dice di avere operato contro gli interessi del popolo tedesco e di essere ora pronto a espiare lavorando in suo favore. Il giovanotto avrebbe incontrato uno sconosciuto a Wuerzdorf nel marzo del 1952, e più tardi a Berlino Ovest. Questo sconosciuto, che si presentava come signor Tretner, chiese al ragazzo di fornirgli notizie politiche ed economiche segrete. Il giovinetto non soltanto obbedì ai suoi ordini, ma fu affidato ad una certa signora Fuhrmann, la quale lo istruì nell'uso degli apparecchi radio-trasmittenti.

Questa signora abiterebbe al numero 9 della Paradestrasse, nel quartiere di Tempelhof, a Berlino occidentale, nei pressi dell'aeroporto. Si attende che i poliziotti vadano, come una settimana fa in una casa simile, all'indirizzo indicato per vedere se esiste veramente una signora Fuhrmann e se istruisce veramente all'uso di apparecchi trasmittenti gli agenti che potrebbero far passare le più impressionanti notizie da Berlino Est a Berlino Ovest, prendendo un tram e pagando pochi pfenning di biglietto.

L'organo ufficiale dell'Alta Commissione sovietica della Zona orientale della Germania ha ammesso oggi che il programma di ricostruzione edilizia nella Repubblica è, almeno parzialmente, fallito. Nelle città di Magdeburgo, di Francoforte sull'Oder, di Erfurt — riferisce il giornale — la insufficienza di mano d'opera e di materiali da costruzione ha ridotto di circa due terzi i programmi. Il giornale attribuisce con molta disinvoltura parte della responsabilità al Cancelliere Adenauer, il quale rifiuterebbe di scambiare con la Germania orientale materiali da costruzione che la Germania occidentale ha in abbondanza.

Per il rinnovo dell'accordo commerciale, il Governo della Repubblica democratica vorrebbe che Bonn aggiungesse una nuova lista di prodotti, in modo da far salire il volume totale delle importazioni per il '54 da 400 milioni a un miliardo di marchi. Nel riferire questi fatti e propositi, il giornale comunista dimentica intenzionalmente un fatto fondamentale: che gli accordi commerciali si fondano su scambi. Il volume degli scambi per il 1953, ad esempio, è molto lontano dall'essere compiuto secondo le previsioni larghe che i tedeschi occidentali avevano accettato di fare; la ragione è semplice: la Germania orientale è disposta ad acquistare qualsiasi prodotto che possa servire all'economia della Germania occidentale. In queste condizioni il traffico commerciale va scemando, e può essere ripreso soltanto con l'intervento della Russia sovietica e degli altri Paesi satelliti, che hanno una vasta gamma di prodotti da scambiare.

In questi giorni l'ex feldmaresciallo Paulus ha incontrato più volte il capo delle forze sovietiche nella Germania orientale, generale Gretcho. Al colloquio era presente il Ministro per gli Affari Interni Stoph, il comandante in capo della polizia popolare accasermata a Hofmann. Non si ha nessun comunicato sul contenuto dei colloqui, ma la presenza dei due personaggi può dare un'idea del lavoro che l'ex feldmaresciallo si accinge a compiere.

L'incessante campagna contro il preteso spionaggio occidentale nella Zona sovietica della Germania potrebbe avere, tra i suoi fini misteriosi, il fine di giustificare pubblicamente l'inizio dell'attività di un uomo famoso come Paulus nelle file o a capo di quell'embrione di esercito che oggi si chiama ancora milizia popolare.

VICE

Al processo del tassì

IL SIERO DELLA VERITA' chiesto da un imputato

Bologna, 21

Un altro colpo di scena si è registrato stamane nella lunga vicenda giudiziaria suscitata dal delitto del «tassì 17».

Infatti, questa mattina, i difensori di uno degli imputati, secondo quanto si è appreso, hanno presentato al Presidente della Corte d'Assise di appello un esposto di tre fogli dattiloscritti nel quale, dopo aver fatto brevemente la storia dei due primi processi nei quali, senza mai cedere, l'imputato Sergio Baghelli sostiene sempre la propria innocenza, si fa presente che l'accusato con estrema decisione chiede ora di essere sottoposto alla prova straordinaria della narco-analisi, cioè del cosiddetto «siero della verità».

Come è noto, dei tre imputati, Sergio Baghelli è accusato di essere l'esecutore materiale del delitto che avvenne nella notte del 30 gennaio 1951, quando con un colpo alla nuca fu ucciso l'autista Giorgio Camorani.

I difensori, avvocati Marchesini e Corrias, dichiarano nel loro esposto che il condannato può essere sottoposto a tale «cura» in un istituto pubblico davanti al Presidente della Corte, con invito al Procuratore generale e senza la presenza dei difensori.

Questi, tuttavia, dopo essersi augurato che la Corte accetti la istanza, che è la prima del genere in Italia, chiedono che in subordine la narco-analisi di Sergio Baghelli sia autorizzata come esperimento di parte.

Un bandito francese braccato da 400 poliziotti

Rouen, 21

Trecento gendarmi, un centinaio di agenti motociclisti e 3 cani poliziotti partecipano a una vera e propria caccia all'uomo. Il ricercato è un temibile bandito, certo Eugene Klinck. Poichè la sua presenza era stata segnalata a Le Mans, la polizia aveva stabilito frequenti appostamenti stradali e posti di blocco, e infatti l'altro ieri giungeva a uno di questi sbarramenti al volante di una automobile da lui rubata. Vedendosi però preclusa ogni via di scampo egli non esitava a spingere la vettura a tutta velocità uccidendo un gendarme e ferendo gravemente un agente.

Klink, per sottrarsi alla polizia, è solito rubare automobili con le quali viaggia fino all'esaurimento della benzina nel serbatoio. Dopo Le Mans, egli è stato segnalato nella fo-

Klinck, per sottrarsi alla poche non hanno avuto alcun successo e Klinck è riuscito ancora una volta ad allontanarsi al volante di una automobile rubata a un medico del luogo.

L'auto è stata ritrovata stamane a Beauvais nel dipartimento dell'Oise, schiacciata contro un albero. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato di aver veduto nelle primissime ore di oggi l'auto fracassarsi contro la pianta e un uomo discendere e allontanarsi rapidamente. Le ricerche sono ora in corso nella zona di Beauvais.

EVASO A CAPRI un ladro misterioso

Elegante e disinvolto, aveva spesso ricambiato l'ospitalità dei ricchi villeggianti derubandoli

Napoli, 21

A Capri da tempo i proprietari di ville non vivevano più: un misterioso ladro, denominato «signor Mistero», quasi ogni notte penetrava in una villa e faceva man bassa di oggetti di arte e preziosi. La polizia era stata mobilitata, ma senza alcun risultato. Finalmente alcuni giorni fa le indagini potevano dare un risultato positivo: il mistero del «signor Mistero» veniva risolto. Il ladro veniva infatti arrestato quattro giorni fa e identificato per Paul Hummel, di 29 anni, nato a Riga (Lettonia) e ricercato dal campo profughi di Fraschette, dal quale era fuggito mesi or sono.

Il Paul Hummel confessava una trentina di furti. Tradotto in carcere egli ha però ripreso ben presto le sembianze del «signor Mistero». Infatti, ieri mattina, forzata la porta della prigione è riuscito a evadere prima dal carcere e poi dall'isola, raggiungendo la costa di Sorrento a bordo di un piccolo battello a remi.

L'avventuriero lettone che soggiornava a Capri da alcuni mesi, era divenuto ben presto il beniamino dei villeggianti sia per la sua eleganza che per il suo impeccabile stile. Nello stesso periodo il locale commissariato di P. S. era preoccupato dalla frequenza dei furti che si verificavano nottetempo nelle ville appartenenti alle personalità più in vista dell'isola.

Tratti in arresto alcuni isolani, trovati in possesso di quadri di valore e di oggetti d'arte provenienti da detti furti, veniva accertato che tali oggetti erano stati loro venduti dallo Hummel. Questi fu arrestato la mattina del 17 novembre e, dopo aver confessato, fu rinchiuso nel locale carcere, che per la prima volta dopo diversi anni si trovava ad ospitare un detenuto.

Ieri mattina lo Hummel, dopo aver smontato la branda, con una sbarra di ferro riusciva ad aprire la porta della cella e, quindi, quella del piccolo edificio adibito a carcere. Recatosi poi alla Marina Piccola, prendeva posto su una barca a remi, dirigendosi alla volta della penisola sorrentina. L'imbarcazione è stata, infatti, rinvenuta vuota ieri sera nei pressi di quella costa.

Paul Hummel aveva combattuto in Africa ed in Italia al seguito delle truppe tedesche e poi, rifiutandosi di ritornare in Lettonia, era stato rinchiuso nel campo profughi di Alatri.

Breve interruzione sulla linea del Gottardo

Lucerna, 21

In seguito al deragliamento di due vagoni di un treno merci che transitava nella stazione di Wessen, sulla linea del Gottardo che collega l'Italia alla Svizzera, ambedue i binari sono rimasti bloccati oggi al traffico. Uno di essi ha potuto essere sgombrato dopo circa due ore. L'incidente non ha provocato vittime.

UN ORSO DELLO ZOO macellato e venduto a Lipsia

Bonn, 21

A Lipsia, nella zona sovietica della Germania, i custodi del giardino zoologico hanno ucciso in questi giorni un orso di dodici anni. La sua carne è stata distribuita agli spacci aziendali della città e i cittadini l'hanno potuta acquistare al posto della carne normale che non era stata distribuita. Il ristorante dello zoo ha preparato piatti di carne di orso, e i clienti hanno dimostrato di gustarla.

Forse saranno abolite la manette per gli arrestati

Roma, 21

Al Ministero degli Interni e a quello di Grazia e Giustizia — riferisce l'agenzia «L'Informazione» — sarebbe allo studio un provvedimento che prevede l'abolizione delle manette per tutti i cittadini in stato di arresto.

La riforma sarebbe sostenuta soprattutto dall'attuale Ministro della Giustizia, sen. Azara, che come vecchio magistrato conosce particolarmente lo ambiente giudiziario e carcerario.

Le manette sarebbero conservate e usate soltanto per i detenuti «pericolosi» delle case [illegible]

(«Giornalfoto»)

COME IN TUTTE LE CITTA' DELLA PENISOLA, LA FESTA DEGLI ALBERI E' STATA CELEBRATA ANCHE A TRIESTE CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 10-12 da Genova, Napoli, Messina per Australia; «Spuma» verso 5-12 da Genova, Livorno, Napoli per Sud Africa; «Africa» 7-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa; «Asia» 30-11 da Genova, Napoli per India, Pakistan, Costa Occid., Estremo Oriente; «S. Carlo» verso 23-11 da Trieste per India, Pakistan, Costa Occid. e Orient.; «Alga» verso 23-11 da Bari, verso 5-12 da Genova (Livorno), Napoli per India, Pakistan, Costa Occid. e Orientale; «Diana» 27-11 da Napoli, Messina per Africa Orient.; «Isonzo» verso 20-12 da Genova Livorno, (Nizza), Marsiglia per Africa Occid., Congo, Angola; «Algida» verso 4-12 da Genova, servizio bananiero, Somalia.

Movimento delle navi: «Africa» 19-11 part. Mombasa, Mogadiscio; «Alga» 20-11 part. Trieste-Venezia; «Algida» 18-11 part. Merca-P. Said; «Ambra» 18-11 part. Napoli-La Spezia; «Ascona» 16-11 part. P. Said-Massaua; «Asia» 20-11 part. P. Said-Napoli; «Astra» 18-11 part. Saffi-Agadir; «Australia» 19-11 part. Colombo-Aden; «Caboto» 20-11 par. Singapore; «Carbonello» 20-11 part. Genova-Marsiglia; «Diana» 17-11 arr. Genova; «Duino» 19-11 part. Mogadiscio-Aden; «Europa» 19-11 part. Brindisi-P. Said; «Isonzo» 21-11 in arr. Casablanca; «Neptunia» 21-11 part. Messina-P. Said; «Oceania» 20-11 arr. Melbourne; «Onda» 19-11 part. P. Sudan-Gibuti; «Perla» 18-11 arr. Calcutta; «Portorose» 18-11 arr. Douala; «Risano» 21-11 in part. Durban-Dar-es-Salaam; «S. Carlo» 18-11 part. Livorno-Trieste; «Sistiana» 18-11 arr. Visakhapatnam; «Spuma» 20-11 in part. Venezia-Napoli; «Timavo» 19-11 arr. Karachi; «Tripolitania» 18-11 arr. Mombasa; «Victoria» 18-11 part. Colombo-Singapore; «Vivaldi» 18-11 arr. Bangkok.

«ITALIA» S.p.A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Saturnia» da Napoli 4-12, Genova 5-12, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax-New York; «Conte Biancamano» da Genova 7-12, Napoli 8-12, Palermo, Gibilterra, Halifax-New York; «C.te Grande» da Genova 3-12 Cannes, Napoli 4-12, Gibilterra, Dakar, Sud America; «Augustus» da Genova 8-12 Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 29-12, Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «Marco Polo» da Genova 22-12, Napoli, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico; «Leme» da Trieste circa 10-12, Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas - Sud America; «Nereide» da Trieste 10-12, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), Malaga, (Cadice), (P. La Cruz), P. Cabello, Curacao, Cartagena, Cristobal, Colon, Puntarenas, (Corinto), Cutuco-La Union, La Libertad, (Acajutla), S. Josè de Guatemala, Acapulco, Los Angeles Hb., San Francisco, Portland, Seatle, Tacoma, Vancouver; «Stromboli» da Trieste 14-1-54, Centro America, Nord Pacifico.
NB.: via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 20-11 part. Gibilterra-New York; «Conte Biancamano» 20-11 part. New York-Ponta Delgada; «Saturnia» 17-11 part. New York-Lisbona; «Vulcania» 20-11 part. Genova-Napoli; «Etna» 8-11 part. Cadice-Puerto Plata; «Nereide» 19-11 arr. Trieste; «Stromboli» 17-11 arr. Los Angeles; «Tritone» 17-11 part. Venezia-Napoli; «Vesuvio» 18-11 arr. Vancouver; «Marco Polo» 1-11 arr. Genova; «A. Usodimare» 20-11 arr. Valparaiso; «A. Vespucci» 22-11 part. Teneriffe-Barcellona; «Augustus» 20-11 part. Santos-Rio Janeiro; «Conte Grande» 23-11 part. Dakar-Gibilterra; «Giulio Cesare» 18-11 part. Dakar-Rio Janeiro; «Leme» 20-11 part. Baria-(Las Palmas), Genova; «P. Toscanelli» 19-11 part. Santos-Montevideo; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Messapia» 25-11 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 27-11 ore 12 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Berutti; «Carso» verso 28-11 da Trieste per Barletta, Patrasso, Pireo, Izmir (ev.), Cavalla (ev.), Salonicco; «Loredan» verso 30-11 da Trieste per Venezia, Bari (ev.) Brindisi, Patrasso, Izmir, Istanbul; «Grimani» 2-12 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Vicenza» verso 2-12 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia ed eventuali altri scali dell'Egeo.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 22-11 a Venezia; «Barletta» 21-11 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 21-11 da Alessandria per P. Said; «Chioggia» 23-11 a Izmir; «Treviso» 21-11 previsto a Lattachia; «Messapia» 22-11 in arrivo a Venezia; «Otranto» 22-11 a Istanbul; «Loredan» 22-11 a Calamata; «Carso» 22-11 a Trieste; «Enotria» 20-11 a P. Said; «Grimani» 21-11 da Pireo per Limassol; «Abbazia» 21-11 a Istanbul; «Rovigo» 21-11 in part. da Genova per Savona; «Belluno» 18-11 ad Iskenderun; «Udine» 21-11 a Napoli; «Vicenza» 18-11 a Standia.

«TIRRENIA» S.p.A. di Navig.

Prossime partenze: «G. Borsi» verso 29-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Marechiaro» 25-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Città di Alessandria» 2-11 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Città di Catania» 21-11 part. Gallipoli-Messina; «Celio» 21-11 part. Bari-Catania; «Città di Alessandria» 21-11 part. Catania-Bari; «Città di Messina» 21-11 arr. Valencia; «Città di Siracusa» 21-11 arr. Genova; «Cagliari» 21-11 arr. Londra; «Marechiaro» 21-11 part. Bari-Trieste; «G. Borsi» 21-11 arr. Napoli.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 novembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 22 «Valverde» (it.); B. 38 «Silvano» (it.); B. 40 «Ucka» (jug.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 46 «Nakhshon» (isr.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Corallina» (it.), «Carso» (it.). **Ars. Dock:** «Luisa» (it.), «Audax» (it.), «Nereide» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Enri» (it.). **Ilva Vecchia:** «Humanitas» (it.). **S. Sabba:** «Stadium» (it.). **Aquila:** «B. Justice» (br.). **S. Rocco:** «Cannaregio» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

21 novembre: «Ucka» da B. 40 a mare. 22 novembre: «Stadium» da S. Sabba a mare; «B. Justice» dall'Aquila a mare; «Enri» da B. 48 a mare; «Nakhshon» da B. 46 a B. 47.

NAVI IN ARRIVO

22 novembre: «Monginevro» B. 45; «A. Pellegrino» B. 23; «Belray» B. 35; «Messapia» B. 20-21. 23 novembre: «Zagreb» B. 18; «San Carlo» B. 43; «Marechiaro» B. 14 a; «Massaua» B. 46; «Aristodimos» B. 16.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
[illegible]

(Continua in 8.a pagina)

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazio Micolich, Rossetti 12. 69728 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio F. Ulpiano 6. Abiti, biancheria, camiceria. 69724 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

ENGLISH lesson with special attention given to the correct pronunciation also conversation if desired. Via Cicerone 2-III destra. 69711 G

INGLESE, tedesco, corrispondenza commerciale. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 49475 G

INGLESE metodo modernissimo, pronuncia ottima, signorina insegna anche ragazzi. Tel. 25727. 69614 G

INSEGNANTE pianoforte, giovane, massima serietà, metodo moderno, prezzi modici, offresi. Telefonare 32514.

LATINO, lingue moderne, matematica, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 69649 G

LAUREATA impartisce lezioni elementari, medie, ginnasio. Telefonare 92326. 69708 G

LAUREATO amministratore stabili assume amministrazione condomini e ricupero crediti, senza spese. Tel. 93835. 49494 G

MAESTRA paziente impartisce lezioni scuole elementari medie inferiori. Miti pretese. Fabio Severo 78, tel. 28192. 69767 G

NOLEGGEREBBESI pianoforte, compresa istruzione, 300 (mensili). Informazioni: Vidali 10 (scuola). 49525 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria. Giulia 26-I. 69784 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese. Miti pretese. Tel. 29492. 69749 G

STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni. Miti pretese. Telefonare 33419. 49483 G

STENOGRAFIA metodo accelerato impiegati. Ginnastica 1, porta 4, tel. 93896. 69786 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie. XX Settembre 24, Salvini. 49495 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni medie inferiori. Prezzi miti. Telefonare Fiocchi 25-488. 49461 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LUPA manto nero, corpo rossiccio volpe, risponde nome Lea smarrita. Riportandola via dei Verzieri 4. 49545 H

LUPO scuro smarrito 19 ottobre. Generosa mancia dando notizie. Romagna 50, tel. 23578. 69758 H

ORECCHINO tre pendenti nessun valore smarrito teatro Verdi e vicinanze. Mancia. Telefonare 96351. 49499 H

ROSARIO, caro ricordo, smarrito giorno 18 filovia 29. Mancia. Teresina. Solitario 3. 69764 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.T.A. Sannicolò 3-A. Appartamenti centrali, periferici, camere ammobiliate, botteghe affittansi. 69746 I

AMBULATORIO dentistico o soltanto medico anticamera affittasi. Passalacqua, via Giulia 1, telefono 95375. 69745 I

APPARTAMENTI una-due camere mobiliati. Altri due-tre camere vuoti. Ambulanza, ufficio affittansi. XX Settembre 9-I ufficio, lunedì. 49542 I

APPARTAMENTI di una e due stanze cucina liberi affittansi. Telefonare 91512 dalle 10-12. 69720 I

APPARTAMENTO in condominio, 3 stanze, più servizi, adibito ufficio, scambierei con altro 4 stanze. Cass. 14242 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, bagno installato, riscaldamento autonomo, tutti conforti, stabile moderno paraggi via Ronco-Coroneo, affittasi prontamente, lire 20.000 mensili, compenso spese 500.000 trattabili. Indirizzo UPI 1843 I.

APPARTAMENTO città affitto aggiornato. 4 vani ammobiliato cedesi prelevando mobilio, escluso mediatori. Offerte Cass. 24055 I UPI.

APPARTAMENTO 8 stanze cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, terrazza, affittasi anche uso ufficio, ambulatorio, ecc., in via Duca d'Aosta. Affitto aggiornato senza spese. Cassetta 24038 I UPI.

APPARTAMENTO centrale bagno, telefono, affitto aggiornato offresi. ATEC, Goldoni 1. 1158 I

APPARTAMENTO in villa, periferia, vista mare affittasi. ATEC, Goldoni 1. 1158 I

APPARTAMENTO centrale mobiliato, 4 stanze accessori, doppi servizi, terrazza, casa nuova, I piano, affittasi. Telefon. 86-38. 49519 I

APPARTAMENTO 5 stanze doppi servizi centro città, affittasi, libero. Caffè Danubio, Dario, piazza S. Antonio, ore 9-14. 49530 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento accessori, ascensore, affittasi prontamente, paraggi via Coroneo compenso spese. Off. Cassetta 24077 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato, cedesi affittansi, 2 stanze stanzino bagno, paraggi Università nuova. Rivolgersi mattinata, via Galatti 16, destra, III. 69736 I

APPARTAMENTO signorile, ogni conforto, grande, cedesi compenso spese. Offerte Cassetta 24078 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 2 stanze cucina bagno presso sola anziana, affittasi subito. Via Besenghi 31, I. 69760 I

APPARTAMENTO lusso, nuovo, 4 stanze servizi, mensili 46.000. Hermet 1. 49544 I

APPARTAMENTO mobiliato nuovo, 3 o 4 camere bagno cucina, indipendente, affittasi. Tel. 29673. 49532 I

CAMERA cucina scambiasi eguale. Via del Bosco 30, III, Fonda. 49534 I

ICAM, camera, soggiorno, cucinino, bagno, S. Giovanni, scambiasi con uguale S. Sabba. Informazioni: Polesello, piazzale Giarizzole 12. 69705 I

MAGAZZINO, ingresso corte, 25 mq., affittasi. Telef. 94106. 69698 I

MAGAZZINO cinque fori, divisibile, Venti Settembre alto, adatto qualunque uso, affittasi prontamente. Telefonare lunedì 5046. 69778 I

NEGOZIO splendido via Roma, affittasi compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 69754 I

NEGOZIO centro cedesi affittanza. Cass. 24031 I UPI.

QUARTIERE 3 camere cucina cedesi verso prestito di 1.300.000. Cass. 24056 I UPI.

QUARTIERI signorili 4-5 stanze accessori, compenso o affitto aggiornato, affittansi. Alabarda, S. Spiridione 6. 69754 I

VANO libero, 2 finestre, 30 metri quadrati affittasi. Rivolgersi Guadagni, Strada Guardiella 18, ultimo piano. 49543 I

4 VANI due ingressi, ascensore, riscaldamento centrale, telefono, acqua corrente, uso ufficio, ambulatorio, sartoria ecc., causa trasferimento cedesi prontamente affittanza, eventualmente parte arredamento. Posizione centralissima. Telefonare 29359, lunedì pomeriggio. 69732 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale bene mobiliato, minimo 2 camere cameretta accessori, cercano coniugi soli. Esclusi mediatori. Cassetta 14266 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto conforto cercano coniugi soli pagando affitto aggiornato. Cass. 24048 L UPI.

APPARTAMENTINO vuoto opp. mobiliato cerca scapolo affitto aggiornato escluso compenso. Cassetta 24046 L UPI.

APPARTAMENTO 2 camere servizi, affitto aggiornato, compenso spese, cercano sposi. Cass. 14258 L U. P. I.

APPARTAMENTO 2 stanze servizi, affitto, compenso spese, cercasi. Cass. 14226 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto eventualmente bagno, affitto aggiornato cercasi. Telefonare lunedì 93520. 1158 L

CAPANNONE isolato 80-100 mq., adatto bottiglie gas liquido, cercasi in periferia. Offerte Cass. 14263 L, U.P.I.

DISTINTO cerca appartamentino signorile ammobiliato tutti comfort. Telefonare 29524, lunedì ore ufficio. 49460 L

PORTINERIA oppure simile cercasi per piccolo lavoro commerciale. Cass. 24029 L UPI.

QUARTIERE una, due stanze libero cercano affitto coniugi soli compensando. Telefono 46925. 69727 L

QUARTIERE 3 camere cucina, prelievo mobili, compenso spese, cercasi; escluso mediatori. Cassetta 24059 L UPI.

QUARTIERINO una, due camere cucina, cercasi pagando spese 200-300 mila. Cass. 23998 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento, nelle forme più moderne, con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», «Westinghouse», «Frigidaire», «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Calzature anfibio, stivaletti donna, pantofole. Ginnastica 1-III. 69709 M

A. AFFARONE: lavatrice americana lava e asciuga, vendo. Telefonare 24396, dalle 11-13. 69769 M

A. CAPPOTTI mantelli uomo signora 13.500; giacche 6900; calzoni; giacconi signora; giacche pelle uomo. Facilitazioni di pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 69683 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina. Ginnastica 24. 123 M

ARTICOLI fotografici, tecnici, meccanici, elettrici, telefonici, casalinghi, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, pellicce, libri, ecc. «Bazar», Bramante 1, Trieste. 56 M

BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale. Olivetti LL/22 a L. 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene! 1530 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, media. 12.000 occasione. Crispi 60, porta 2. 69728 M

CAPPOTTO uomo nuovo, occasionissima, misura media, vendesi. Corso 29, Recanello. 49507 M

CARROZZELLA sport doppio uso vendesi. Buonarroti 34, terzo. 49448 M

CASSAFORTE «Langhammer-Wien» 60x70x50, zoccolo, chiavi a pressione, 20.000. Galleria 7-III. 49477 M

CARROZZELLA fonda lussuosa. Telefonare 91-114. 49523 M

COMODA, sedia rotelle, igienica, per ammalati, secchio smaltato, 5000. Galleria 7-III. 49477 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagno, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 8543. 69672 M

CUCINE economiche Zoppas, Stice, fornelli, stufe. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro 16. 69620 M

CUCCIOLO bassotto femmina pura razza, vendesi. Telefon. 34196.

DISCHI sinfonici operistici, macchina scrivere, calcolatrice, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 49521 M

DUBIED 8/80, bobinatoio due fusi, Rimoldi sopraggitto, Singer a giorno noleggiansi. Offerte Cassetta 24050 M UPI.

ENCICLOPEDIA italiana Treccani primi 10 volumi, Edizione 1929 vendesi. Via S. Francesco 10. 7890 M

FISARMONICA 80 bassi, ottima vendesi mattinata. Viale Sanzio 24 porta 5. 69787 M

FISARMONICHE di occasione, grandi, piccole, vendonsi. Via Fornace 7, porta 19. 49535 M

GALLINE ovaiole razza pura, nonché pollastre, vendonsi. Telefonare n. 8798. 49482 M

GATTINI siamesi razza esemplare vendonsi. Via del Bosco 12-II. 69676 M

LAVA bottiglie Seitz originale con motore elettrico, lavatura interno ed esterno da 700 a 1000 all'ora, vendesi. Scrivere Derosa, Ronchi dei Legionari. 49455 M

LETTINO ottimo stato vendesi. Telefonare 25573. 69714 M

MACCHINA Singer lussuosa, nuova 38.000; usate 6000, 12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13, III. 49547 M

MACCHINA Singer garantita 20 mila, rimodernature, assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 49508 M

MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova 39.000, occasione 10.000. Crispi 17, terzo, sinistra. 49498 M

MACCHINA Singer uomo, occasione, vendesi. Barriera vecchia 7 portinaio; 9-13. 69744 M

MACCHINA cucire perfetta, garantita 9000, vendesi straoccasione. Settefontane 12, int. 24060 M

MACCHINA Singer rientrante e a mobiletto occasione vend. con garanzia. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 49421 M

MACCHINA Pfaff sinistra calzolaio occasione vendesi. Corso Garibaldi 6-I. 49458 M

MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

MACCHINE Singer spola rotonda prezzi minimi, massima garanzia, mobiletti singoli, vendonsi. Assumonsi riparazioni. Manzoni 4, negozio. 49505 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire primarie marche da lire 35.000 in poi; radiogrammofono C. G.E. 29.000; radio IMCA IF 71 39 mila; radio revisionate da 5000 in poi; fonotavolino 12.000; fonobar lusso 29.000; cucine (sparherd) 29.000; lavatrice inglese 59.000; fisarmonica 120 bassi moderna 22 mila; chitarre 5000 ecc. Via Orologio 6. 69731 M

MATERASSO lana vendesi occasione in giornata. Fonderia 12, I, destra. 49503 M

PALETO' nuovo occasione vendesi. Via S. Nicolò 2-III. 69638 M

PARTITA materiale vario usato e mobili, sedie, tavolacci, patuoli, casse, barattoli svendo qualunque prezzo. Telefonare 31369 - 23355. 49462 M

PELLICCIA, vario guardaroba signorina, tutto ottimo stato, vendonsi. Telefonare 26802. 49527 M

PELLICCIA seminuova capretto Asmara marron statura bassa vendesi. Telefonare 41555. 49514 M

PELLICCIA oppossum grigio 35 mila, ottima occasione, vend. Telefonare 47032. 69644 M

PELLICCIA pannofix statura piccola, occasionissima vendesi. Corridoni 5-III, sinistra. 69647 M

PELLICCIA nuova vendesi prezzo mitissimo. Pascoli 13, interno, Kaloper. 69645 M

PELLICCIA persiano misura grande valore 125.000 vendesi 75.000. Telefonare 41506 mattinata. 69718 M

PELLICCE pregiate, comuni, giacche, guarnizioni. Prezzi bassi. Riparazioni. Ginnastica 21. 69761 M

POLLAIO igienico, legno, smontabile, 175x75x110, tetto catramato, nidi, 5000. Galleria 7-III. 49477 M

PROIETTORE sonoro Pem 16 mm. come nuovo occasionissima. Telefonare 93552. 69650 M

RADIO d'occasione, moderne, perfette vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparazioni. 49465 M

RADIO Telefunken 8000, Philips, Phonola occasione. Crispi 17-III sinistra. 49498 M

RADIO Magnadine 5 valvole vendesi al miglior offerente. Paduina 11, porta 26. 49497 M

SPARHERD 5000 lire, stufa segature, armadio avorio nuovo, cucina senza colore vendonsi. Via Carpison N. 4. 49492 M

SPARHERD ottimo stato vendesi. Commerciale 9-II destra, mattina. 49516 M

STUFA terracotta, altre gas, petrolio, cucina economico vendonsi. Bosco 12, magazzino, lunedì. 49551 M

STUFA fuoco continuo vera occasione vendesi. Telefonare mattinata 43936. 69641 M

STUFA gas Fargas nuova vendesi. Tivarnella 3 p. 15. 69665 M

STUFA «Triumph», 1 metro, smaltata, economica, con tubi, 5000, Galleria 7-III. 49477 M

TAPPETI persiani vecchi due buonissimo stato vendonsi occasione. Telefono 27492 dalle 15 alle 17. 69667 M

TAVOLA 100x120, lucidata, linoleum, due cassetti, quattro sedie ricurve 16.500. Galleria 7-III. 49477 M

TAVOLO lungo 210x65, due cassetti, lucidato, quattro tamburini, 12.000. Galleria 7-III. 49477 M

VETRINE-quadro a muro, nuove, 120x85 e 170x80, per negozio o studio, 5000 cadauna. Galleria 7-III. 49477 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori Carpison n 20-b telefono 8008. 75 N

BICICLETTA bambini 8 anni, occasione, buone condizioni, comprerei. Telefonare 43633. 49539 N

MACCHINA cucire rientrante, ottimo stato, comperasi se occasione. Cass. 14260 N UPI.

PELLICCIA persiano, interno occasione acquistansi. Cass. 24053 N UPI.

RADIO usate, anche guaste comperansi; radioriparazioni perfette. Corridoni 2. Radioriparazioni. 49465 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Ballotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Vendita dei famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 69558 NN

ACQUISTATE Artigiano Giglietta, via Conti 10-12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

A. CAMERA pranzo lussuosa e salotto, vendonsi mancanza posto. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 69664 NN

AFFARONE: matrimoniale quattro porte lussuosa, libreria-armadio vendonsi causa partenza. Telefonare 45258. 49473 NN

ALABARDA, mobili, carrozzine, giocattoli, Rossetti 4, ricordatevi sempre: assortimento, prezzi qualità. 49457 NN

BAR mobile con banco e seggiolini, moderno, lussuoso, adatto famiglia o club, vendesi. Telefonare lunedì 29584. 69772 NN

CAMERA una persona, moderna, vendesi. Via Pondares 7 III piano. 24061 NN

CAMERA matrimoniale bellissima vendesi occasione. Via Media 6, Bais. 49423 NN

CAMERA bella moderna vendesi occasione. Via Pascoli 5, pianot. 49423 NN

CUCINA, camera bella, forte, materassi lana, vendo straoccasione, partenza. Vidali 9, III, 18. 69779 NN

CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 28, Petronio n. 32. 253 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

LETTO bambino, seminuovo, credenza grande moderna, occasione vendonsi. Telef. 93-835. 49493 NN

LIBRERIA con due armadi nuova, lussuosa, vendesi; assumonsi ordinazioni. Falegname via Rigutti 15. 69763 NN

MATRIMONIALE moderna completa, straoccasione, vendesi. Bar XX Settembre 38, Antonio. 69788 NN

MATRIMONIALE moderna pannifort. Cucina bellissima vendonsi ottima occasione. Molinavento 44 pianoterra. 69717 NN

MATRIMONIALE 5 porte lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 49453 NN

MATRIMONIALI, cucine, mobili combinati, su ordinazione Fabbrica mobili. Tesa 37, tel. 93294. 54 NN

MATRIMONIALE completa bellissima vendi occasione. Via Gatteri 54, porta 8. 69423 NN

MATRIMONIALI 85.000 in poi; cucine, armadi, mobili singoli. Molin a vento 33, telefono 96542. 49489 NN

MATRIMONIALI 4 porte 220.000 ora 95.000, 280.000 ora 185.000; altre metà prezzo; liquidazione. Via Ginnastica 37 angolo Gatteri. 69738 NN

MATRIMONIALE 4 porte, altra 5, vera occasione. Bazzoni 5, falegname. 69777 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

MOBILIFICIO Biecher: grande svendita matrimoniali, cucine, prezzi sottocosto. Via dell'Istria 27 (attenti dirimpetto Polizia). 69739 NN

PER poco vendonsi: camera pranzo noce tipo Vienna, ottimo stato; orologio a pendolo; macchina da cucire, tavolo noce. Visitare ore 10-13, via Zanetti 4, III, sinistra.

PIANINO germanico marca mondiale rara perfezione vendesi occasione. Carducci 32-II. 123 NN

PIANINO nero d'occasione, vendo. Via Galvani n. 5, mezzanino, destra. 49501 NN

PIANOFORTE coda viennese, occasione, vendesi. Telefonare 91747

STANZA letto matrimoniale, buono stato, vendesi occasione. Via Gatteri 37, sinistra, V. 49541 NN

STANZE due con suste 75.000. Mobile bar armadio, cucina seminuova, diversi mobili ufficio, scrivanie, cartiere, tavolo, 27 poltroncine, bar, due tappeti, diversi armadi tre porte vendonsi. Becche rie 3, magazzino. Telefono 31428. 69721 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

ATTREZZATURA impresa edile legname da fuoco, lavabi usati, vend. Tel. 47459. 49326 O

ATTREZZATURA impresa edile noleggiasi. Tel. 93338. 49325 O

BETONIERE, verricelli e altre macchine per edilizia, blocco vendonsi. Telefonare 46937, 8-11. 49471 O

TONDINO costruzione carriole, chiodi, scaldabagni legna, vendesi occasione. Telef. 28540. 49513 O

P Rapp. piazzisti L. 25

BIGLIARDINI giuoco calcio 5-10 posteggiare, darei affitto oppure percentuale. Cassetta 24093 P UPI.

CASA editrice cerca introdotto propagandista testi scuole elementari. «Pubbliman», casella 256, Bergamo. 6445 P

PIAZZISTI introdotti essenze saponi, prodotti chimici, vinicoli, cercansi; specificare offerte Cassetta 24062 P UPI.

PIAZZISTI introdotti vendite rateali, assumonsi lavoro affine. Cassetta 24088 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A.A. MOTO Guazzoni 9, modelli 150, 175, 250 cc. Le meravigliose macchine più veloci, vendita 24 mesi. Si ritirano macchine usate. Moto Guazzoni, P. Tommaseo 1, tel. 28-630. 49444 Q

A RICHIESTA effettuansi trasporti con camion «Leoncino». Telefonare 86-51. 49518 Q

A.J.S., Matchless civili, vendo, cambio moto con scooter. Giulia n. 41. 69686 Q

A. 500-C, 548, furgoncino Balilla, Motoguzzi 250, vendo. Geppa n. 8. 100 Q

AUTOBUS Opel Bliz occasione, vendesi. Telefonare 86-51. 49518 Q

BALILLA cabriolet 4 marce, ottime condizioni revisionata, lire 230 mila trattabili. Telef. 92356-25449. 69766 Q

BORGO, pistoni per ogni motore. Candele Bosch. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38. 69759 Q

CAMION Alfa Romeo 500, Matfort 8 V., portata 30 q.li; Giardinette, Ford, Balilla 4 marce, 4 porte, occasione, vendonsi. F. Severo 25. 69735 Q

CAMIONCINO Fiat 1500, collaudo 5 quintali, perfetto, vendesi. Torrebianca 19. 49531 Q

CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 69653 Q

FIAT 1400 buonissimo stato, vendesi privato a privato. Telefono 24508, ore 9-12. 49480 Q

FIAT 1100 Serie A perfetta. Camioncino 5 quintali, vendonsi. Lazzaretto vecchio 12. 69756 Q

GIARDINETTA Fiat «C» vendesi. Visitare lunedì pom. Galatti 14, magazzino. 69729 Q

LAMBRETTA E quasi nuova completa. Garage via Boccaccio 27. 49538 Q

LAMBRETTA C vendesi. Garage Appia, piazza Sansovino 1. 69636 Q

LAMBRETTA D piena efficienza, vend. Via Gatteri 13. Tel. 95744. 69700 Q

MOTOCARRI Macchi Guzzi Ercole ribaltabile, vendo. Via S. Francesco 17, caffè. 63762 Q

MOTOCARRO Ape 1953 cabinato, come nuovo, vendesi settimana. R. Manna 26. 49463 Q

OCCASIONI: 500 C, 500 A. Via A. Diaz 10. 49512 Q

PRIVATO vende Augusta III serie, perfetta, appena revisionata. 230.000. Tel. 86-29. Dalle 16-19. 69646 Q

RUMI, Vespe, Lambrette, motocicli. Via del Bosco 20. 49470 Q

TOPOLINO BL perfetta vendesi. Visibile viale G. D'Annunzio 42, garage. 49502 Q

VESPA 52 completa accessori vendesi, SS. Martiri 3, 10-12. 69740 Q

VESPA 52 seminuova vendesi causa partenza. Rivolgersi Garage «Impero», via Cologna 11, dalle ore 9 alle 13. 69751 Q

ZUENDAPP 750, quattro posti, motore 6000 km., L. 180.000. Buonarroti 34. Tel. 91908. 49443 Q

1100 E, 500 C, vendo cambio. Viale Miramare 1. 49491 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFITTASI o vendesi negozio mercerie centro Farra d'Isonzo. Morocutti, Alfieri 8, Gorizia. 2242 R

ASSOCIEREI in avviata azienda competente commercio legnami. Cass. 23988 R UPI.

AUTORIMESSA attrezzata carrozzeria, cedesi. S. Caterina 9, pomeriggio. 49529 R

AVVIATA ditta spedizioni con ufficio e magazzino Punto Franco, cedesi in locazione. Offerte Cassetta 24090 R UPI.

BAR buffet trattoria senza intermediari, vendesi o cercasi socio, con alloggio. Rittmeyer 14, trattoria Guido. 69780 R

BOTTEGHINO frutta verdura, vasta licenza, affittasi. Telefono 28109, lunedì. 49546 R

CEDESI a Firenze avviatissimo negozio centralissimo, confezioni signora, con o senza merce. Muhlegger, via Cerretani 72-r, Firenze. 6432 R

CHIOSCO costruzione metallica metri quadrati 36 adatto vari usi cedesi. Telefonare lunedì mattina 32728. 69710 R

CHIOSCO giornali affittasi. Rivolgersi lunedì ore 21-23 Bar Ginnastica. 49 472 R

DISPONENDO automezzo e ufficio collaborerei combinazione commercial rappresentanze. Cassetta 24063 R UPI.

LATTERIA caffè vendesi. Indirizzo UPI. 69741 R

LATTERIA affittasi o acquistasi. Cassetta 24076 R UPI.

NEGOZIO ferramenta vecchio buon reddito, centro Padova, cedesi occasione. Fermo Posta Padova, carta identità 346751. 69551 R

NEGOZIO centrale vuoto, cedesi 2 milioni, affitto 15.000. Cassetta 24092 R UPI.

OFFICINA meccanica attrezzata, vendesi occasione. Telef. 44586. 49447 R

PER 1.300.000 prestito dò interesse mensile di 15.000 lire. Garanzia cambiale ipotecaria. Cassetta 24056 R UPI.

PERSONA seria competente assumerebbe consegna trattoria, bar, spaccio vini, cauzionando. Telefonare da lunedì 45695. 69706 R

REPARTO bellezza del Bagno Romano si dà in gestione. Telefonare 82-39. 49549 R

SOCIO per negozio con capitale 3 milioni, rendita 50.000 mensili in aumento, cercasi. Cass. 24092 R U.P.I.

TRATTORIA affittasi. Indirizzo UPI. 49509 R

2.500.000 a prestito, offresi 30.000 interesse mensile, cercansi. Cassetta 24092 R UPI.

2-MILIONI circa, cercansi, prima ipoteca vicinanze Udine. Cassetta 24024 R UPI, Trieste.

300-400 mila cerco subito, massimo interesse, forte garanzia. Cassetta 24037 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A.A. APPARTAMENTO condominio, libero, 4 stanze, stanzino bagno, cucina terrazza, I piano, centralissimo, vendo. Telefon. 24396, dalle 11-13. 69768 S

A TARCENTO, nel Friuli, Vicentino, vendonsi belle ville moderne. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 69754 S

APPARTAMENTI occupati moderni, 2 stanze accessori, poggiolo, riscaldamento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Visitare lunedì 16-18. D'Annunzio 69, portineria. 69789 S

APPARTAMENTI nuovi piccoli, pronti, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 49548 S

APPARTAMENTI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, I piano. 49511 S

APPARTAMENTI signorili, palazzina via Rossetti, 4-5 stanze, doppi servizi, poggioli, parco, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, I p. 49511 S

APPEZZAMENTO terreno Ronchi coltivato irrigato, compresa casetta libera, vendesi 1.200.000 contanti, trattabili. A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTINO 2 camere camerino cucina e casetta 6 vani, con orto, vendonsi liberi. Montini via Ginnastica 10, caffè. 69753 S

APPARTAMENTO nuovo lussuoso, 4 stanze biservizi, libero, vendesi saldoprezzo, 3.300.000. Hermet 1, portiere. 49544 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina poggiolo, scambiasi con condominio uguale. Cassetta 24080 S UPI.

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, facilitazioni pagamento, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S

CASETTA quartiere libero vendesi. Bar Ragno d'Oro, Oriani 1. 69782 S

CONDOMINIO 3 stanze accessori città, libero, vendesi. Caffè Danubio, Dario, piazza S. Antonio ore 9-14. 49530 S

CONDOMINIO città, 3 stanze accessori, vendesi 1.900.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 69754 S

GORIZIA casa angolo tre negozi vendesi maggior offerente. Albizzi, Rismondo 6, Gorizia. 2099 S

NEGOZI, appartamenti occupati ottimo impiego capitale, rendita 9 percento, vendonsi. D'Annunzio 69, rivolgersi portineria. 69789 S

QUARTIERE centro, anticamera camera camerino ripostiglio cucina bagno installato, cantina, telefono, casa nuova, affittasi o vendesi prezzo mite. Telefonare 95194. 49537 S

TRATTORIA in periferia immediatamente vendesi. Villa vuota rimessa nuovo con giardino, appartamento condominio vuoto 3 stanze, poggiolo, accessori, paraggi via Rossetti, vendonsi. Cass. 24043 S UPI.

TERRENI Barcola, Strada Friuli, costruzioni ville, villette, adiacenti nuove ville, da lire 700 mq. vendonsi. Telefonare lunedì 29584. 69771 S

TERRENO fabbricabile centro o periferia, possibilmente grande, acquisto occasione. Cass. 24009 S U. P. I.

ZONA Latisana vendesi: campagna fertilissima 28 ettari mezzadria, fabbricati efficienti, vitata gelsita, altra campagna ettari 15 fertilissima ottima fabbricati libera subito e tenuta ettari 70 circa, fabbricati, adatta piantagione, pioppeto attualmente esistono 8000 pioppi di 2, 3, 4 anni, prezzo richiesto 490.000 ettaro. Rivolgersi Aldo Zaglia, telefono 95, Latisana (Udine). 6443 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

TRIESTINA 32-enne, carina, affettuosa, sposerebbe onesto, di cuore, posizione agiata. Inanonime. Cass. 14252 U UPI.

VEDOVO 55.enne solo esercente sposerebbe 40.enne sola con appartamento disposta collaborare. Offerte Cass. 24057 U UPI.

30.ENNE distinto proprietario negozio conoscerebbe orfana 18-24.enne scopo matrimonio. Scrivere Patente N. 10038 fermo posta Trieste. 49466 U

40-ENNE impiegata, conoscerebbe serio, posizione, scopo matrimonio. Cass. 14232 U UPI.

44-ENNE, casalinga, conoscerebbe serio, posizione, scopo matrimonio. Cass. 24036 U UPI.

V Diversi L. 50

MILENA chiromanzia radiestesia (foto), 16-20 comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 69734 V